

# **RASSEGNA STAMPA**

01 gennaio 2022 - 31 dicembre 2022

# INDICE

## HOLDING INDUSTRIALE - HOLDING MODA

13/01/2022 Fashion Piccolo è bello, un modello che oggi non funziona più	10
14/01/2022 Pambianco Magazine Scatta il RISIKO sui terzisti made in Italy. A colpi di M&A, ecco i POLI della manifattura	12
14/01/2022 Pambianco Magazine Così la FILIERA guida il fashion italiano. Chi sono quelli che aggregano i TERZISTI	16
10/02/2022 Mondo Investor Tra settembre e dicembre, finalizzati 33 investimenti diretti e Club Deals da famiglie e Family office	19
14/02/2022 ItaliaOggi Sette BREVI DAGLI STUDI	21
18/02/2022 MF - Nazionale HOLDING MODA SVELA UNA NUOVA INIZIATIVA GREEN	22
22/02/2022 Corriere di Arezzo Sostenibilità delle produzioni, Holding Moda in campo	23
14/03/2022 Eco di Bergamo Dal bando 685 mila euro per aprire a New York	24
25/03/2022 Il Sole 24 Ore Moda, aumenta l'appeal dei terzisti	25
31/03/2022 MF - Nazionale HOLDING MODA INAUGURA UNO SPAZIO A PARIGI	27
04/04/2022 Corriere della Sera - Torino Moda, auto, food «La mia holding trasforma le Pmi in grandi realtà»	28
11/04/2022 Journal du Textile Holding Moda prend ses quartiers à Paris	30
18/05/2022 Il Tirreno - Prato-empoli L'area dell' ex tintoria del Sole rinasce e diventerà un nuovo polo della moda	31

19/05/2022 Il Giornale - Nazionale <b>Acquisita la maggioranza di Famar</b>	33
19/05/2022 MF - Nazionale <b>Holding industriale rileva Famar</b>	34
19/05/2022 Corriere della Sera - Nazionale <b>Università, 290 milioni per i patti dell'alta formazione</b>	35
19/05/2022 La Nuova Ferrara <b>Ferrara Holding Industriale (Hind), società di inv...</b>	36
19/05/2022 QN - Il Resto del Carlino - Nazionale <b>Abbigliamento, Famar acquisita dalla Hind</b>	37
19/05/2022 QN - Il Resto del Carlino - Ferrara <b>Holding Industriale rileva la maggioranza di Famar</b>	38
08/06/2022 La Stampa - Asti <b>La Gammplast di Castagnole acquisita dalla Holding Parts</b>	39
11/06/2022 Milano Finanza <b>AFFARI IN CORSO</b>	41
14/06/2022 Pambianco Magazine <b>overview</b>	42
20/07/2022 Technopolis <b>TECNOLOGIE E FIDUCIA NEL CUORE DELL'ESPERIENZA</b>	47
29/07/2022 QN - La Nazione - Arezzo <b>Holding della moda, nasce altro stabilimento</b>	50
29/07/2022 Corriere di Arezzo <b>Holding Moda, nuovo stabilimento all'avanguardia e posti di lavoro</b>	51
29/07/2022 Corriere di Arezzo <b>Holding Moda cresce e fa il tris</b>	52
07/08/2022 QN - La Nazione - Arezzo <b>Moda e pelle ok ma pesa l'incognita Fimer</b>	54
08/08/2022 Il Giornale dell'Aftermarket <b>Quattro volte PIÙ FORTE</b>	56
22/08/2022 La Repubblica - Firenze <b>Un polo a Montevarchi e una sede a Campi Hind investe nella moda toscana</b>	58

26/08/2022 Mondo Investor	60
<b>Raddoppia il numero di deals in private capital da parte di famiglie e Family office</b>	
09/09/2022 Il Sole 24 Ore	63
<b>HOLDING MODA SI ESPANDE</b>	
09/09/2022 Corriere di Bologna - Nazionale	64
<b>Hind acquista la maggioranza di Rilievi group</b>	
09/09/2022 MF - Nazionale	65
<b>A Holding moda il gruppo Rilievi</b>	
09/09/2022 Verita & Affari	66
<b>I ricami di Rilievi a Progetto Holding Moda</b>	
11/09/2022 QN - Il Giorno - Milano	67
<b>Rilievi Group acquisito da Hind Spinta decisa verso l'innovazione</b>	
11/09/2022 QN - Il Resto del Carlino - Bologna	68
<b>Rilievi Group acquisito da Hind Spinta decisa verso l'innovazione</b>	
11/09/2022 QN - La Nazione - Firenze	69
<b>Rilievi Group acquisito da Hind Spinta decisa verso l'innovazione</b>	
12/09/2022 La Repubblica - Bologna	70
<b>"Lady Gaga, Beyoncé, Jennifer Lopez i nostri ricami fanno il giro del mondo"</b>	
13/09/2022 La Stampa - Torino	72
<b>Holding Moda acquisisce la maggioranza di Rilievi Group</b>	
17/09/2022 Milano Finanza	73
<b>AFFARI IN CORSO</b>	
20/09/2022 MF - Nazionale	74
<b>Hind rileva la maggioranza di Seriscreen</b>	
20/09/2022 Il Sole 24 Ore	75
<b>10 ACQUISIZIONI FATTE DA HIND</b>	
20/09/2022 Il Sole 24 Ore	76
<b>RICAVI VICINI AI 200 MILIONI</b>	
20/09/2022 Verita & Affari	77
<b>Hind rileva Seriscreen e arriva a io parteciate</b>	
20/09/2022 L'Economia PRO	78
<b>Holding Industriale compra Seriscreen, settima acquisizione in 12 mesi</b>	

07/10/2022 Forbes Italia <b>Le ECCELLENZE della sostenibilità</b>	79
10/10/2022 Economy <b>Rilievi Group si rafforza con Holding Moda</b>	81
19/10/2022 Private <b>INVESTIMENTO NEL LUSSO</b>	82
07/11/2022 Corriere L'Economia <b>tessile, si torna a casa le strategie dei campioni</b>	83
16/11/2022 Mondo Investor <b>Nel terzo trimestre 2022, 37 investimenti diretti e Club Deals da famiglie e Family office</b>	85
17/11/2022 Corriere della Sera - Nazionale <b>Pelletteria, Hind crea la filiera integrata a chilometro zero</b>	88
18/11/2022 Pambianco Magazine <b>Maison e investitori a caccia di TERZISTI. Per mettere al sicuro la FILIERA manifatturiera</b>	89
25/11/2022 MF - Nazionale <b>M&amp;A, l'autunno caldo della filiera</b>	93
13/12/2022 QN - La Nazione - Firenze <b>Unomaglia a testa alta Ma vince la capolista</b>	95

## **HOLDING INDUSTRIALE - HOLDING MODA WEB**

18/01/2022 parmadaily.it 00:26 <b>Torna Smart Future Academy a Parma e Piacenza: gli studenti a confronto con i big del territorio</b>	97
18/01/2022 romagnagazzette.com 15:45 <b>Parma e Piacenza. Torna 'Smart Future Academy'. Studenti a confronto con i big del territorio.</b>	100
03/02/2022 lulop.com <b>Smart Future Academy speciale sostenibilità alla scoperta delle professioni che cambiano il modo di fare business nell'economia italiana</b>	103
17/02/2022 mffashion.com <b>Holding moda svela un nuovo progetto eco-friendly</b>	106
17/02/2022 fashionmagazine.it <b>Holding Moda (Hind) certifica la subfornitura sostenibile</b>	108

17/02/2022 milanofinanza.it	109
<b>Holding moda svela un nuovo progetto eco-friendly</b>	
17/02/2022 Fashion Network	111
<b>Hind lancia il progetto "The Ghost Makers" per la filiera sostenibile</b>	
17/02/2022 HUB STYLE	112
<b>HOLDING MODA INVESTE NELLA FILIERA GREEN CON THE GHOST MAKERS</b>	
17/02/2022 ansa.it 14:55	113
<b>Holding Moda lancia The Ghost Makers per filiera 100% etica</b>	
17/02/2022 esgnews.it 19:22	114
<b>Holding Moda, nuovo progetto per una filiera sostenibile</b>	
18/02/2022 Tribuna Economica	116
<b>The Ghost Makers, il progetto holding moda che valorizza la filiera sostenibile del Made in Italy</b>	
18/02/2022 L'online di Tribuna Economica 07:53	117
<b>The Ghost Makers, il progetto holding moda che valorizza la filiera sostenibile del Made in Italy</b>	
18/02/2022 eticanews.it 11:05	119
<b>Holding Moda sviluppa questionario per gli Esg della filiera</b>	
20/03/2022 corrierenazionale.it 06:57	120
<b>Holding Moda certifica la sostenibilità dei laboratori</b>	
25/03/2022 ilsole24ore.com	121
<b>M&amp;A, la moda in prima linea: aumenta l'appeal dei terzisti</b>	
30/03/2022 mffashion.com	123
<b>Holding moda apre uno showroom a Parigi</b>	
30/03/2022 ansa.it	124
<b>Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi</b>	
30/03/2022 milanofinanza.it	125
<b>Holding moda apre uno showroom a Parigi</b>	
30/03/2022 fashionmagazine.it	126
<b>Holding Moda apre una showroom a Parigi nel Marais</b>	
30/03/2022 ilgiornaledivicenza.it	127
<b>Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi</b>	
30/03/2022 larena.it	128
<b>Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi</b>	

30/03/2022 bresciaoggi.it	129
<b>Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi</b>	
30/03/2022 fashionunited.it 09:59	130
<b>Holding Moda approda a Parigi</b>	
30/03/2022 ansa.it 11:10	131
<b>Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi</b>	
31/03/2022 fashionmagazine.it	132
<b>Matteo Marzotto e il fondo Xenon creano un polo delle produzioni di lusso: nasce Minerva Hub</b>	
31/03/2022 Fashion Network	133
<b>L'italien Hind met un pied à Paris via un showroom et un partenariat avec l'IFM</b>	
05/04/2022 ilsole24ore.com	135
<b>Cresce il polo toscano della pelletteria: Pattern Group rileva il 70% di Rgb spa</b>	
18/05/2022 Finanza.com	137
<b>Holding Industriale acquista la ferrarese Famar</b>	
18/05/2022 it.marketscreener.com	138
<b>MODA: Hind acquista Famar</b>	
18/05/2022 finanza.tgcom24.mediaset.it	140
<b>Moda: Hind acquista Famar</b>	
18/05/2022 fashionmagazine.it	141
<b>Holding Industriale (Hind) acquisisce la maggioranza di Famar</b>	
18/05/2022 it.advfn.com	143
<b>Moda: Hind acquista Famar</b>	
18/05/2022 milanofinanza.it	144
<b>Hind-Holding industriale rileva Famar</b>	
18/05/2022 mffashion.com	145
<b>Hind-Holding industriale rileva Famar</b>	
18/05/2022 lamiafinanza.it	146
<b>Holding Industriale (Hind) rafforza la sua presenza nel settore dell'abbigliamento di alta gamma con l'acquisizione della ferrarese Famar</b>	
18/05/2022 borse.it 13:17	148
<b>Holding Industriale acquista la ferrarese Famar</b>	

18/05/2022 milanofinanza.it 14:01	149
<b>Moda: Hind acquista Famar</b>	
18/05/2022 finanzaonline.com 14:06	150
<b>Holding Industriale acquista la ferrarese Famar</b>	
18/05/2022 ansa.it 14:13	151
<b>Moda: Holding Industriale rileva maggioranza ferrarese Famar</b>	
18/05/2022 quotidianopiemontese.it 14:15	152
<b>Holding Industriale acquisisce la maggioranza di Famar, azienda del settore abbigliamento di alta gamma</b>	
18/05/2022 fashionunited.it 14:19	154
<b>Holding Industriale (Hind) acquisisce Famar</b>	
18/05/2022 borsaitaliana.it 14:22	156
<b>Moda: Hind si rafforza nell'alta gamma con acquisizione Famar</b>	
18/05/2022 dealflower.it 14:55	157
<b>Holding Industriale acquisisce la maggioranza di Famar</b>	
18/05/2022 estense.com 15:45	159
<b>Hind acquista la maggioranza della ferrarese Famar</b>	
18/05/2022 wallstreetitalia.com 16:06	161
<b>Holding Industriale acquista la ferrarese Famar</b>	
19/05/2022 lawtalks.it	162
<b>Pedersoli e GOP e nell'investimento di Holding Industriale (HIND) in Famar</b>	

# **HOLDING INDUSTRIALE - HOLDING MODA**

**54 articoli**

STRATEGIA M&A CORPORATE



LA MODA FA SISTEMA

*L'aggregazione come strategia di crescita  
Aziende e fornitori insieme contro la crisi*

## Piccolo è bello, un modello che oggi non funziona più

*Mai come nel 2021 si sono viste così tante sinergie industriali, con fornitori inglobati in grandi gruppi e alleanze tra aziende per fare massa critica. Un modo per salvare le eccellenze dei distretti, presidiare la filiera e difenderla dai predatori stranieri. E affrontare le sfide attuali, come la circolarità*

DI ANGELA TOVAZZI

Il 2021 è stato un anno d'oro per le operazioni di fusione e acquisizione, con volumi che nei primi nove mesi dell'anno, secondo le stime di **Global Data**, hanno già superato quelli di tutto il 2020 e il 2019. Una febbre da M&A che ha spostato i capitali non solo delle realtà di private equity (vedi articolo nelle pagine precedenti), ma anche di numerose aziende del made in Italy, che nel post pandemia hanno stretto alleanze strategiche, facendo quadrato contro la crisi. Tre i modelli che si sono visti, come osserva **Luca Bettale** di **Long Term Partners**, con «il brand che acquisisce il fornitore (integrazione verticale), alcuni fornitori dello stesso business che si mettono insieme per fare scala (integrazione orizzontale), alcuni fornitori di attività complementari, ma non sovrapposte, che si integrano e cercano di sviluppare sinergie commerciali e industriali». Manovre di aggregazione portate avanti spesso da nomi autorevoli del tessile-

moda per difendere l'eccellenza dei distretti produttivi nazionali, ma anche per presidiare - a colpi di quote - la propria catena di fornitura, difendendola da predatori stranieri. Il patto di forza tra **Gildo Zegna** e **Patrizio Bertelli** per controllare una manifattura come **Filati Biagioli Modesto** (l'impresa pistoiese attiva da un più di un secolo nella produzione di filati nobili) sarebbe stata improbabile qualche anno fa, anche se il gruppo di Trivero sta costituendo da tempo un polo a monte, con nomi come **Bonotto**, **Dondi**, **Tessitura di Novara** e - ultima arrivata - la **Tessitura Ubertino**.

Quello di **Prada** e **Zegna** non è l'unico esempio. Nell'ultimo anno altre operazioni in quest'ottica di concentrazione hanno contribuito a ridensificare il polverizzato tessuto industriale del nostro Paese, oltre a incrinare la proverbiale immagine autarchica e auteriferita degli imprenditori italiani: il gruppo



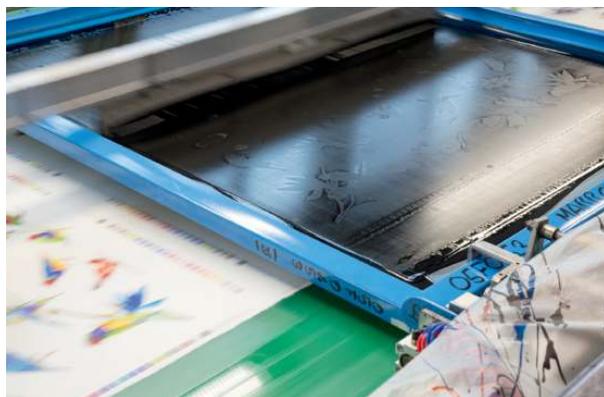
1. Un'immagine del reparto di modellistica alla Pattern di Torino, che recentemente ha acquisito il 54% della toscana Idee Partners  
2. Uno scatto di Filati Biagioli Modesto, manifattura rilevata da Zegna e Prada

bergamasco **Albini** (che vanta sette stabilimenti e una filiera completamente integrata) si è unito alla pratese **Beste**, attiva nello sviluppo e nella nobilitazione di tessuti per l'abbigliamento. **Ratti** e **Mantero**, entrambi del distretto masco, sono entrati nel capitale di **Foto Azzurra**, società che dal 1989 opera nella realizzazione dei supporti per la stampa serigrafica applicata ai tessuti. **Reda** e **Lanificio F.lli Cerruti dal 1881** si sono coalizzati per il lancio della piattaforma digitale **Collection**. Le imprese tessili di intimo,

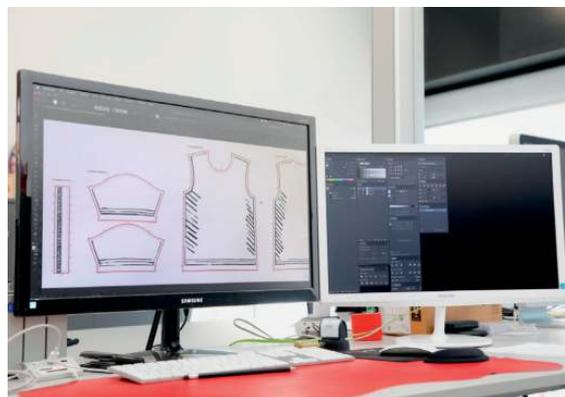
fashion -25

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## STRATEGIA M&A CORPORATE



1



2

beachwear e sportswear **Iluna Group** e **Magificio Ripa** hanno messo in atto «una sorta di simbiosi strategica - fanno sapere - volta a sviluppare insieme percorsi nuovi in grado di farci crescere entrambi».

In un momento ancora molto critico, in cui la ripresa post Covid è minata dal forte rialzo dei costi delle materie prime e il mercato esige standard green proibitivi per i player più piccoli, crescere dimensionalmente rappresenta la *conditio sine qua non* per competere. «La necessità di affrontare seriamente la transizione verso la sostenibilità, la digitalizzazione e un rapporto con i clienti più flessibile e integrato - osserva Bettale - impongono investimenti e scala come presupposto». Nella consapevolezza che chi presidia la filiera acquisisce forza e orienta il mercato. «Le sfide da vincere - precisa Bettale - sono quelle della sostenibilità e della circolarità del prodotto sulle piattaforme di produzione più importanti, dove Italia e Francia dovrebbero dettare le regole a tutto il mondo, e sulla capacità di creare una filiera moderna, ossia flessibile sui volumi e competitiva su lotti piccoli, ma ricchi di creatività per i clienti più esigenti». Obiettivi raggiungibili attraverso una «capacità organizzativa e tecnologica» che solo certe dimensioni infrastrutturali possono assicurare. Proprio in quest'ottica sta lavorando **Holding Industriale-Hind**: dopo le performance di **Uno Maglia** (azienda specializzata nel jersey che a quattro anni dall'acquisizione aveva quadruplicato i volumi e raddoppiato il personale) ha creato **Holding Moda** come insieme di più aziende e più imprenditori, «pronti a entrare a far parte - spiega l'a.d. **Giulio Guasco** - di un gruppo maggiormente strutturato, condividendo un progetto di natura industriale e sviluppo sostenibile, attraverso sinergie commerciali, operative e finanziarie». Nonostante le difficoltà iniziali dovute a una certa «impreparazione del mercato a concepire l'aggregazione di realtà imprenditoriali diverse», il gruppo è riuscito a diversificare l'offerta, inserendo in portafoglio



3

*Nell'attuale scenario di mercato  
le dimensioni contano  
e fanno la differenza*



4

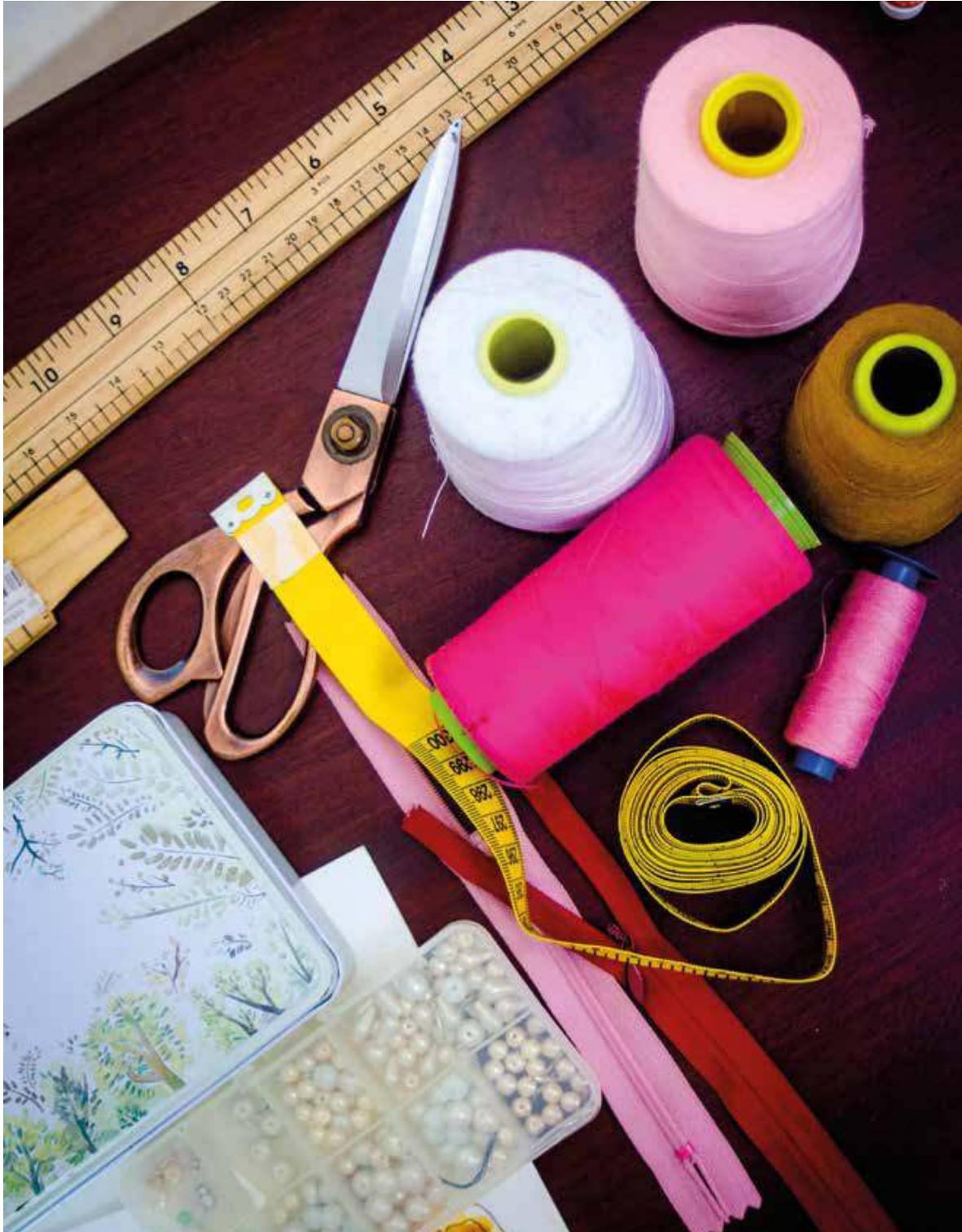
terzisti come **Alex & Co.** (abbigliamento in pelle), **Rbs** (outerwear sportivo), **Albachiara** (abbigliamento leggero donna), **Gab** (pelletteria), **Project Officina Creativa** (denim) e, ultimo arrivato prima di Natale, il calzaturificio **Valmor**. «Chiudiamo il 2021 con sette aziende e un fatturato consolidato di 125 milioni di euro e oltre 400 dipendenti - dice Guasco - e ora proseguiamo nel percorso di individuazione di nuove eccellenze, con l'obiettivo di creare una filiera produttiva certificata e sostenibile». Gli investimenti si focalizzeranno su spazi adeguati a ospitare le diverse realtà - nel 2022 verrà completato il progetto di Campi Bisenzio per Gab e i princi-

1. Un'immagine di Foto Azzurra, nel cui capitale sono entrati Ratti e Mantero 2. Al lavoro da Manifatture Cesari, nel portafoglio del Gruppo Florence 3. Alcuni capi Monobi di Beste, alleatasi con Albini 4. Gli interni della Project di Malo (Vi), una delle sette realtà nel carnet di **Holding Moda**

pali subfornitori -, sul ricambio generazionale della manodopera, con la formazione di nuove classi dell'**Accademia Holding Moda**, avviata nel 2020, e infine sulla tecnologia, in grado di sfruttare sinergie ed economie di scala della holding. Si tratta di un business model di stampo industriale riproposto anche dal **Gruppo Florence** di **Francesco Trapani**, che dopo il recente salvataggio del magificio **Metaphor** ha conquistato un altro step in direzione della costituzione di un polo produttivo integrato al servizio della moda di alta gamma. «A breve - ha detto recentemente il ceo **Attila Kiss** - il gruppo arriverà a quota 12 imprese, con un fatturato consolidato di oltre 170 milioni».

Ben prima dello tsunami pandemico, anche la **Pattern** di Torino aveva cominciato a costruire l'«hub italiano del luxury fashion engineering», inglobando nel 2017 l'ombra **Roscini Atelier** e nel 2019 il produttore di maglieria di lusso **S.M.T.**. Lo scorso ottobre un altro step: l'incursione nella pelletteria di alta gamma con l'acquisizione del 54% della toscana **Idee Partners**. «Il nostro progetto non è di natura finanziaria ma industriale - rimarca il ceo **Luca Sburlati** - e fondato sull'idea di costruire un'azienda diffusa. Non una multinazionale ma una «multiregionale», con più eccellenze dei distretti produttivi italiani». Che da sole sarebbero troppo piccole, destrutturate e deboli per competere negli attuali scenari di mercato. «La dimensione conta, eccome, e fa la differenza - aggiunge Sburlati - soprattutto alla luce delle sfide di circolarità e sostenibilità che attendono il comparto, per le quali servono forti investimenti in tecnologia». Che solo chi ha massa critica potrà permettersi. ■

**dossier**



Darling Arias su Unsplash

dossier

# Scatta il **RISIKO** sui terzisti made in Italy. A colpi di M&A, ecco i **POLI** della manifattura

**Di fronte a un mondo del lusso in crescita dimensionale, diventano tangibili le sinergie delle aggregazioni nella filiera. La rivoluzione è solo all'inizio. All'orizzonte ci sono nuove operazioni e l'ingresso di player internazionali.**

di Milena Bello

**È** l'Italia il Paese leader nella produzione di moda di alta gamma. Nel 2018, in occasione del Fashion & Luxury Summit di Pambianco, erano state messe nero su bianco le cifre del primato italiano nel lusso: circa il 70% della manifattura di fascia alta viene realizzato da piccole e medie aziende terziste italiane. Oggi, questa percentuale è salita all'80% ed è indicativa dell'importanza del tessuto delle piccole realtà italiane che producono quasi esclusivamente per i marchi di lusso internazionali. Un primato ormai conosciuto in tutto il mondo, e che sta diventando a tal punto strategico da innescare un'evoluzione sostanziale anche nel panorama dei terzisti. Di fronte a un mercato del lusso in forte ascesa, anche dimensionale, e raccolto attorno ai colossi internazionali, anche la moltitudine di piccole aziende italiane produttrici conto terzi ha fatto uno scatto in avanti strutturandosi in gruppi o entrando in nuovi poli B2B di produzione strutturati e che consentono, in questo modo, una gestione sinergica delle risorse produttive. Insomma, si sta ricreando il tessuto fertile per l'effettiva nascita di cosiddetti poli manifatturieri del lusso. È una rivoluzione solo agli esordi. Perché all'orizzonte si profilano nuove operazioni e il possibile ingresso anche di player internazionali.

Per **Alessio Candi**, Consulting e M&A Director di Pambianco, la partita dei poli terzisti di produzione per le insegne di lusso internazionali è una realtà inevitabile: "L'Italia è e resterà un Paese di manifattura, elemento che rende unico il panorama italiano a differenza di quello europeo, per esempio, dove la manifattura di fascia alta si è indebolita con il tempo. In più, la peculiarità italiana è quella della presenza dei distretti, il che consente di trovare in uno stesso territorio una serie di piccoli produttori molto flessibili, in grado di gestire piccoli o grandi stock per i brand del lusso".

## **dossier**

Nella costituzione di questi poli, i vantaggi per le aziende acquisite sono stati numerosi. Prima di tutto significa poter diventare un interlocutore privilegiato dei grandi marchi che possono poggiare su di un network di aziende produttive con caratteristiche diverse, ma dalle sinergie comuni. E, d'altro canto, per le stesse manifatture rappresenta la possibilità di potersi avvantaggiare dal 'cross selling' di marchi.

### **FIOCCANO LE OPERAZIONI TRA 2020 E 2021**

Ecco che, negli ultimi due anni, le operazioni che si sono susseguite sono state 15. Sebbene non sia possibile avere una stima dei valori precisi di ciascuna operazione, è sicuramente da segnalare il fatto che, secondo quanto confermato dagli addetti ai lavori, la domanda di aziende manifatturiere abbia incrementato i parametri di acquisto negli ultimi anni.

Tra i primi a lanciare la sfida della creazione di holding ad hoc c'è  **Holding Industriale (Hind)** con  **Uno Maglia**. La storica azienda di abbigliamento aretina era stata acquisita nel 2008 ma solo nel 2018 nasce l'idea, attraverso  **Holding Moda**, di creare il primo polo industriale B2B della manifattura made in Italy.  **Hind** ora conta sette aziende al suo interno ( **Uno Maglia**, Alex & Co, Rbs, Albachiara, Gab, Project Officina Creativa e Valmor) di cui cinque rilevate tra 2020 e 2021. Negli stessi anni anche Pattern, società quotata a Piazza Affari dal 2019, ha iniziato a dare vita al suo progetto di polo della manifattura prima con l'acquisizione nel 2017 di Roscini Atelier in Umbria, nel 2019 della società emiliana Smt e, nel 2021, con Idee Partners (per quattro milioni di euro).

Lo scatto in avanti nella polarizzazione del tessuto manifatturiero è arrivato nel 2020. Anno in cui debutta il Gruppo Florence, nato sotto l'egida della holding milanese Vam Investments (il cui presidente è l'ex Bulgari Francesco Trapani, esperto conoscitore del mondo del lusso) e di Fondo Italiano d'Investimento sgr, che esordisce con l'acquisizione contestuale delle aziende toscane Giuntini, Ciemmec fashion e Mely's. Nel 2021 il network di aziende acquisite si è allargato con quattro nuove realtà, numero destinato ad aumentare a quota 12 imprese nel breve termine per poi, con ogni probabilità, approdare in Borsa.

Nella galassia dei poli manifatturieri c'è poi da segnalare il Gruppo Star New Generation (posseduto al 70% da Star Capital tramite il fondo Star IV - Private Equity Fund e al 30% dalla famiglia Marzoni) che dopo le acquisizioni del 2018 di International Promo Studio e Moda Italia, ha arricchito il bouquet di aziende rilevando il 70% di Effe 2 Studio e Confezioni S.r.l., specializzata nella lavorazione del jersey per conto delle aziende di alta moda.

### **NON SOLO ABBIGLIAMENTO**

Nel mirino delle holding non c'è solo il settore abbigliamento. L'altro ambito che sta strutturando la sua offerta attraverso l'aggregazione delle perle manifatturiere italiane è il mondo delle calzature (settore peraltro nel quale si stanno espandendo anche gli stessi poli del fashion). Lo conferma il caso di Gruppo Manifatture Italiane, holding per la produzione made in Italy di sneaker e scarpe formali di lusso promosso dall'azionista di maggioranza Consilium sgr. Le prime acquisizioni sono datate 2018 (River Group ed Energy), seguite poi dal Calzaturificio Claudia nel 2019 e nel 2020 da quello di Broma. Sempre nel mondo dei terzisti calzaturieri per i marchi di fascia alta, c'è da segnalare anche l'operazione che ha portato nel 2019 il fondo Lion Capital, attraverso il veicolo Leopardi Holding MidCo Limited a rilevare la maggioranza del Gruppo Menghi.

**dossier**

## Un biennio d'oro per i terzisti

### Operazioni di M&A nel settore manifatturiero tra 2020 e 2021

Acquirente	Aquisita	Data
Holding Industriale	RBS	2020
Holding Industriale	Albachiara	2020
Gruppo Florence	Giuntini	2020
Gruppo Florence	Ciemmecci	2020
Gruppo Florence	Mely's	2020
Gruppo Manifatture Italiane	Broma	2020
Holding Industriale	Gab	2021
Holding Industriale	Project Officina Creativa	2021
Holding Industriale	Valmor	2021
Pattern	Idee Partners	2021
Gruppo Florence	Manifatture Cesari	2021
Gruppo Florence	Emmegi	2021
Gruppo Florence	Antica Valserchio	2021
Gruppo Florence	Metaphor	2021
Star New Generation	Effe 2 Studio e Confezioni	2021

Fonte: Pambianco

**dossier**



PH Vishal Banik da Unsplash

dossier

# Così la **FILIERA** guida il fashion italiano. Chi sono quelli che aggregano i **TERZISTI**

I 'nuovi' protagonisti della manifattura puntano a unire competenze trasversali in tutti i segmenti della moda di lusso made in Italy. Dall'abbigliamento alla pelletteria, fino alle calzature, per spingere su sinergie e know-how.

di Laura Biffau e Tiziana Molinu

**C'**è chi punta alla quotazione in Borsa come il gruppo **Florence** e chi, come **Holding Industriale (Hind)**, attraverso la sua consociata **Holding Moda**, mira a essere presente in tutti i segmenti della moda di lusso. Non mancano altri importanti player come **Star Capital**, **Pattern** e **Consilium** che attraverso diverse operazioni si sono affermati come protagonisti nel mondo del fashion luxury dei terzisti. La tendenza preponderante sembra essere la volontà di presidiare tutti i segmenti della filiera made in Italy che consente una gestione sinergica delle risorse produttive. Per capire la portata del fenomeno, basti pensare che l'80% della manifattura di alta gamma mondiale proviene da aziende terziste tricolore.

## GRUPPO FLORENCE

Ripercorrendo le tappe più importanti di questo percorso bisogna indubbiamente citare il caso di Florence. Il polo tessile controllato per circa il 65% dal consorzio guidato da **Vam Investments**, **Fondo Italiano d'Investimento**, **Italmobiliare** e per il restante 35% dalle famiglie **Giuntini**, **Capezuoli**, **Maltinti**, **Ciampolini**, **Sanarelli**, **Romolini** e **Bonacina** ha all'attivo sette acquisizioni. L'ultima è stata quella di **Metaphor**, storico maglificio del distretto manifatturiero carpigiano. Un progetto d'espansione nel settore moda e lusso che non si ferma all'abbigliamento, ma mira alla trasversalità. Come ha spiegato il suo CEO **Attila Kiss** in occasione del 26° Pambianco-PwC Fashion Summit: "Una volta completata la parte dell'abbigliamento, cosa che è avvenuta nel 2021, nel 2022 il progetto si estenderà anche sulla pelletteria e sulla calzatura, per poi approdare in Borsa e continuare con il consolidamento delle aziende presenti e delle sinergie che si creano". Oltre alla citata **Metaphor**, al suo interno ora figurano **Giuntini**, **Ciamecci Fashion**, **Mely's**, **Manifatture**

## **dossier**

**Cesari, Emmegi e Antica Valseschieve.** “Ma è un numero destinato ad aumentare perché stiamo arrivando a 12 aziende”, ha aggiunto il manager, precisando che “quest’anno supereremo i 170 milioni di euro di fatturato”.

### **HOLDING INDUSTRIALE (HIND)**

**Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti nata a Torino nel 2011 e guidata da **Claudio Rovere**, ha annunciato la costituzione di **Holding Moda** nel 2017, progetto volto all’acquisizione e valorizzazione di aziende della filiera italiana specializzate nella produzione di abbigliamento e pelletteria che prevede il coinvolgimento di realtà attive nel settore fashion. **Hind** ora conta sette aziende al suo interno, di cui cinque rilevate tra il 2020 e 2021: **Uno Maglia**, **Alex & Co**, **Rbs**, **Albachiara**, **Gab**, **Project Officina Creativa** e **Valmor**. Quest’ultimo, importante calzaturificio con sede a Civitanova Marche, è stato rilevato da **Holding Moda** lo scorso dicembre. Un’acquisizione dal valore strategico, che ha completato la presenza della società in tutti i segmenti della moda di lusso (abbigliamento, pelletteria e calzature), raggiungendo l’obiettivo di massima diversificazione dell’offerta attraverso l’integrazione di competenze delle eccellenze manifatturiere italiane.

### **STAR CAPITAL**

Importante player anche Star Capital. A giugno, il **Gruppo Star New Generation** (posseduto al 70% da Star Capital tramite il fondo **Star IV – Private Equity Fund** e al 30% dalla famiglia **Marzioni**) ha acquisito il 70% della società **Effe 2 Studio** e **Confezioni Srl**, azienda specializzata nella lavorazione del jersey per conto delle aziende di alta moda. L’ingresso di Effe 2 nel Gruppo Sng (composto dalle società **International Promo Studio Srl** e **Moda Italia Srl**) ha l’obiettivo di creare un gruppo di maggiori dimensioni specializzato nella produzione made in Italy di capi di abbigliamento in conto terzi, al servizio delle principali maison del lusso, ampliando la gamma delle categorie servite.

### **CONSILIUM**

Tra gli esempi da menzionare anche Consilium, società di gestione del risparmio dedicata all’attività di private equity che ha per obiettivo “la creazione di valore nel medio periodo attraverso investimenti nel capitale di Pmi italiane”. Nel suo raggio d’azione non manca il fashion. Nel 2019, Consilium ha infatti finalizzato la sua ultima acquisizione nel settore: quella del **Calzaturificio Claudia**, in seguito a quella del gruppo **River** (composto da **River Group** e **Calzaturificio Energy**) del 2018. Così il fondo aveva anche annunciato la nascita del **Gruppo Manifatture Italiane (Gmi)**, mosso dall’ambizione di essere “polo di eccellenza italiano nella produzione di sneakers e scarpe formali di lusso”, con oltre 80 milioni di fatturato e 750mila paia di scarpe prodotte all’anno.

### **PATTERN**

Nella galassia dei poli manifatturieri premium spicca Pattern, società italiana attiva nella progettazione, ingegneria, sviluppo, prototipazione e produzione di linee di abbigliamento per marchi italiani d’alta gamma. Fondata nel 2000 da **Francesco Martorella** e **Fulvio Bosco**, Pattern ha acquisito pochi mesi fa la maggioranza di **Idee Partners**, tramite un accordo quadro per il 54% della società toscana operante nel settore della pelletteria di lusso con focus su borse e piccoli accessori. Una mossa strategica, come ha spiegato il CEO **Luca Sburlati**: “Con questo accordo continuiamo il piano di sviluppo del polo italiano della progettazione del lusso iniziato nel 2017”. E che permette al gruppo di gestire internamente le tre categorie merceologiche (tessuto, maglia e pelle). Nel 2017 è stata acquisita **Roscini Atelier** in Umbria. Nel 2019 è stata la volta della emiliana **Smt**, operante nella maglieria di lusso.

# Tra settembre e dicembre, finalizzati 33 investimenti diretti e Club Deals da famiglie e Family office

I numeri del quarto trimestre del 2021 dell'Osservatorio promosso da PwC con Mondolnstitutional per analizzare le tendenze delle famiglie imprenditoriali

di Nicola Anzivino, Gianluca Di Maio e Leonardo Valentini\*

PwC è un network presente in 155 Paesi con oltre 284.000 professionisti, di cui oltre 6.000 in Italia in 24 città, impegnati a garantire la qualità dei servizi fiscali, legali, di revisione contabile e di consulenza. I servizi di PwC sono condivisi a livello globale ed esprimono al meglio la qualità di principi basati su una profonda conoscenza dei diversi settori di mercato e sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate.

L' "Osservatorio sugli investimenti diretti e Club Deals svolti dalle famiglie e dai Family office italiani", è un progetto promosso da PwC insieme a Mondolnstitutional con l'obiettivo di analizzare la tendenza delle famiglie imprenditoriali italiane di mettere il patrimonio sempre più al servizio dell'economia reale e dell'innovazione. PwC e Mondolnstitutional, su base ricorrente, mapperanno tale tipologia di investimenti, riportandone le principali caratteristiche su un articolo che descrive e sintetizza i principali elementi delle operazioni<sup>1</sup>. In questo numero viene esaminato in dettaglio il quadrimestre settembre/ dicembre 2021 e vengono sintetizzate le principali caratteristiche delle operazioni dirette delle famiglie e dei Family office italiani da inizio anno. Nel quadrimestre settembre/dicembre 2021, sono stati finalizzati 33 tra investimenti diretti e Club Deals da parte di famiglie e Family office italiani:

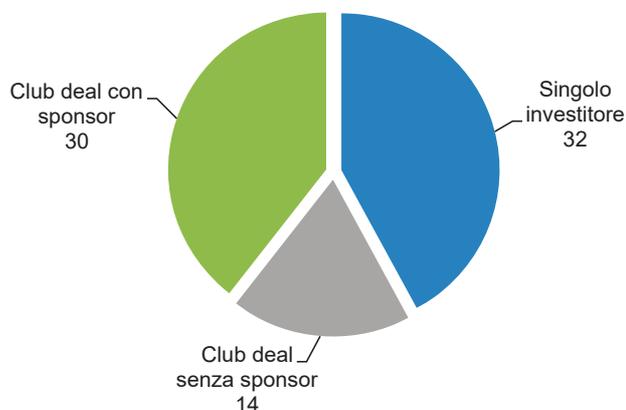
- **Holding Industriale** (Rovere / Ferraris) ha

- investito in Gruppo Gab Srl;
- Eagle Capital Ventures (Iseburg) e Mega Holding (Busini / Boroli) hanno investito in Nutribees;
- Finalca (Cazzola) ha investito in Cesa-rine.com;
- Eagle Capital Ventures (Iseburg) e Mega Holding (Busini / Boroli) hanno investito in Pasticceria Martesana;
- Federico Ghizzoni, Lorenzo Pagani, Heroes Ventures (Dattoli), Francesco Fumagalli e Alberto Zaffignani hanno investito in MDO TM;
- DNA Holding (Giacomini / Seminara) ha investito in MCE Locam;
- Palladio Finanziaria (Meneguzzo) ha investito in BiosLine;
- Net4Capital (Dendi / Marangione / Poggio / Rossi) ha investito in MyLab Nutrition;
- Nicola Volpi e Antonio Zaccheo hanno investito in The Hundred;
- Finroad (Club Deal con diverse controparti tra cui privati) ha investito in WeRoad;
- Luciano Roncaglia ha investito in Jointek;
- Alchimia (Club Deal con diverse controparti tra cui holding familiari) ha investito in WelMed;
- Paolo Polegato ha investito in A.C. Srl;
- Idea 50 (Cavagnis) ha investito in Giurati Group;
- **Holding Industriale** (Rovere / Ferraris) ha investito in Project Srl;
- Simone Ferrucci ha investito in Tecno-meccanica;
- Federico Sargenti e Raffaele Mauro hanno investito in Sibill;
- Mark Schwerzel ha investito in Emotiva;
- Equilybra (Gatti / Prati) ha investito in Serbios;
- Marzotto, Doris, Alessandri e De Brabant hanno investito in GVA Redilco & Sigest;

## Nota:

<sup>1</sup> Le informazioni contenute nell'articolo sono una rielaborazione di dati estratti da Mergermarket e Bebeez

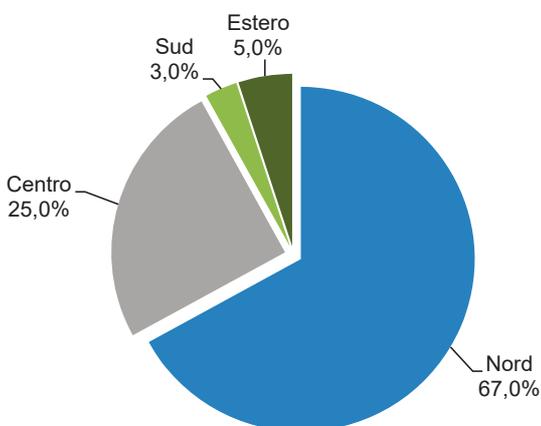
LA TIPOLOGIA DI OPERAZIONI NEL 2021



Fonte: PwC

grafico 1

LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DELLE SOCIETÀ TARGET



Fonte: PwC

grafico 2

- F&P4BIZ (Fiocchi / Perroni) ha investito in BluVet;
- HOFI (Club Deal con diverse controparti tra cui privati) ha investito in Eco Fly Srl;
- BH (Bertolotti) ha investito in IVAR;
- Palladio Finanziaria (Meneguzzo) ha investito in Bernardinello Engineering;
- Italian Design Brands (Club Deal con diverse controparti tra cui privati) ha investito in Axo Light;
- QF (Borgomeo) ha investito in GKN Driveline Firenze;
- OMH5 (Club Deal con diverse controparti tra cui privati) ha investito in SDV;
- Club Degli Investitori (Rocchietti / Bertoldi / Ferrari), Rocco Lomazzi, Edoardo Gattirola, Jacopo Vanetti, Delirus (Pozzoli) hanno investito in Bowlpro;

- Red Circle Investments (Rosso) ha investito in Bending Spoons;
- Recomec (Zanelli) ha investito in CellPly;
- Gestioni (Fassi), Image S Holding (Diani / Longoni), Erik Coover, Alberto Bartalozzi, Giovanni Favero, Giuseppe Bongiorno e Luca Cristian Macchi hanno investito in WeWear;
- Sintek (Guerra) ha investito in Mirta;
- Bootes (Bifulco) ha investito in Beauty Call.

Nel corso del 2021 sono state effettuate complessivamente 76 operazioni di investimenti diretti e club deal di famiglie e holding di famiglia in Italia:

- **Tipologia operazioni:** 32 dei deal, pari al 42% delle operazioni, ha visto il coinvolgimento di un singolo buyer, 30

operazioni (39%) sono state svolte in modalità club deal con sponsor e 14 operazioni in club deal senza sponsor (18%);

- **Provenienza geografica target:** 35 delle società target hanno sede in Lombardia, 10 in Veneto, 8 in Emilia Romagna e 4 all'estero. Il 67% delle operazioni ha coinvolto società Target con sede nel Nord Italia, il 25% imprese nel Centro Italia, il 5% con sede all'estero e il 3% Target del Sud Italia;

- **Settore della società Target:** 26 (34%) delle società target operano in ambito consumer/retail, 15 in ambito industrial e 12 in ambito healthcare.

Nel corso del 2021 le famiglie e Family office hanno manifestato un interesse crescente per il private capital (investimenti diretti e club deal). Infatti, dai dati dell'osservatorio emerge come:

- la collaborazione tra Family office, famiglie imprenditoriali e private equity è sempre più attiva sia in ambito di operazioni di club deal, dove i private equity agiscono da arranger dell'iniziativa, sia nell'ambito di operazioni di coinvestimento nelle quali i private equity agiscono da anchor investor;
- in tale ambito, la prospettiva per gli operatori italiani si può già intravedere attraverso quello che sta accadendo in mercati più sofisticati quali US e UK dove i Family office e fondi di private equity lavorano insieme in ottica di rendere possibili operazioni con forti coinvolgimenti imprenditoriali o con strutture finanziarie molto complesse;
- il Family office, nell'ambito di tali operazioni, si pone come "mediatore culturale" tra aziende e fondo di private equity stimolando ulteriormente operazioni di LBO ma anche di minoranza in aziende di famiglia;
- i Family office Italiani stanno guardando sempre con maggiore interesse ad investimenti diretti e Club Deals sia in ottica di value creation ma anche in ottica di value preservation, essendo il contesto economico attuale caratterizzato da bassi tassi di interesse e da alta inflazione.

I SETTORI DELLE SOCIETÀ TARGET

Settore	# operazioni per Settore	% operazioni per settore	Singolo investitore	Club Deal senza Sponsor	Club Deal con Sponsor
Construction	1	1%	0%	0%	100%
Consumer / Retail	26	34%	42%	27%	31%
Financial Services	3	4%	0%	0%	100%
Healthcare	12	16%	17%	17%	67%
Industrial	15	20%	60%	20%	20%
Information Technology	6	8%	67%	0%	33%
Leisure & Media	7	9%	43%	0%	57%
Other	1	1%	100%	0%	0%
Services	2	3%	0%	100%	0%
Utilities & Transportation	3	4%	67%	0%	33%

Fonte: PwC

**\*Partner PwC Deals & Italian Family Office Leader, Director PwC Deals, Manager PwC Deals**

## BREVI DAGLI STUDI

**Lo studio legale internazionale Gianni & Origoni** ha assistito Holding Industriale (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", nell'acquisizione - tramite la controllata Holding Moda - del 50% di Valmor S.r.l., calzaturificio marchigiano fondata negli anni 60, specializzato nella produzione di sneakers per alcuni tra i più importanti brand del lusso mondiale.

**Deloitte Legal annuncia l'ingresso dell'Avv. Francesca Romana Lupoi**, in qualità di Senior Independent Advisor. L'Avvocato Lupoi è uno dei maggiori esperti nel diritto dei trusts e della pianificazione patrimoniale in ambito nazionale, nonché Vice Presidente dell'Associazione "Il Trust in Italia".



**Il fondo di private equity Star IV Private Equity Fund**, gestito da Star Capital S.g.r., ha acquisito, tramite Holding Biodesign S.p.A., la maggioranza del Gruppo Api Italia

Biodesign attivo nella progettazione e creazione di piscine innovative ad alto valore tecnologico. Il fondo è stato assistito per la parte legale dallo studio Giliberti Triscornia e Associati e da Deloitte per la financial e business due diligence. Russo De Rosa Associati si è occupato della tax due diligence e degli aspetti fiscali di structuring dell'operazione. I soci fondatori del Gruppo Api Italia Biodesign sono stati assistiti da studio Legale Tributario Biscozzi Nobili Piazza Studio Legale Donà & Grondona e Wellfount.

**Fondo Italiano d'Investimento SGR**, attraverso il Fondo Italiano Tecnologia e Crescita ("FITEC"), ha perfezionato l'investimento in una quota di minoranza di Apparound SpA, con un aumento di capitale riservato da nove milioni di Euro. Le nuove risorse sono finalizzate a sostenere la crescita organica e lo sviluppo internazionale. Pirola Penuto Zei & Associati ha agito in qualità di advisor di FITEC. La società Apparound è stata assistita dallo studio legale internazionale Gianni & Origoni nonché dallo Studio Legale Craia, Klecha & Co ha agito da advisor finanziario.



**La Scala Società tra Avvocati annuncia l'ingresso di una squadra di quattro nuovi soci**, due Partner e due Lateral Partner, arrivando così a quota 26 partner. Ai Partner Mariasereena Penta e Niccolò Pisaneschi si uniscono i Lateral Partner Matteo Borgini e Stefano Gerunda.

**Lo Studio Villa Roveda e Associati** ha affiancato MultiMedia Milano, società di pubbliche relazioni e agenzia giornalistica, nel percorso di acquisizione della qualifica di Società Benefit.

**LCA Studio Legale**, con un team composto da Benedetto Lonato, Giuditta Rege, Edoardo Berni e Martina Lacalmita, ha assistito Homizy S.p.A., società controllata da Abitare In S.p.A. e attiva nel settore del Build-to-Rent, con l'innovativa formula del co-living, per tutti gli aspetti legali inerenti il processo di IPO su Euronext Growth Milan - Segmento Professionale, che si è concluso con l'inizio delle negoziazioni.



**CDP Venture Capital Sgr ha lanciato Forward Factory**, l'acceleratore dedicato alle startup che sviluppano prodotti o soluzioni in ambito digital manufacturing, realizzato insieme a Gellify, Azimut Libera Impresa tramite Digitech Fund e altre otto realtà che operano in ambito industriale e manifatturiero. Il Team Emerging Companies & Venture Capital di LCA Studio Legale ha assistito CDP Venture Capital Sgr, gestore del Fondo Acceleratori e del Fondo di Co-Investimento MiSE nella creazione dello schema di investimento e del programma di accelerazione Forward Factory.

© Riproduzione riservata

Sostenibilità

## HOLDING MODA SVELA UNA NUOVA INIZIATIVA GREEN

Il sottogruppo di **Hind** lancia «The ghost makers» per garantire una supply chain certificata e trasparente ai suoi clienti

**H**olding moda fa un passo verso la sostenibilità. La controllata di **Hind-Holding industriale** ha investito nella propria filiera sviluppando il progetto «The ghost makers», ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Ispirata da un'idea nata in

**Project**, società specializzata nel denim, «The ghost makers» consiste in una certificazione proprietaria di **Holding moda** che rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek, realtà che si occupa delle soluzioni di total quality assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento dello step proverà l' idoneità dei singoli laboratori a collaborare con **Holding moda**. Gli obiettivi strategici rispetto alla supply chain e i dettagli del progetto saranno presentati in due tappe, rappresentanti del futuro della manifattura del settore fashion. Al primo appuntamento, tenutosi ieri, 16 febbraio, a Montevarchi (Arezzo), sede principale della società, ne seguirà un secondo a Schio (Vicenza), previsto per il 22 febbraio. «Sono sicuro che il progetto riuscirà a darci nel lungo periodo una filiera di eccellenze del **Made in Italy** più forte, sostenibile e innovativa», ha sottolineato **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. (riproduzione riservata)



Claudio Rovere

Rita Miele

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Montevarchi Presentato The Ghost Makers, la certificazione per le aziende che collaborano con il gruppo Sostenibilità delle produzioni, Holding Moda in campo

di **Fulvio Bernacchioni**

MONTEVARCHI

■ La sostenibilità sociale ed ambientale delle produzioni legate all'alta moda parte dal Valdarno. Nei giorni scorsi la Holding Moda ha presentato il progetto The Ghost Makers, ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile.

Un vero e proprio percorso per fare in modo che gli oltre cento laboratori e le 1.500 maestranze che ruotano attorno al colosso della moda intraprendano un percorso virtuoso che porti ad una produzione rispettosa dell'ambiente, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Ma in cosa consiste questa certificazione? "Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel denim ed entrata a far parte del gruppo Holding Moda a fine ottobre 2021, The Ghost Makers consiste in una certificazione proprietaria di Holding Moda che ri-



Giulio Guasco Amministratore delegato di Holding Moda

specchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori di Holding Moda dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek. Il superamento della prova, che rappresenta un requisito fondamentale di sostenibilità, proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare

con Holding Moda". Un concetto che Giulio Guasco, amministratore delegato di Holding Moda, sintetizza così: "La filiera produttiva del gruppo Holding Moda è una risorsa determinante, sulla quale abbiamo investito e continueremo ad investire affinché sia sostenibile, trasparente e risponda ai requisiti di eccellenza richiesti dai nostri clienti."

Claudio Rovere, fondatore e presi-

dente di Hind, detentrica del marchio Holding Moda, afferma: "I valori che sono sempre stati al centro del nostro gruppo industriale e che mi hanno spinto a sostenere con grande entusiasmo il progetto The Ghost Makers, sono la responsabilità, l'inclusività e l'apertura al cambiamento. Cambiare non è facile ma rappresenta la leva per essere i veri protagonisti di questo mercato sempre più competitivo. Sono sicuro che il progetto riuscirà a darci nel lungo periodo una filiera di eccellenze del made in Italy più forte, sostenibile e innovativa".

Il progetto è stato presentato a Montevarchi, presso la stabilimento Uno Maglia, sede principale di Holding Moda, ma è già in programma un secondo appuntamento a Schio, in provincia di Vicenza. La holding, che vanta tra i propri clienti i più importanti brand del lusso internazionale, detiene diversi stabilimenti in tutta Italia, per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti.



# Dal bando 685 mila euro per aprire a New York

**Gualini Spa.** Decisivo il contributo concesso da Simest

## QUALITÀ, COMPETENZA E L'AIUTO DEGLI ESPERTI

Un balzo del fatturato di oltre il 70% e lo sbarco a New York: tutto grazie all'altissima qualità del lavoro e alle competenze del management e dei 150 dipendenti, ma anche grazie a oltre 685 mila euro di finanziamenti (oltre 270 mila

a fondo perso, gli altri agevolati) ottenuti grazie a un bando Simest per aprire la nuova base negli Usa.

Stiamo parlando dei due dati principali che hanno contraddistinto il 2021 della Gualini Spa, storica azienda bergamasca con sede a Costa di Mezzate, fondata

nella metà del 1800 e diventata, grazie al costante studio di materiali e di nuove tecniche produttive, un'azienda leader su scala mondiale nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni integrate su misura per l'involucro edilizio d'avanguardia.

«Da due anni - spiega il presidente esecutivo Ruggero Gualini - facciamo parte insieme a Impresa Percassi e Elmet della holding industriale Costim (un esempio su tutti a Bergamo è il complesso futuristico Chorus life voluto da Domenico Bosatelli, patron di Gewiss, che sta sorgendo nell'area Ex Ote ndr). Noi in particolare ci occupiamo di "vestire" l'edificio, nelle forme e nei colori, nelle tipologie di prodotti che vengono di volta in volta svi-

luppate, perché ogni edificio è diverso dagli altri».

Nel 2020 (in piena pandemia) Gualini ha fatturato 34 milioni di euro, che sono diventati, l'anno scorso, 58 milioni di euro, con un balzo di oltre il 70%. Pur dotata di risorse finanziarie cospicue, la Gualini ha aperto nuove filiali estere grazie anche alla finanza agevolata «che abbiamo iniziato a conoscere quando ci siamo concentrati sulla nostra internazionalizzazione - prosegue Gualini -. Oggi operiamo in particolare

con le filiali di Parigi (Gualini France), Montecarlo (Gualini Monaco), in Israele (con la collegata Winditaly ltd) e New York (Gualini Inc). Abbiamo già un'esperienza negli Usa, con la realizzazione di due torri da 55 piani a New York. Ma vogliamo entrare con un presidio fisso e

con un investimento adeguato per dare continuità al mercato americano. Per la nuova sede di New York abbiamo ottenuto da Simest due importanti contributi. Il primo di oltre 185 mila euro (di cui oltre 74 mila a fondo perso) per uno studio di fattibilità, per conoscere meglio il mercato statunitense. Il secondo, di circa mezzo milione di euro (di cui quasi 200 mila a fondo perso), lo abbiamo ottenuto per la costituzione della società Gualini Inc. e per l'apertura e l'avviamento (con tutte le relative spese annesse) degli uffici. Per la nuova filiale a Parigi, le misure richieste sono in fase d'istruttoria».

Gualini sottolinea che «i bandi sono un supporto in particolare per le Pmi, che hanno bisogno di risorse extra e di un aiuto per farsi conoscere e crescere, sia in Italia che all'estero. Le Pmi sono un patrimonio importante sia per la qualità delle produzioni sia per le loro tecnologie. È bene quindi puntare sulla finanza agevolata, meglio se affiancati da associazioni di categoria o società specializzate (a cui anche noi ci siamo rivolti) che hanno tutte le competenze necessarie per l'iter delle pratiche».

■ L'azienda offre soluzioni integrate su misura per l'involucro edilizio d'avanguardia



L'Urban Campus della Bocconi «vestito» dalla Gualini Spa



## Moda 24

### M&A

#### Moda, aumenta l'appeal dei terzisti

Marta Casadei — a pag. 28

# M&A, la moda in prima linea: aumenta l'appeal dei terzisti

**Scenari post Covid.** Il fenomeno è stato accelerato dalla pandemia, ma era già in atto: le grandi aziende italiane e straniere hanno l'interesse di sostenere le Pmi che garantiscono la qualità dei prodotti finali

Marta Casadei

**S**e al fashion system italiano è stato spesso imputato di non aver saputo creare un grande polo finanziario della moda e del lusso in grado di competere con i big player francesi, la creazione di (più) hub del made in Italy potrebbe passare per operazioni M&A che coinvolgono imprese manifatturiere di media e piccola dimensione. Produttori spesso storici, ben radicati nel territorio: tasselli di quella filiera di prossimità che contraddistingue il nostro Paese e rappresenta un valore aggiunto importante a livello internazionale.

Il fenomeno – che inizialmente ha coinvolto proprio i giganti del lusso francese – ha subito un'accelerazione durante la pandemia: secondo una recente rilevazione condotta sulla rete di gestori di Intesa Sanpaolo, che ha raccolto valutazioni su circa 570 mila imprese clienti, nel 2022 il 2,5% circa delle imprese del sistema moda potrebbe essere interessato da operazioni di M&A. Una percentuale superiore a quanto previsto mediamente per l'economia italiana. «Colpa» della pandemia, che da un lato ha peggiorato Ebitda e posizione finanziaria di alcune imprese – nei distretti del sistema moda, sempre secondo Intesa Sanpaolo, la quota di aziende con patrimonio netto negativo si è portata al 4,8% nel 2020 – e, dall'altro, ha evidenziato l'importanza crescente di una filiera di prossimità. «Sono ope-

razioni da leggere con favore – spiega

Giovanni Foresti, senior economist della Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo – perché spesso valorizzano le competenze del territorio e contribuiscono a rilanciare i distretti produttivi a livello internazionale».

La genesi di questo trend – confermato dall'analisi *Le acquisizioni nella filiera del lusso Made in Italy*, realizzata da Kpmg per Il Sole 24 Ore – è però antecedente al Covid: è rintracciabile in alcune acquisizioni fatte dal gruppo Zegna già tra il 2009 (Tessitura di Novara) e il 2016 (Bonotto) e poi, in modo più sistematico, quando altri grandi player internazionali hanno scelto di acquisire realtà italiane con cui avevano una collaborazione di lungo corso. È il caso di Chanel – che nel 2019 ha rilevato le concerie Gaiera e Samanta – e di Lvmh, sempre nel 2019 è entrato nel capitale di Masoni Industria Conciaria di Santa Croce sull'Arno. «Le aziende hanno voluto garantirsi forniture strategiche – spiega Max Pagani, partner di Kpmg e curatore del report M&A Italia – evitando che il fornitore potesse entrare in una situazione di pre crisi o di tensione finanziaria e confermare i livelli qualitativi e i volumi della produzione».

Dal 2020 in poi i processi di costruzione di «poli» di filiera radicati sul territorio sono aumentati in modo significativo e si sono sganciati dai grandi gruppi per coinvolgere direttamente le imprese locali. L'obiettivo è simile: raggruppare eccellenze. Lo ha fatto il Gruppo Florence, polo tessile controllato per circa il 65% dal Consorzio guidato da Vam Investments, fondo italiano di private equity e da Italmobiliare, che nel biennio 2020–2021 ha chiuso sette acquisi-

zioni nei segmenti outerwear, capi-

spalla, maglieria e sciarpe (Giuntini, Ciemeci, Mely's, Manifatture Cesari, Emmegi, Antica Valserchio) e nel 2022 ha già annunciato l'intenzione di continuare nelle calzature e pelletteria. Anche la Holding Industriale di Claudio Rovere ha concluso sette operazioni tra il 2019 e il 2021: quattro aziende toscane, situate tra Arezzo e Firenze, due venete e una marchigiana; operano in settori diversi (dai capispalla alle calzature), ma tutte lavorano come terzisti per i grandi gruppi dell'altagamma. Ci sono poi i casi della torinese Pattern, attorno alla quale si sta creando il Polo italiano della progettazione di lusso che include imprese umbre ed emiliane, e della veneta Nice Footwear che tra luglio 2021 e gennaio 2022 ha rilevato Mani-

fattura Favaro (calzature) ed Emmegi (borse) tra Vicenza e Padova.

«Il fenomeno inizialmente ci ha sorpresi – spiega Pagani di Kpmg –. Eravamo abituati ad avere grandi acquisizioni di gruppi francesi o americani sull'azienda capofila. Queste operazioni confermano invece come realtà spesso piccole e poco visibili



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

abbiano un ruolo strategico con le loro produzioni di nicchia ad altissimo valore aggiunto». L'integrazione – come sottolineato dalla stessa Kpmg nell'analisi – consente di consolidare il posizionamento nel settore del lusso, sempre più esigente e attento alla sostenibilità dei prodotti, della filiera produttiva e dei propri partner.

Proprio questo aumenta l'appetibilità delle imprese terziste, ora sotto

la lente anche dei fondi: «Ci sono diversi esempi di equity di varie dimensioni che hanno effettuato operazioni di *add on* su acquisizione primaria di taglia media», dice Pagani. È il caso del fondo d'investimento H.I.G Capital che, qualche giorno fa, ha annunciato l'acquisizione (la quarta dal 2019) di Varcotex tramite la controllata Cadicagroup, a sua volta frutto di un'aggregazione. La spinta che arriva dai fondi rappresenta, per l'industria italiana, una chance di rafforzamento. E, perché no, di riportare in auge l'idea di uno o più poli produttivi leader nel mondo: «Si delineano nuove opportunità all'orizzonte, cioè quando soggetti finanziari dovranno uscire dall'investimento», chiosa Pagani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Pmi italiane strategiche.

Secondo le rilevazioni di Intesa Sanpaolo il 2,5% delle imprese del sistema moda potrà essere interessato da fenomeni di M&A nel corso del 2022. Nel mirino ci sono eccellenze italiane medio-piccole ma strategiche



**Florence e Holding Industriale in due anni hanno chiuso 14 operazioni tra Veneto, Toscana e Marche**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Espansione

## HOLDING MODA INAUGURA UNO SPAZIO A PARIGI

La controllata di **Holding industriale** apre uno showroom nel Marais. Nel 2021 il gruppo ha fatturato 125 milioni

Un nuovo showroom luxury nel cuore di Parigi. Così **Holding moda**, la controllata di **Holding industriale (Hind)** con un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021, rinnova il rapporto con i brand di lusso francesi, aprendo nel quartiere Marais in rue des Rosiers 26. Il nuovo spazio è sia impiegato per esposizioni fisiche che per eventi digitali e al suo interno è possibile intraprendere un'esperienza 3D per visionare l'intera gamma dei prodotti di archivio di tutte le aziende della holding. Lo spazio però non è solo un ambiente dedicato alle collezioni e al commercio di capi, virtuali o meno che siano. Il nuovo showroom infatti sarà anche un luogo di incontro nel quale organizzare meeting con clienti e stakeholders, eventi legati alla holding o alla cultura, e che ospiterà al suo interno un campus per i giovani talenti degli istituti di moda. «Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di **Holding moda**, rafforzando rapporti preesistenti già solidi», ha affermato l'amministratore delegato **Giulio Guasco** commentando il nuovo progetto. (riproduzione riservata)



Lo spazio di **Holding moda**

**Riccardo Belardinelli**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PARLA ROVERE (HIND)

## Moda, auto, food «La mia holding trasforma le Pmi in grandi realtà»

Il miglior amico delle Pmi industriali piemontesi (e non solo) è un (ex) finanziere 47enne di Cuneo convertito al made in Italy e al mantra «produrre bene e vendere meglio». **Claudio Rovere**, nato e cresciuto nel mondo del private equity, si è fatto imprenditore a capo di un impero da 155 milioni di ricavi, con 500 addetti e 16 Pmi, utilizzando le logiche più sane della finanza applicate allo sviluppo delle piccole imprese. Cinque i settori specifici: moda, automotive, comunicazione, robotica e food and beverage.

a pagina **V**

Investire nelle eccellenze produttive del fashion con un approccio di lungo termine. Questo è il target di **Holding Industriale** che oggi controlla sedici aziende e fattura 155 milioni. Il presidente Rovere: «Vogliamo valorizzare il made in Italy nel mondo»

# La finanza si fa industria vestendo le Pmi della moda

# A

ltro che capitali di rischio all'assalto del tessuto produttivo, acquisizioni mordi e fuggi, cessioni a multipli che decuplicano (a tutti i costi) Ebitda e profitti. Il miglior amico delle Pmi industriali piemontesi (e non solo) è un (ex) finanziere 47enne di Cuneo convertito al made in Italy e al mantra «produrre bene per vendere meglio». **Claudio Rovere**, nato e cresciuto nel mondo del private equity, in 11 anni si è fatto imprenditore a capo di un impero (**Holding Industriale Hind**) da 155 milioni di ricavi,

con 500 addetti e 16 Pmi acquisite in tutta Italia, utilizzando le logiche più sane della finanza applicate allo sviluppo delle piccole imprese. Cinque i settori specifici di investimento: moda, automotive, comunicazione, robotica e food and beverage. In pratica delle mini multinazionali tascabili, dove le aziende lavorano in sinergia aumentando la competitività. Un processo che inizia dal lavoro degli osservatori, un po' come per le squadre di calcio. «Possiamo vantare un team di esperti che si occupa di studiare il mercato — racconta Rovere — per capire su quali aziende investire, sia in ottica di qualità che di potenziale crescita. Le

nuove acquisizioni si devono integrare alle precedenti, oltre a rappresentare l'eccellen-

za del made in Italy». E così al top player si preferisce il gio-

vane italiano di belle speranze, e se si hanno già tre attaccanti di valore meglio puntare su un centrocampista o un buon difensore. «La nostra forza consiste nel discostarsi dal classico fondo d'investimento — riprende Rovere — a fine anno non dobbiamo distribuire dividendi, ma possiamo investire tutte le risorse per continuare la crescita. Ed essendo una **holding indu-**



A Parigi Nella foto grande il nuovo show room di Parigi, nelle altre immagini momenti di produzione



striali siamo particolarmente attraenti per gli imprenditori. Cerchiamo di non acquisire la totalità dell'impresa ma la sua maggioranza, e puntiamo a portarla a un valore superiore». E l'espansione non è ancora finita: «Aggiungeremo altri due settori, dove l'Italia è riconosciuta e il mercato è in crescita. Ma non vogliamo diventare generalisti, per cui poi ci focalizzeremo solo sulla

valorizzazione delle nostre specialità». Al momento il comparto di punta è **Holding Moda** con 125 milioni di fatturato, un polo produttivo di eccellenza della manifattura made in Italy (dall'abbigliamento agli accessori) dedicato ai marchi internazionali del lusso, da Chanel a Louis Vuitton. «Firme di prestigio che hanno deciso di produrre in Italia nonostante i costi siano superiori agli altri Paesi». Non è un caso dunque che il gioiello di **Hind** appena tre giorni fa abbia aperto un nuovo showroom luxury nel cuore di Parigi, nel quartiere Marais in rue des Rosiers 26. Lo spazio sarà impiegato sia per esposizioni fisiche che per eventi digitali, con la possibilità di intraprendere un'esperienza 3D per visionare l'intera gamma dei prodotti di tutte

le aziende della holding. E poi ci sarà posto anche per la formazione, visto che all'interno dello showroom si svilupperà un campus per i giovani talenti degli istituti di moda. E poi non mancheranno eventi legati alla Holding e alla cultura, dai meeting con clienti e stakeholders alle mostre d'arte. «Il nuovo showroom per **Holding Moda** sarà un ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori — commenta Rovere — ovvero le grandi maison del lusso francesi. È il primo passo di una futura espansione internazionale. Lo sviluppo di questo progetto porterà benefici al posizionamento della nostra controllata». La finanza in salsa piemontese che diventa industria.

**Nicolò FagoneLa Zita**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Holding Industriale (Hind)**

**Fondata a Torino nel 2011**

**5** società controllate al 100%, operanti in 5 ambiti

**HIND**  
Holding Industriale

Moda, HMotion, La Fabbrica, Holding Parts, Food&Beverage

**155 milioni** Fatturato

**16** Imprese del gruppo

**500** Addetti

L'Ego-Hub

### La vicenda



● **Fondata a Torino nel 2011, Holding Industriale (Hind)** è una realtà che investe nel capitale delle piccole e medie imprese

● **Claudio Rovere, 47 anni**, è founder e presidente della società

● **Hind** conta 5 società controllate al 100%, operanti in 5 ambiti differenti

● L'azienda ha chiuso il 2021 con un totale dei ricavi pari a 155 milioni e circa 500 dipendenti



# Holding Moda prend ses quartiers à Paris

**LE GROUPE INDUSTRIEL de mode de luxe italien ouvre un showroom rue des Rosiers.**

**H**olding Moda se rapproche de sa clientèle française. Le groupe industriel italien vient d'ouvrir un premier showroom de 200 m<sup>2</sup> au cœur de Paris, dans un ancien atelier de couture situé rue des Rosiers, dans le Marais. Un espace idéal qui lui permet de présenter l'ensemble de son offre, ainsi que son savoir-faire dans le secteur du luxe. Holding Moda y propose une sélection de produits, mais également une expérience virtuelle, avec une immersion dans les archives des entreprises qui composent le groupe. «*La France est notre marché de référence. Les maisons de luxe parisiennes composent la majeure partie de notre clientèle*», remarque Giulio Guasco, l'administrateur délégué.

Fondé il y a une dizaine d'années sous l'impulsion de Hind, une holding italienne qui investit dans les Pme, Holding Moda est aujourd'hui à la tête de sept entreprises, toutes considérées comme des excellences dans leur secteur : Uno Maglia (habillement en jersey), Alex & Co (vêtements en cuir), Albachiaro (prêt-à-porter féminin), Rbs (pièces à manches), Gab (maroquinerie), Valmor (chaussures) et Project (denim). Ce parc

personnes, possède plusieurs usines et continue d'investir dans son outil de production. Une nouvelle unité de 3.300 m<sup>2</sup> sera ainsi inaugurée à la fin de l'année pour l'habillement féminin (Uno Maglia et Albachiaro), tandis qu'un vaste pôle industriel de 15.000 m<sup>2</sup>, dédié à la maroquinerie, verra également le jour. Holding Moda s'appuie, en outre, sur une centaine de laboratoires spécialisés. L'ensemble de cette filière est soumis à un contrôle rigoureux au sein du projet «*The Ghost Makers*». Toutes les entreprises et les fournisseurs du groupe répondent, en effet, à des exigences d'éthique et de durabilité incontournables dans le luxe. Ils doivent notam-

ment obtenir un certificat délivré par la multinationale britannique de la certification Intertek. Dans une seconde phase, les clients auront accès à une traçabilité totale, par le biais d'un service de blockchain.

## Formation

Holding Moda est également très actif sur le plan de la formation, comme en témoigne son récent partenariat avec l'Institut français de la mode (Ifm). Gab (maroquinerie) a ainsi travaillé aux côtés de six étudiants en master de design d'accessoires, afin de développer une collection de sacs présentée lors de l'inauguration du showroom parisien. Celui-ci

abritera d'ailleurs un campus pour des talents issus des écoles de mode, qui pourront se confronter au savoir-faire italien. Des formations de douze mois aux différents métiers de la mode, ce que Giulio Guasco définit comme «*des cours de savoir-faire*», sont régulièrement organisées au siège des entreprises. A signaler également une collaboration avec Polimoda, l'école de mode de Florence, dans laquelle on s'efforce même de retrouver des métiers tels que la découpe et le piquage des matériaux qui constituent la tige de la chaussure. Une étape que beaucoup, même dans le segment du luxe, ont préféré délocaliser. ■

Pascale Mattei, à Milan

**A partir d'un simple dessin, Holding Moda gère toutes les phases de la fabrication, du prototypage à l'industrialisation.**

industriel devrait encore s'élargir dans les prochains mois, car Giulio Guasco souhaite entrer dans l'univers de la maille et du tricotage. «*C'est une catégorie qui a un grand potentiel et qui est extrêmement complexe.*»

## Maîtrise des métiers

A partir d'un simple dessin, Holding Moda gère toutes les phases de la fabrication, du prototypage à l'industrialisation. Sa maîtrise de différents métiers lui permet de fabriquer des pièces très techniques, comme un blouson en cuir et en tissu. Ce service complet, précis et rapide, lui a permis de conquérir 25 clients qui occupent la pointe de la pyramide du luxe, la plupart français et italiens, pour un chiffre d'affaires qui s'est élevé à 125 millions d'€ en 2021. Le groupe, qui emploie directement 400



Gab Group investe su Campi Bisenzio e trasferisce qui il suo stabilimento produttivo

La nuova struttura sarà inaugurata entro il 2022 e occuperà una superficie di 19mila metri

# L'area dell'ex tintoria del Sole rinasce e diventerà un nuovo polo della moda

L'intervista  
al titolare

di Valentina Tisi

**Campi Bisenzio** L'area dove un tempo sorgeva l'ex Tintoria del Sole avrà una nuova vita e, soprattutto, tornerà a essere un luogo dedicato al lavoro grazie all'arrivo di Gab, gruppo leader nel settore della pelletteria che ha deciso di spostare a Campi Bisenzio il proprio stabilimento. L'apertura della nuova struttura, che occuperà uno spazio di 19mila metri quadrati, è prevista per la fine di quest'anno e sarà accompagnata da nuove assunzioni. Quella di Gab è una storia di amore per il proprio lavoro e di voglia di mettersi in gio-

**L'azienda oggi dà lavoro a un centinaio di dipendenti: sono soprattutto giovani con un'età di 32-33 anni**

co. Ed è anche la storia di una coppia di imprenditori, Simone Lenzi e Claudia Guidarelli, che in pochi anni sono riusciti a costruire una realtà in continua crescita.

**Lenzi, partiamo dal principio: com'è nata Gab?**

«Io e mia moglie abbiamo sempre fatto questo lavoro: io ho iniziato a 18 anni, lei a 19. Nel 2008 lavoravamo per un'azienda di Calenzano in cui io ero direttore della produzione e lei responsabile della qualità, e abbiamo deciso di metterci per conto nostro. Nel 2009 quando ci siamo costituiti, abbiamo cominciato dal niente, eravamo lei ed io, in uno stabilimento di 800 metri quadrati e senza clienti ma con tanta voglia di fare e di

creare il nostro sogno».

**Poi cosa è successo?**

«Nel 2009 abbiamo acquisito il primo cliente, poi la voce si è sparsa nel mondo della pelletteria e in molti hanno iniziato a cercarci. Oggi abbiamo circa cento dipendenti, con un'età media di 32-33 anni. Diamo molto spazio ai giovani all'interno della nostra azienda e il no-

stro desiderio è di riuscire a trasmettere loro la grande passione per questo bellissimo mestiere che fa parte della tradizione toscana. Parlano i numeri: dal 2009 a oggi siamo passati da 400mila euro di fatturato ai 18 milioni di euro del 2021 e, per il 2022, il nostro obiettivo è di arrivare a 24milioni e mezzo di fatturato. Credo che la nostra storia dimostri che quando si ha passione e si crede in un proget-

to si può riuscire a fare qualcosa di veramente bellissimo anche in Italia».

**Chi c'è al fianco della vostra azienda?**

«Nel 2020, Claudia ed io ci siamo chiesti se volevamo continuare da soli o condividere il nostro progetto con altre realtà e progredire. Non volevamo legarci a un fondo d'investimento, ma a un partner che ci aiutasse a far crescere l'azienda. Così

abbiamo conosciuto Holding Industriale e Holding Moda, attraverso il presidente Claudio Rovere e l'amministratore delegato Giulio Guasco, che dal 2009 si occupa di progetti di aggregazione legati al settore del lusso».

**Con un'azienda in così rapida crescita, a un certo punto avete avuto bisogno di spazi**

**più adeguati?**

«Nel 2010 abbiamo fatto il primo trasloco, da via Vivaldi a via Dante Alighieri, sempre a Calenzano. Siamo passati da 800 a 1.800 metri quadrati e abbiamo assunto più dipendenti. Nel 2014, poi, ci siamo trasferiti nell'attuale sede, in via Giacomo Leopardi. Abbiamo iniziato a pensare di portare i nostri subfornitori all'interno del nostro stabilimento, quello attuale è di 7mila metri quadrati, per questo però ci serviva la superficie adeguata. Insieme all'agenzia che ci segue abbiamo individuato lo spazio dell'ex Tintoria del Sole e incontrato la proprietà. A fine 2019 abbiamo presentato il progetto e ne sono rimasti affascinati, sia per il piano sia per il fatto che si andasse ad intervenire su una zona in stato di degrado, riportando alla luce uno sta-

bilimento che ha fatto la storia di Campi. Questo grazie anche all'importante lavoro fatto dalla proprietà della Tintoria del Sole per la bonifica dell'area, a Massimo Cecchi della società Togomago, a Open ingegneria ha eseguito tutta la progettazione dell'intera ristrutturazione, Edil Ciacci di Andrea Ciacci che sta eseguendo i lavori di ristrutturazione, mentre lo Studio dell'architetto Domenico Otranto sta seguendo i lavori in qualità di supervisore per Gab Group».

**Come sarà il nuovo stabilimento e quali i tempi previsti per il trasferimento?**

«Sarà composto da tre parti diverse, con una superficie totale di 19mila metri quadrati. Ci sarà un edificio principale, dove sposteremo il quartier generale della Gab, mentre le altre due parti saranno dedicate alla sub produzione. Pensiamo di terminare il trasferimento dell'azien-



**Con mia moglie abbiamo sempre fatto questa professione e la nostra azienda è il risultato di grande impegno**

**Claudia Guidarelli e Simone Lenzi**

hanno fondato l'impresa con sede a Calenzano a metà del 2009. A breve ci sarà il trasferimento



da nel primo blocco entro la fine del 2022 e di organizzare l'inaugurazione del nuovo stabilimento entro Natale. Per quanto riguarda l'altra parte la fine dei lavori è programmata per la prima metà del 2023».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

**HIND**

## Acquisita la maggioranza di Famar

**Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in Pmi rappresentative del Made in Italy, ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce abbigliamento donna e uomo per i marchi della moda internazionale.

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Thumbnail of a financial table from a newspaper, showing columns for various financial metrics and company names. The table is titled "BIBLIOTECA" and contains multiple columns of data, including company names, financial ratios, and other metrics. The table is partially obscured by a blue box in the top right corner.

## Holding industriale rileva Famar

Nuova acquisizione per **Hind-Holding industriale**. La società che investe nei settori di eccellenza del made in Italy ha finalizzato, tramite la controllata **Holding moda**, l'acquisizione di **Famar**, azienda specializzata nella produzione di abbigliamento per brand di lusso. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. Con questa nuova acquisizione, **Famar** diventa infatti l'ottava azienda partecipata, al fianco di **Uno maglia**, **Alex & Co.**, **Rbs**, **Albachiara**, **Gab**, **Project officina creativa** e **Valmor**, per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. (riproduzione riservata)



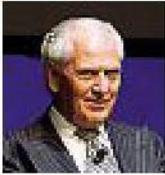
## Sussurri & Grida

# Università, 290 milioni per i patti dell'alta formazione

Per raccogliere la sfida della formazione di profili professionali innovativi, nascono i «Patti territoriali dell'alta formazione delle imprese». La misura prevede l'investimento di 290 milioni di euro per gli anni 2022-2025 per il cofinanziamento alle Università. «Uno strumento nel solco delle politiche che stiamo mettendo in campo per incentivare una programmazione dell'offerta formativa più aderente ai bisogni del territorio», ha commentato la ministra dell'Università Maria Cristina Messa (foto). «Il sistema universitario — ha sottolineato Messa — sicuramente risponderà ed ha esperienze pregresse» su studi mirati alla cultura della legalità, ed è «già attivo» per rispondere al bando. «Dobbiamo portare a sistema questo progetto e dare un riconoscimento alle università» che, individualmente, potrebbero accedere «anche a fondi fino a 50 mila euro» ha rilevato Messa.

## Italo e l'iniziativa «Conciliamo»

Italo aderisce al bando «Conciliamo» del dipartimento per le Politiche della famiglia stanziando 3 milioni di euro.



## Pirelli, sì ai conti

L'assemblea Pirelli ha approvato il bilancio 2021, chiuso con un utile di 216,6 milioni, e la distribuzione di un dividendo di 0,161 euro per azione (nella foto

il vicepresidente Marco Tronchetti Provera).

## Moda, fatturato +25% in 2 mesi

Il fatturato della moda italiana è cresciuto del 21,2% nel primo bimestre 2022, tornando ai livelli pre-Covid. Il dato della Camera nazionale della moda.

## Deutsche Bank Italia, torna all'utile per 36 milioni di euro

Deutsche Bank Italia ha chiuso il 2021 con un ritorno all'utile netto per 36 milioni di euro, registrando la sua migliore performance annuale dal 2016. Nasce la divisione Premium & Consumer Bank.

## Hind rileva Famar

Holding Industriale (Hind) ha acquisito la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce abbigliamento di alta gamma.

## Google, multa da 10 milioni

In Spagna il Garante della privacy ha multato per 10 milioni Google per aver «ceduto dati a terzi» in modo illegittimo e non aver rispettato «il diritto all'oblio» dei cittadini.

## Marco Arcelli nuovo presidente di Pinsami

Il consiglio di amministrazione di Pinsami, leader italiano nel mercato di fascia alta della produzione di pinsa, ha annunciato che Marco Arcelli, amministratore delegato di Ep Global Commerce, è stato nominato nuovo presidente non esecutivo del board.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Abbigliamento Famar acquisita dalla Holding Industriale

### L'azienda

Viene fondata nel 1966 da una sarta che pensa in grande. Nel suo nome c'è anche il destino: Maris (cioè "che viene dal mare") Villani

**Ferrara** Holding Industriale (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - tramite la controllata Holding Moda - la maggioranza di Famar Srl, storica azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, Hind consolida la presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazio-

ne all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilità Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, Holding Moda arriva quindi ad annoverare 8 società partecipate tra cui Uno Maglia (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## NOTIZIE IN BREVE



Ferrara

### Abbigliamento, Famar acquisita dalla Hind

La società di investimento Holding Industriale (Hind), attraverso la controllata Holding Moda, ha acquisito la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale.



# Holding Industriale rileva la maggioranza di Famar

Tramite la controllata della moda acquisisce l'azienda ferrarese che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per marchi di prestigio

FERRARA

**Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del 'Made in Italy', ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di **Famar Srl**, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda, con un approccio di filiera 100% Made in Italy.

**Con questa** operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese. Con **Famar**, **Holding Moda** arriva ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), **Alex & Co.** (capi di abbigliamento in pelle), **Rbs** (capispalla), **Albachiara** (abbigliamento leggero donna), **Gab** (pelletteria), **Project Officina Creativa** (denim) e **Valmor** (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni ed una manodopera specializzata di 500 addetti. Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, già dall'inizio degli anni '70 **Famar** ha saputo contraddistinguersi, sviluppando la capacità di realizzare per alcune delle migliori 'Maison' del mercato del lusso diverse tipologie di prodotto, da capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo a costumi da bagno ed intimo di fascia alta, fino agli abiti da sera. Ad oggi **Famar** vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq, per un fatturato 2021 di 7 milioni. Gli imprenditori di **Famar**, **Simonetta Monica Talmelli** e **Marco Benini**, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore dele-

gato di **Holding Moda**. Fedele all'artigianalità delle origini e all'attenzione al dettaglio, **Famar** si distingue come una realtà all'avanguardia nei processi di automazione industriale e ge-

## GRANDI NUMERI

**Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati per un fatturato 2021 di 7 milioni**

stione informatica della movimentazione dei flussi di prodotto. Il progetto **Moover** è uno dei pochissimi esempi di applicazione di **Industria 4.0** nel campo dell'abbigliamento che permette di analizzare, misurare e valutare le potenzialità di un prodotto partendo dall'analisi del semi-lavorato. Grazie all'automazione del reparto taglio e a tecnologie all'avanguardia, l'azienda è in grado di gestire ed eseguire tutte le fasi di lavorazione, dalla progettazione, alla produzione, fino alla confezione finale e spedizione ai punti vendita. **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind** ha così commentato: «Siamo orgogliosi di accogliere **Famar**, società riconosciuta per la sua artigianalità e per la sua capacità di innovare con progetti di **Industria 4.0**». **Giulio Guasco**, ad **Holding Moda**, ha aggiunto: «Ogni azienda che entra a far parte del gruppo è la tessera di un mosaico di grande pregio». **Simonetta Monica Talmelli**, socia di **Famar**, aggiunge: «Siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di **Famar** con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Famar ha uno stabilimento di 6.000 metri quadrati; nella foto piccola **Claudio Rovere**



Cambio di proprietà per la società astigiana fondata nel 1982

# La Gammoplast di Castagnole acquisita dalla Holding Parts

## IL CASO

ROBERTA FAVRIN

La Gammoplast di Castagnole Lanze cambia proprietà entrando nell'orbita di Holding Industriale (Hind), società torinese che dal 2011 investe in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del made in Italy. L'acquisizione in toto della società astigiana è avvenuta tramite la controllata Holding Parts che opera nel settore auto, macchine movimento terra e mezzi pesanti. L'obiettivo dell'operazione, spiegano i vertici di Hind, è rafforzare la realtà astigiana, specializzata nella pro-

duzione e vendita di sistemi di protezione in materiali plastici (principalmente pellicole in polietilene) a per il settore automotive: copri sedili, copri volanti, sacchi porta gomme, tappetini. Tutto è iniziato nel 1982 a Castagnole delle Lanze con Dario Sacconiro che ha portato la piccola realtà produttiva a diventare fornitore autorizzato delle principali case automobilistiche mondiali. Gammoplast ha sviluppato negli anni anche diverse applicazioni per l'imballaggio industriale, la protezione generale e quella di tipo igienico-sanitario. Il fiore all'occhiello della società è la linea Ecocare realizzata con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale: i prodotti sono biodegra-

dabili, hanno la certificazione di compostabilità delle materie prime e quella Fsc (prodotti provenienti da foreste gestite in maniera responsabile). Con un fatturato a fine 2021 di 5,4 milioni di euro, la società astigiana ha recentemente investito nello stabilimento produttivo che si estende su una superficie di 10.000 metri qua-

drati. L'organico è di 24 addet-

ti ad elevata specializzazione. «Sono molto orgoglioso di aver raggiunto questo traguardo con Gammoplast, da me fondata quaranta anni fa, e di aver creato un prodotto che non esisteva a livello europeo e internazionale – commenta Dario Sacconiro, fondatore e amministratore unico uscente - passo con molto piacere la guida al gruppo Holding Parts in quanto sono certo che l'azienda avrà al suo fianco un partner che la potrà sostenere in una crescita importante». Con l'uscita di Sacconiro la gestione operativa della società passa a Gaetano Riccio, amministratore delegato di Holding Parts, che si avvarrà della collaborazione di un nuovo manager: «Gammoplast è un'acqui-

sizione dall'alto valore strategico – spiega Riccio - l'alta qualità dei prodotti che realizza, unitamente all'orizzonte internazionale garantito dal network attivato dalla società all'estero, costituisce un importante valore aggiunto per tutto il Gruppo». Con Gammoplast, salgono a quattro le partecipate da Holding Parts che ha già nella sua scuderia la modenese Air Top Italia (filtri abitacolo per applicazioni automotive ed agricole) e le torinesi Coram (cuscinetti e kits per applicazioni automotive) e GPC Filter (filtri per applicazioni industriali e macchinari agricoli). Il fatturato previsto per fine 2022 è di circa 30 milioni di euro con una manodopera specializzata di oltre 130

addetti. Ma gli obiettivi del nuovo gruppo sono ambiziosi. «Grazie all'integrazione delle realtà e alle prospettive di sviluppo organico, prevediamo di raggiungere un fatturato di 50 milioni di euro nell'arco dei prossimi tre anni», segnala Riccio. Fondata a Torino nel 2011 da Claudio Rovere e Luca Fer-

raris, Hind investe nei settori di eccellenza del made in Italy con l'obiettivo di favorire processi di crescita, di internazionalizzazione e di ricambio generazionale. La compagnia attualmente è presente in 5 settori: moda, comunicazione, food&beverage, ricambi per il settore automotive e robotica. Claudio Rovere presidente di Hind, sottolinea: «Di Gammoplast abbiamo apprezzato la filosofia produttiva, in linea con i nostri principi e valori, che puntano sulla sostenibilità e sull'attenzione alla biodegradabilità delle sue materie prime. Siamo felici di accoglierla tra le aziende del gruppo che si contraddistinguono per un solido modello di business, eccellenza produttiva e capacità di assecondare le esigenze del settore automotive che vanta delle grandi potenzialità di crescita sul lungo termine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**5,4 mln**  
Il fatturato  
della società  
astigiana  
nel 2021





**DARIO SACCONIRO**  
FONDATORE  
DI GAMMAPLAST



Sono orgoglioso  
di aver creato  
un prodotto  
che non esisteva  
a livello europeo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## AFFARI IN CORSO

### QUI GENOVA

#### **De Wave acquisisce il controllo Mobil-line**

De Wave, società genovese leader negli arredi navali in particolare per navi da crociera, conferma la scelta di investimento nel settore dei maxi yachts, acquisendo il controllo di Mobil-line, un'azienda di falegnameria storica, utilizzata dai principali cantieri nel mondo per l'arredo delle grandi imbarcazioni da diporto. «Mobil-line che ha sede a Vico-pisano in Toscana - dice Riccardo Pompili, amministratore delegato di De Wave - è un punto di riferimento artigianale e industriale dei costruttori, esprimendo anche una capacità di innovazione abbinata a uno stile di arredo inconfondibile. Fattura 10 milioni con 100 addetti». De Wave si avvia a confermare un fatturato superiore ai 300 milioni di euro anche nel 2022, con 840 addetti diretti. L'acquisizione di Mobil-line fa seguito a quella di Fcr Finland (in aprile): 28 milioni di fatturato e una cinquantina di addetti, che opera da oltre un decennio nel settore delle crociere, in particolare nella realizzazione di aree pubbliche e cabine sulle grandi navi passeggeri e della Tecnavi, azienda genovese focalizzata nella realizzazione a bordo di navi da crociera e di piattaforme offshore di impianti di condizionamento, ventilazione, refrigerazione nonché arredo di aree tecniche della nave. Mobil-line punterà con grande decisione sull'internazionalizzazione puntando in particolare sul refitting delle grandi navi da crociera. Frutto dell'aggregazione di tre marchi storici dell'arredo navale (De Wave, gruppo Precetti e Spencer Contract, il gruppo dal 2019 è totalmente controllato dal Fondo di investimento americano Platinum Equity che fa capo al finanziere californiano Tom Gores.

### QUI TORINO

#### **Gammplast è stata ceduta a Hind**

Gammplast, azienda di Castagnole delle Lanze (Asti), attiva nel settore della produzione e vendita di sistemi di protezione in materiali plastici, principalmente pellicole in polietilene a bassa e media intensità (Ldpe e Hdpe) è stata ceduta a Holding Industriale (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e me-

die dimensioni rappresentative del made in Italy. Tramite la controllata Holding Parts il gruppo Hind consolida la propria presenza nel comparto aftermarket dei settori au-

tomotive, macchine movimento terra e mezzi pesanti contando su quattro società partecipate: Air Top Italia (filtri abitacolo per applicazioni automotive ed agricole), Coram (cuscinetti e kits per applicazioni automotive) e Gpc Filter (filtri per applicazioni industriali e macchinari agricoli), per un fatturato pro-forma previsto per fine 2022 di circa 30 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 130 addetti. Grazie all'integrazione delle realtà e alle prospettive di sviluppo organico, Holding Parts prevede di raggiungere un fatturato di 50 milioni di euro nell'arco dei prossimi tre anni. Gaetano Riccio, amministratore delegato di Holding Parts, prenderà la guida di Gammplast.

### QUI BOLOGNA

#### **Idb acquisisce Gamma per crescere in Cina e Usa**

Italia Design Brands (IDB), gruppo dell'arredo-design di alta gamma nato nel 2015, aggiunge un nuovo marchio alla sua scuderia e un nuovo tassello alla strategia di consolidamento negli Stati Uniti. Il gruppo, che ha chiuso il 2021 con ricavi consolidati per 144,2 milioni di euro e comprende già i marchi Gervasoni, Meridiani, Cenacchi International, Davide Groppi, Saba Italia, Modar, Flexalighting e Axolight, ha acquisito una quota di maggioranza in Gamma Arredamenti International, azienda specializzata nella produzione di divani, poltrone e altri componenti di arredo prevalentemente in pelle. I due fondatori e principali azionisti di Gamma (Gabriele Ghetti e Carla Botti) resteranno alla guida della società, nella quale hanno reinvestito mantenendo una quota significativa. Fondata nel 1974 a Forlì, dove si trovano sede e stabilimento, Gamma Arredamenti ha raggiunto un fatturato di 26 milioni di euro nel 2021, con una quota export superiore al 90%, e conta circa 110 dipendenti. La società ha inoltre una filiale controllata al 100% negli Stati Uniti, in North Carolina, e una buona pre-

senza in Cina. Due mercati al centro della strategia di sviluppo di Idb, che genera all'estero, in 110 Paesi, il 73% dei propri ricavi e che proprio negli Stati Uniti ha uno dei principali sbocchi. E di dieci giorni fa l'annuncio dell'apertura di una nuova filiale a New York, che si aggiunge a quella inaugurata a inizio 2020 in Cina e alla filiale di Londra attiva dallo scorso anno.



## overview

### Zegna svela i suoi piani. Obiettivo 2 miliardi di ricavi in 4-5 anni

Il Gruppo Zegna punta a superare nel medio termine il tetto dei 2 miliardi di euro di ricavi e un ebitda rettificato di almeno il 15 per cento. Lo ha annunciato Gildo Zegna, presidente e CEO del gruppo Zegna in occasione del primo Capital Markets Day della sua maison presso l'Oasi Zegna. La forchetta temporale presa in considerazione va dai quattro ai cinque anni. Il Gruppo ha chiuso il 2021 con un turnover di 1,3 miliardi, e con ebitda all'11,5 per cento. Per raggiungere tale obiettivo, il gruppo ha fatto sapere che punterà sull'aumento della produttività per punto vendita, sullo sviluppo positivo nelle politiche di prezzo e di offerta che "si rifletteranno positivamente sulla redditività", grazie a una leva operativa favorevole. Tra i traguardi prefissati, anche il raggiungimento del 100% dell'elettricità in Europa e Stati Uniti proveniente da fonti rinnovabili, con l'ulteriore obiettivo di estenderla a tutte le attività del gruppo entro il 2027.

### Per Chanel nel 2022 balzo 'double digit'

Chanel ha chiuso il 2021 a +50% sul 2020 mettendo a segno ricavi pari a circa 15,6 miliardi di euro. Quasi triplicato l'utile operativo, balzato in avanti del 170% a più di 5 miliardi. Un risultato importante che mette in luce una crescita del 23% anche sul 2019 pre-pandemia. In positivo anche l'avvio d'anno: nei primi cinque mesi dell'anno la crescita delle vendite sarebbe stata a doppia cifra, grazie alla performance di alcune aree di mercato che hanno compensato il blocco commerciale in Russia (che rappresenta meno dell'1,5% dei suoi ricavi) e in Cina. Nei piani per il prossimo anno anche l'inaugurazione di punti vendita premium dedicati alla clientela più high spending nelle principali città asiatiche.

### Burberry cresce nei 12 mesi

Nell'esercizio fiscale concluso il 22 aprile scorso, Burberry ha registrato ricavi per oltre 2,8 miliardi di sterline (circa 3,3 miliardi di euro), in crescita del 23 per cento. Le vendite a parità di perimetro sono cresciute del 18%, spinte dal full-price. Il taglio alle promozioni ha riguardato anche il canale digitale. Nel solo Q4 le vendite comparabili hanno segnato un +7%, con i lockdown della Cina Continentale che hanno penalizzato il mese di marzo. Il profitto operativo adjusted è passato da 396 a 523 milioni di sterline. Nel medio termine, Burberry ha confermato una crescita dei ricavi high-single digit.

### Ralph Lauren, 2023 in progressione 'high single digit'

Il gruppo Ralph Lauren prevede un risultato positivo per 2023 sia in termini di margini che vendite, nonostante l'andamento dell'inflazione,

una situazione macroeconomica incerta ed i lockdown in Asia. Nell'intero anno fiscale (che dal 27 marzo 2021 al 2 aprile 2022), le vendite dell'azienda sono aumentate del 41% a 6,2 miliardi di dollari (pari a circa 5,7 miliardi di euro), superando livelli pre-Covid. L'azienda ha aggiunto che i ricavi netti nell'anno fiscale 2023 sono destinati ad aumentare con un incremento "high single digit" sulla base di cambi costanti, trainata soprattutto da una ripresa del mercato Nord Americano.

### Benetton dimezza le perdite nel 2021. Ricavi a +20%

Nel 2021 il gruppo Benetton ha registrato ricavi per 847 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente, avvicinandosi gradualmente ai risultati pre-Covid del 2019 (1,2 miliardi di euro). Nei negozi a gestione diretta, il fatturato del Q4 è già tornato ai livelli pre-Covid, con segnali di maggior ripresa in Italia, Spagna e nei paesi Extra Europa, in particolare India e Corea. Nel canale e-commerce diretto, le performance segnano un andamento positivo, con crescita double digit (+31%), per un totale di 107 milioni di euro, pari al 13% del fatturato complessivo. Il canale indiretto si rileva in ripresa, in particolare in India e Corea.

### Abercrombie & Fitch, i profitti affondano nel Q1

Nel primo trimestre dell'anno le vendite nette di Abercrombie & Fitch sono cresciute del 4% a 813 milioni di dollari (761,6 milioni di euro). La perdita operativa si è attestata a 10 milioni di dollari, contro un utile operativo di 57 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente, e un rosso di 14,8 milioni di dollari, in netto peggioramento rispetto al profitto di 42,7 milioni year-over-year. Ad impattare negativamente sulla redditività sono stati l'aumento dei costi di trasporto merci e materie prime; l'elevato tasso di inflazione e i persistenti problemi della catena di approvvigionamento, aggravati dalla guerra in Ucraina. All'indomani della presentazione dei dati, il titolo ha perso quasi un terzo del suo valore di mercato a Wall Street.

### Panconesi entra nel meta-fashion e lancia Wear3

Il fondatore e presidente di LuisaViaRoma, Andrea Panconesi, attraverso la sua azienda Avawear (fondata nel 2019), ha comunicato un progetto digitale inedito: Wear3. Si tratta di un nuovo marketplace decentralizzato che ospiterà capi Nft indossabili digitalmente nel metaverso e non solo. Le prime collezionisaranno disponibili dalla seconda metà di luglio. Avawear si pone quindi nel panorama internazionale del meta-fashion, dove grandi brand, hanno già investito.

## overview

### La fashion industry raddoppierà gli investimenti tecnologici entro il 2030

virtuali come il Metaverso e gli Nft e della necessità di trovare alternative sostenibili a materiali e processi di produzione, nel 2021 le aziende fashion hanno investito in media tra l'1,6 e l'1,8% delle loro entrate in tecnologia. Questa cifra è destinata a raddoppiare entro il 2030, quando interesserà tra il 3 e il 3,5% del fatturato, stando a quanto emerge dal rapporto di BoF e McKinsey & Company 'The State of Fashion: Technology'.

### Gruppo Florence compra altri cinque terzisti

Gruppo Florence ha acquisito cinque aziende specializzate in produzioni di nicchia: Cam, Confezioni Elledue, Frediani, Parmamoda e Pigolotti. Le cinque new entry si uniscono a Giuntini, Ciemmeci, Mely's, Manifatture Cesari, Emmegi, Antica Valserschio e Metaphor. In poco più di due anni Gruppo Florence ha riunito 12 aziende per un giro d'affari stimato complessivo di oltre 200 milioni di euro con oltre mille dipendenti che operano in diverse regioni d'Italia.

### Ottava acquisizione per Hind, acquista Famar

Hind (Holding Industriale) ha acquisito tramite la controllata Holding Moda la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce per terzi collezioni di abbigliamento donna e uomo. Nata nel 1996 come azienda di abbigliamento donna, oggi Famar ha un organico che conta 85 dipendenti specializzati e uno stabilimento di seimila metri quadrati complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da Giulio Guasco, AD di Holding Moda.

### Continua la liason tra sportswear e lusso. Balenciaga sceglie Adidas

Durante la sfilata a maggio della cruise 2023 di Balenciaga che si è tenuta a Wall Street, sono stati confermati i rumours circolati ad aprile su una presunta collaborazione con il mondo dello sportswear. Dopo la collezione con Gucci svelata durante l'ultima edizione di Milano Moda Donna, anche Balenciaga si è alleata con Adidas. Gli item della collaborazione sono stati messi in vendita sul sito e-commerce di Balenciaga per pochi giorni in formato 'see now-buy now' fino al 29 maggio.

### Nasce la Gucci Gaming Academy per gli e-sports

Gucci e Faceit, piattaforma di esport fondata a Londra nel 2012, hanno unito le proprie forze per

creare Gucci Gaming Academy, "un'iniziativa inedita nel settore del lusso – si legge nella nota – che ha l'obiettivo di formare giovani talenti degli esports e promuovere, al contempo, un ambiente di gioco e competizione sano". L'Academy mira a sviluppare e migliorare le soft skills dei giocatori tramite sessioni di coaching individuali e attività di gruppo volte a preparare i giovani talenti a far fronte allo stress fisico e mentale legato alla competizione e allo scrutinio online a cui sono soggetti i professionisti degli esports.

### Foot Locker oltre i 2 mld nel Q1 (+1%)

Foot Locker nel primo trimestre chiuso al 30 aprile scorso ha registrato un fatturato di 2,17 miliardi di dollari (pari a 2 miliardi di euro), a +1% year-over-year. Nel periodo l'utile è sceso da 202 a 133 milioni di dollari. I crescenti costi della logistica e la ricorrenza di fasi promozioni hanno portato il margine lordo ad assottigliarsi di 80 punti base. Il gruppo, tuttavia, prevede di raggiungere la fascia alta della nostra previsione di ricavi e utili per il anno intero. Foot Locker stima infatti una flessione di solo il 4%, rispetto alle previsioni iniziali di una riduzione delle vendite di 6 punti percentuali. Gli adjusted earnings per l'intero anno sono attesi tra i 4,25 e i 4,60 dollari per azione.

### Vf Corp, 12 mesi a +28% ma frena l'Asia

Si chiude a velocità +28% il fiscal year di Vf Corporation. Il colosso statunitense a capo, tra gli altri, dei brand Vans, The North Face, Timberland e Dickies, ha registrato ricavi da 11,8 miliardi di dollari (circa 11 miliardi di euro) nel corso dell'esercizio terminato il 2 aprile 2022, nonostante il rallentamento nel quarto trimestre, principalmente nel mercato dell'Asia-Pacifico. Il margine lordo si è attestato al 54,5%, in aumento di 180 punti base, grazie soprattutto a una maggiore percentuale di vendite a prezzo pieno che ha più che compensato i costi di trasporto, si legge nella nota ufficiale. L'utile per azione si è attestato a 3,10 dollari.

### La catena Century 21 riapre nel cuore della Grande Mela

Dopo il fallimento del 2020, Century 21 sta lavorando a un ritorno nella Grande Mela, nella storica location dell'insegna a Cortlandt Street, di fronte al World Trade Center che si trova nell'area sud di Manhattan. Durante la procedura fallimentare nel 2020 la famiglia Gindi, che precedentemente possedeva, gestiva e aveva fondato la celebre catena, ne ha riacquisito la proprietà intellettuale per 9 milioni di dollari, insieme a un 'silent partner'. Ora l'azienda è tornata interamente nelle mani della famiglia.

## overview

### **Kering scommette sulla pelle next-gen di VitroLabs**

Kering, insieme ad altri player, ha investito in VitroLabs, startup di pelletteria coltivata in laboratorio con sede a San Francisco. L'azienda biotecnologica che guida lo sviluppo di un nuovo processo scientifico per coltivare la prima pelle animale coltivata con cellule cellulari, ha annunciato di aver chiuso il suo finanziamento di serie A raccogliendo un totale di 46 milioni di dollari (43 milioni di euro). Oltre a Kering, di cui non è stato reso noto l'importo del finanziamento, hanno partecipato tra gli altri anche Agronomics; altri investitori includono Invest Fwd di Bestseller, la divisione del gruppo retail danese dedicata agli investimenti in sostenibilità, Khosla Ventures, l'attore e ambientalista Leonardo DiCaprio, New Agrarian e Regeneration VC. Tra gli investitori spicca anche la presenza di un player italiano. Si tratta di Milano Investment Partners (Mip Sgr), società di gestione di fondi di investimento alternativi (FIA) specializzata in venture capital.

### **Calida Group rileva il brand di lingerie Cosabella**

Calida Group gonfia il suo portafoglio di marchi e acquisisce il brand di lingerie e loungewear di alta fascia Cosabella. L'operazione, dal valore di 80 milioni di dollari (76 milioni di euro), rafforza la posizione della società elvetica, che già possiede i marchi tedeschi Aubade e On My Skin, nel mercato dell'intimo e, come spiega lo stesso gruppo in una nota, apre la strada all'espansione negli Stati Uniti. L'operazione dovrebbe essere finalizzata nel corso del secondo trimestre.

### **Asos fa il suo debutto nel retail fisico con Nordstrom**

Asos approda in un numero selezionato di store fisici di Nordstrom. Il deal rafforza inoltre il legame già esistente tra i due, lo scorso anno infatti l'insegna americana annunciò l'acquisizione di quote di minoranza in Topshop, Topman, Miss Selfridge e Hiiit, la mossa, avevano spiegato le parti coinvolte, avrebbe aperto la strada a una partnership strategica più ampia. Questo sodalizio tra Asos e Nordstrom potrebbe segnare un nuovo capitolo poiché i più grandi rivenditori di moda cercano alleanze strategiche per ricavarci un vantaggio sul mercato. Asos ha un'ambita base di clienti giovani, nonché, appunto, la gestione del marchio Topshop. Nordstrom ha invece una rete 'pronta' di negozi negli Stati Uniti.

### **Richemont, utile annuale sotto le stime**

Nell'esercizio fiscale chiuso il 31 marzo scorso Richemont ha registrato vendite in aumento del 46% per oltre 19,18 miliardi di euro e profitti per 2,08 miliardi, a +61 per cento. Il dato dell'utile

è inferiore ai 2,75 miliardi attesi dal consensus Refinitiv. Nella nota, Richemont evidenzia "incrementi a doppia cifra in tutte le aree di business (jewellery maisons +49%; specialist watchmakers +53%; online distributors +27%, ndr), regioni e canali", con particolare slancio nelle Americhe. I risultati vedono però un player del lusso disattendere le stime del mercato per la prima volta (con riferimento ai risultati 2021-22), hanno affermato gli analisti di Goldman Sachs. La distanza dagli outlook è stata in parte dovuta alle perdite per la sospensione delle attività in Russia.

### **Via Tortona, arriva anche Stone Island nella carrozzeria Zanon**

Dopo l'annuncio di Luxottica e Armani, anche Stone Island arriva in via Tortona. Secondo rumors di stampa, la carrozzeria Zanon, dopo mezzo secolo di attività, avrebbe venduto con un'operazione dal valore stimato di 7 milioni di euro i suoi spazi alla famiglia Rivetti, a cui fa capo il marchio rilevato da Moncler alla fine del 2020. Si tratta di una superficie da 1.700 metri quadrati all'ingresso dell'Opificio 31, scorcio strategico presso l'ex complesso industriale che si sviluppa di fronte a quello che un tempo era lo Stabilimento Ansaldo, attorno a un ampio cortile. Stone Island avrebbe in programma di adibire lo spazio a museo e ufficio stile.

### **Nike-Sinner, matrimonio da 150 milioni per 10 stagioni**

Nike ha scelto di rinnovare la sponsorizzazione con Jannik Sinner per una cifra che la stampa sportiva definisce "da capogiro". Il colosso dello swoosh avrebbe messo sul piatto oltre 150 milioni di euro, 15 circa per ogni stagione, posizionando Sinner tra i primissimi giocatori al mondo in termini di guadagni da sponsorizzazioni. L'accordo sarebbe stato concluso nella settimana degli Internazionali di Roma e insieme agli altri sponsor, porterà Sinner a guadagnare circa 20 milioni di euro all'anno. Tra gli altri brand a cui il tennista classe 2001 è legato figurano Head, Lavazza, Rolex, Technogym, Parmigiano Reggiano, Gucci, Fastweb, Alfa Romeo, Intesa Sanpaolo e Panini.

### **Tom Ford lascia la presidenza del Cfda**

Il 31 maggio Tom Ford ha lasciato la carica che ricopre dal giugno 2019. Il CEO del Cfda Steven Kolb sarà presidente a interim fino al prossimo 31 dicembre. Il board voterà in autunno per eleggere il suo nuovo presidente il cui inserimento sarà effettivo da gennaio. La presidenza di Ford è più breve rispetto ai suoi predecessori. Diane von Furstenberg aveva mantenuto il ruolo per ben 13 anni (2006-2019) e Stan Herman per 15 (1991-2006).

## overview

### **Dopo Virgil Abloh, Off-White punta su Ibrahim Kamara**

Off-White affida il ruolo di art & made director a Ibrahim Kamara. Dopo una carriera come fashion director e stylist, il creativo nato in Sierra Leone nel 1990 è dallo scorso anno direttore del magazine Dazed. Kamara ha lavorato a stretto contatto con il fondatore del brand Virgil Abloh, scomparso improvvisamente lo scorso novembre, sia per Off-White che per il menswear di Louis Vuitton, di cui era direttore creativo. Off-White è controllata per il 60% da Lvmh. Nel 2020, le vendite totali di Off-White sono state pari a 306 milioni di euro, in aumento rispetto ai 273 milioni di euro dell'anno prima.

### **G-III Apparel sale al 100% del brand Karl Lagerfeld**

G-III Apparel Group ha rilevato l'81% non ancora detenuto in Karl Lagerfeld per 210 milioni di dollari (circa 200 milioni di euro). Il gruppo Usa, nel cui portafoglio figurano brand di proprietà o in licenza come Dkny, Calvin Klein, Tommy Hilfiger, Levi Strauss & Co. e Dockers, era entrato nel capitale del marchio tedesco nel 2015. A vendere è un pool di investitori guidato da Fred Gehring di Amlon Capital. Karl Lagerfeld, il cui fondatore è scomparso nel 2019, conta circa 120 punti vendita nel mondo (dos o in partnership). L'accordo, ha precisato G-III, dovrebbe concludersi nel secondo o terzo trimestre dell'anno fiscale 2023, andando ad aggiungere circa 200 milioni di dollari di vendite all'anno.

### **Il tax free torna a crescere a Milano con arabi e americani**

Torna a dare importanti segnali positivi lo shopping dei turisti a Milano. Lo confermano i dati presentati da Global Blue, nel primo trimestre del 2022 dove si evidenzia un trend positivo degli arrivi in Italia da parte di cittadini extra-UE. Il tasso di ripresa della spesa tax free rispetto al 2019 è in sostanziale recupero, segnando un aumento del 42 per cento. Cinesi e russi hanno ceduto le prime posizioni ad arabi e americani, che insieme hanno rappresentato più di un terzo degli acquisti tax free del capoluogo lombardo.

Nel solo mese di marzo si è registrato un +57% di ingressi giornalieri rispetto al mese precedente, per uno scontrino medio rimborsato nei primi tre mesi dell'anno di 1.702 euro.

### **Coca Cola apre il primo fashion store europeo a Londra**

Coca Cola apre il suo primo flagship store europeo a Covent Garden. Il nuovo spazio retail ospiterà il merchandising a marchio Coca Cola, abbigliamento in edizione limitata e

collaborazioni con stilisti dell'universo streetwear. Tra le partnership figurano brand come Staple Pigeon, Lee, Hersche, Soho Grit, Alma de Ace, Bape e Be@rbrick e altre in attesa di uscire nei prossimi mesi. Il concept store londinese replica il format delle insegne aperte a Orlando, Las Vegas e Atlanta in cui i clienti, oltre ad abbigliamento e merchandising, possono sperimentare all'interno dello store anche una funzione di personalizzazione delle lattine Coca Cola.

### **LuisaViaRoma debutta nel mondo resale**

LuisaViaRoma ha siglato una partnership insieme a Vestiaire Collective, una delle piattaforme leader nella moda second hand a livello internazionale per il resale. Il luxury e-commerce consentirà ai consumatori di vendere beni pre-loved in cambio di gift card da poter utilizzare all'interno dello store online. Grazie a questa partnership, i consumatori interessati avranno l'opportunità di utilizzare un'interfaccia web dedicata al progetto, dove potranno caricare le informazioni richieste e attendere un preventivo del prodotto entro 48 ore. In 4 giorni lavorativi i consumatori riceveranno poi un pagamento sotto forma di gift card da utilizzare nell'e-shop per poter acquistare nuovi articoli.

### **H&M tratterà 200 mln di capi entro l'anno**

Sono 200 milioni i capi che H&M si è impegnata a tracciare entro la fine del 2022. L'obiettivo si inserisce nell'ambito del programma Textile Genesis del colosso svedese del fast fashion, piattaforma basata su blockchain per monitorare la tracciabilità dei prodotti dalle fibre all'indumento finito. La nuova espansione dell'iniziativa "garantirà un elevato livello di tracciabilità", ha affermato H&M, fino al 20% dei materiali impiegati dall'azienda in termini di volume. L'obiettivo a lungo termine è poi quello di progredire ulteriormente, aumentando la quota di pezzi tracciati.

### **Q1 da "record" per Pandora (+21%)**

Il player danese, nel Q1, ha registrato ricavi per poco meno di 5,7 miliardi di corone (circa 766 milioni di euro), in aumento del 21% e oltre i 5,2 miliardi di corone attesi dagli analisti consultati da Reuters. Il dato, inoltre, segna un +18% rispetto allo stesso periodo del 2019. I profitti operativi sono passati da 903 milioni di corone a 1,3 miliardi. Il presidente e CEO di Pandora, Alexander Lacik, ha espresso grande soddisfazione per i risultati "record" del Q1: "È una crescita su vasta scala, il che significa che tutti i nostri mercati principali, ad eccezione della Cina, sono in buona crescita e tutte le piattaforme di prodotto stanno contribuendo alla crescita".

## overview

### **Nike chiude anche il franchising in Russia**

Si aggrava la rottura tra Nike e la Russia. Il colosso dello sportswear statunitense ha comunicato di non aver rinnovato gli accordi commerciali con il suo più grande franchisee in Russia, Inventive Retail Group. Lo ha riportato il quotidiano russo Vedomosti secondo cui il produttore Usa di abbigliamento sportivo ha dichiarato che dal 3 marzo sono state sospese tutte le operazioni in ogni negozio di proprietà e/o gestito direttamente da Nike in Russia. Il marchio di abbigliamento sportivo ha deciso di non estendere i contratti o firmare nuovi accordi in Russia a causa di "difficoltà operative", ha detto a Vedomosti un rappresentante della Nike. Interpellato dai media russi, Tikhon Smykov, capo di Inventive Retail Group, ha affermato che Nike dallo scorso marzo aveva interrotto le spedizioni di prodotti alla Russia. "Quando le forniture si esauriranno, l'Irg sarà costretta a chiudere tutti i suoi negozi con questo marchio", ha dichiarato Tikhon Smykov.

### **Exor, il CEO di Hermès è consigliere non esecutivo**

Il CEO di Hermès, Axel Dumas, entra nel cda di Exor come consigliere non esecutivo. La nomina, riflettono le principali agenzie di stampa, segna un ulteriore passo della holding della famiglia Agnelli nel mondo del lusso. Il mandato di Dumas è di un anno, ma l'incarico potrà essere rinnovato. "Exor - ricorda Yahoo Finance - ha acquistato nel 2020 da Hermès una quota di maggioranza del gruppo cinese del lusso Shang Xia, muovendo da allora altri passi nel settore del lusso, tra cui l'acquisto del 24% della società di calzature di alta moda di Christian Louboutin lo scorso anno". Dumas è esponente della sesta generazione della famiglia Hermès.

### **Boohoo accetta l'accordo per la class action in California**

Boohoo e i suoi marchi Pretty Little Thing e Nasty Gal erano stati accusati nel 2020 di aver condotto campagne di vendita promozionali ingannevoli per almeno quattro o cinque anni negli States, gonfiando i prezzi originali dei suoi articoli di moda low cost. Secondo Reuters, il gruppo britannico avrebbe accettato l'accordo senza alcuna ammissione di responsabilità e nell'ambito delle disposizioni legali esistenti, con spese legali che ammontavano a 17,8 milioni di sterline (circa 20 milioni di euro) al 28 febbraio.

### **La famiglia Mulliez studia la cessione di Pimkie**

Sembra esserci la vendita nell'orizzonte a medio termine di Pimkie. A riportare l'indiscrezione è la stampa francese, secondo cui la famiglia Mulliez sarebbe in cerca di un acquirente per l'insegna

di moda low cost, decisione scaturita dalla valutazione degli ingenti investimenti necessari al risanamento dell'azienda. Gli imprenditori vorrebbero portare a termine l'operazione entro la fine di quest'anno, cedendo la società a un gruppo che si impegni a portare avanti la storia del marchio e a rilanciarlo.

### **Anti Social Social Club passa a Marquee Brands**

Lo streetwear continua ad attrarre capitali. Anti Social Social Club, la label di Los Angeles, fondata da Neek Lurk nel 2015, è stata venduta alla società di licensing e gestione del marchio Marquee Brands. Né il gruppo proprietario di Ben Sherman e Martha Stewart, né il marchio hanno rivelato i termini finanziari dell'accordo. In passato, Anti Social Social Club è stato un simbolo della cultura street dello scorso decennio, con una popolarità spinta dai social media e da star internazionali del calibro di Kanye West e Kim Kardashian.

### **A Los Angeles apre i battenti Amazon Style**

Amazon mantiene le promesse dello scorso gennaio e apre, a Los Angeles, il primo store fisico dedicato alla moda. Il nuovo punto vendita Amazon Style è situato all'interno del centro commerciale The Americana at Brand. In questo modo, oltre alla presenza nell'ambito grocery, mediante Whole Foods Amazon Go e Amazon Fresh, il numero uno dell'e-commerce mondiale punta a rafforzarsi nell'abbigliamento, con una proposta di brand che ad oggi include, tra gli altri, Tommy Hilfiger, Calvin Klein, Lacoste, Champion e Levi's. Ad aprile 2021, inoltre, Amazon aveva annunciato l'apertura del suo primo salone da parrucchiere a Londra, avamposto per il mondo della bellezza.

### **Gap, rosso da 162 mln \$ nel Q1. Giù anche l'e-commerce**

Primo trimestre a tinte fosche per Gap, che rivede al ribasso anche l'outlook per l'intero fiscal year. Il gruppo a stelle e strisce ha chiuso il 30 aprile i primi tre mesi del 2022 con ricavi in flessione del 13%, arrivati a 3,48 miliardi di dollari (circa 3,24 miliardi di euro) contro i 3,99 miliardi dell'anno precedente. Anche le vendite comparabili sono diminuite del 14% anno su anno. Ma a preoccupare è soprattutto la redditività: nel quarter Gap ha registrato un rosso da 162 milioni di euro, contro l'utile da 166 milioni totalizzato nel primo trimestre del 2021. In discesa anche l'e-commerce (-17%), che vale il 39% delle vendite nette totali. Alla luce del trimestre appena archiviato, Gap ora stima una riduzione degli utili per azione, per azione compreso tra 30 e 60 centesimi e un calo delle entrate a un ritmo da "low" a "mid-single digit".

STORIA DI COPERTINA | CUSTOMER EXPERIENCE

Foto di Glenn Carstens Peters da Unsplash

# TECNOLOGIE E FIDUCIA NEL CUORE DELL'ESPERIENZA

Il rapporto fra aziende e utenti che acquistano prodotti o servizi continua a trasformarsi, tra pagamenti biometrici, live shopping e le promesse del metaverso.

**L'**esperienza è tutto, o quasi. Oggi, ancor più che nel recente passato, la *customer experience* è diventata una priorità per le aziende che vendono beni e servizi. Dall'online al mondo offline, dal B2C al B2B, in qualsiasi mercato si operi è imperativo considerare le esigenze del cliente in tutte le attività, a partire dallo sviluppo prodotto e fino alla comuni-

cazione, alla vendita e al post vendita. Lo dicono i numeri: secondo le stime di **Juniper Research**, il giro d'affari delle cosiddette *Customer Data Platform* oggi vale circa 1,7 miliardi di dollari ed è destinato a crescere del 250% nell'arco di cinque anni, arrivando nel 2027 a un giro d'affari annuo di 6 miliardi di dollari. Si tratta di piattaforme software che raccolgono, classificano e correlano ▶

▶ 4 | LUGLIO 2022

dati sulle azioni, le abitudini, i gusti, i desideri, l'identità degli utenti quando fanno acquisti online o in negozio, quando navigano sul Web, interagiscono con i social media o anche, semplicemente, quando scelgono di leggere o di cestinare un'email. Dal punto di vista della domanda, il mercato è alimentato soprattutto dagli operatori di e-commerce e dai retailer, mentre dal punto di vista dell'offerta i nomi di riferimento sono Oracle, Salesforce, Microsoft, Tealium, per citare i principali.

Se i dati (la loro disponibilità, ma soprattutto la capacità di interpretarli) sono le fondamenta di qualsiasi buona strategia di customer experience, a valle ci sono le applicazioni, le interfacce, le interazioni. E questo è un mondo in costante mutamento, che spesso accoglie le ultime frontiere della tecnologia in anticipo rispetto ad altri ambiti: pensiamo ai chatbot che hanno in parte sostituito il personale umano nel servizio clienti, o agli algoritmi per l'analisi delle azioni e conversazioni online, che permettono di personalizzare le azioni di marketing in modi sempre più sofisticati.

Omnicanalità e personalizzazione sono ancora i modelli di riferimento, ma sempre più è necessario metterli in pratica sfruttando tecnologie di automazione e di intelligenza artificiale che aiutino a gestire grandi volumi di dati senza restarne sommersi, e possibilmente in tempo reale. Perché il cliente, effettivo o potenziale, il tempo non ce l'ha quasi mai e la soglia di tolleranza verso una user experience non soddisfacente si abbassa progressivamente. Colpa (o merito) della banda ultralarga, che ci ha abituati a navigare in Internet senza troppi rallentamenti, e delle applicazioni per smartphone, progettate per essere *user friendly*. Similmente, per ridurre il tasso di abbandono anche le procedure di pagamento devono essere facili e snelle,

oltre che sicure. A tal proposito, viene da domandarsi se prenderanno il largo, finalmente, i pagamenti biometrici. Juniper Research ne è convinta e pronostica che il giro d'affari dei servizi di *mobile payment* basati su riconoscimento facciale, lettura dell'impronta digitale o altri metodi biometrici triplicherà il proprio valore nell'arco di cinque anni. Si passerà dai 332 miliardi di dollari del 2022 ai 1,2 miliardi di dollari del 2027 ed Apple Pay, naturalmente, sarà uno dei protagonisti.

### Il bisogno di trasparenza

Se l'usabilità delle interfacce è un aspetto centrale della CX, altrettanto lo è la trasparenza. Purtroppo è ancora diffuso, specie nel settore di viaggi e turismo, il ricorso ai cosiddetti *dark pattern*: letteralmente, "percorsi oscuri" con cui un sito Web o un'applicazione induce l'utente ad acquistare servizi aggiuntivi senza quasi accorgersene. Nella migliore delle ipotesi, il cliente si sentirà raggirato ed eviterà di rivolgersi ancora a quell'azienda o marchio; nella peggiore, potrebbero scattare denunce e class action. In ogni caso, se la fiducia si erode servirà poi molto tempo per ricostruirla. Per garantire una CX soddisfacente e presupposto di fidelizzazione, dunque, le buone intenzioni sono importanti almeno quanto la tecnologia. Peraltro la voglia di trasparenza emerge chiaramente dalle indagini di mercato più recenti (ne parliamo anche a pagina 9), come quella realizzata tra gennaio e febbraio scorsi da **Adobe** su oltre 16mila consumatori e duemila dirigenti aziendali di 15 nazioni: il 73% degli utenti sospetta che le compagnie possano usare i loro dati per scopi diversi da quelli dichiarati; oltre la metà delle delle persone (55%) non comprerebbe mai più da un'azienda che ha dimostrato di non meritare fiducia, e i giovani della Generazione Z si mostrano particolar-

mente intransigenti su questo punto (il 60% non acquisterebbe più). Queste tendenze valgono anche nel nostro Paese, come suggerito da una ricerca di **Salesforce** che ha coinvolto oltre 17mila consumatori e manager aziendali in 29 nazioni: per l'87% degli intervistati italiani, in tempi di cambiamento il valore della fiducia è diventato ancora più importante; per l'89%, l'esperienza fornita da un'azienda non è secondaria alla qualità dei suoi prodotti o servizi.

### La scommessa del metaverso

Oltre ai chatbot, tecnologia già consolidata e in continuo miglioramento, le frontiere più innovative dell'esperienza clienti sono probabilmente i pagamenti biometrici, la realtà virtuale e quella aumentata. Queste ultime non hanno finora trovato applicazione se non in sperimentazioni di nicchia, ma lo scenario potrebbe cambiare grazie ai grandi investimenti di **Facebook** in ciò che Mark Zuckerberg ha chiamato "metaverso", ovvero una dimensione digitale immersiva e non volatile, che continua a svilupparsi di sessione in sessione e nella quale l'utente si cala in forma di avatar. Il successo o insuccesso di questa scommessa dipenderà, probabilmente, non tanto dalle tecnologie quanto dalla loro adozione di massa, perché attualmente i visori di realtà virtuale sono ancora un oggetto costoso e non appetibile per l'utente medio. E dipenderà, in egual misura, dalla capacità dei social network di attrarre aziende inserzioniste, disposte a pagare per pubblicizzare sé stesse nel metaverso. Intanto alcune sperimentazioni fanno scuola, anche nel made in Italy: **Holding Moda**, gruppo che racchiude **diversi marchi** di abbigliamento di imprese nostrane medie e piccole, anche artigianali, ha allestito il proprio showroom parigino con visori e guanti tattili (dotati di tecnologia aptica) che permettono ai visitatori di esplorare ▶

STORIA DI COPERTINA | CUSTOMER EXPERIENCE

## OSTACOLI E STIMOLI NELLE AZIENDE ITALIANE

La nuova, rafforzata centralità della customer experience (CX) trova conferma nella “Digital Business Transformation Survey 2022” condotta da **The Innovation Group** su un campione di 213 imprese private e organizzazioni pubbliche italiane. La quota di aziende che considerano il miglioramento dell’esperienza dei clienti come una priorità per il 2022 è intorno al 24%: un dato non altissimo, ma in forte crescita (+71%) rispetto a quanto emerso dall’edizione precedente della ricerca. Inoltre la seconda priorità più citata (39% degli intervistati), cioè il lancio di nuovi prodotti o servizi, è un tema indirettamente legato alla customer experience. A che punto siamo, oggi, in Italia? Domina l’idea di una certa maturità, reale o percepita che sia: il 65% del campione ritiene che la propria società od organizzazione abbia già un’elevata competenza in ambito CX, mentre il 27% rientra nella categoria dei “principianti” e appena l’8% in quella dei completi “inesperti”. Le aziende con una competenza elevata sono più orientate a offrire una eccellente CX e a migliorare la customer satisfaction, mentre quelle meno mature puntano direttamente all’aumento delle vendite e all’acquisizione di nuovi clienti (senza però preoccuparsi troppo di fidelizzarli o di trasformarli in portavoce del loro marchio).

A tendere, si può prevedere un graduale spostamento di aziende ed enti pubblici verso una maggiore maturità in ambito CX, ma questo non sarà un percorso privo di ostacoli. I principali sono la scarsa collaborazione fra l’IT e il business, la difficoltà nell’integrare i diversi touchpoint (cioè i “punti di contatto” tra l’utente e l’azienda o marchio), i costi elevati degli investimenti che andrebbero sostenuti, e ancora il basso grado di adozione di tecnologie adeguate, l’assenza di una strategia chiara, la mancanza di competenze e il fatto che non venga percepito il valore della customer experience.

Se questi sono gli ostacoli, d’altra parte non mancano gli strumenti che aiutano a condurre attività di CX sempre più evolute. Il primo, fondamentale, è il Crm (*customer relationship management*), a cui fa ricorso il 61% delle organizzazioni del campione. Seguono i software che misurano il grado di soddisfazione degli utenti (28%), quelli di analytics di tipo Big Data (24%), le piattaforme di gestione dei dati (*data management platform*, 19%), gli strumenti di servizio clienti automatizzati come i chatbot (14%), le applicazioni di chiamata e videochiamata (13%) e l’Internet of Things (11%). Solo il 2% già usa applicazioni di realtà aumentata rivolte ai clienti, ma questa è una frontiera promettente e che inizia a prendere piede in ambiti come l’immobiliare, l’arredamento e la cosmesi.

collezioni di abiti non presenti in sede, verificandone la qualità e le caratteristiche dei tessuti. Peraltro il progetto è stato curato da un’azienda italiana, la fiorentina **Monogrid**, a testimonianza del fatto che nel nostro piccolo possiamo rappresentare l’eccellenza anche nel campo del made in Italy, per così dire, digitalizzato.

### All’inseguimento della Cina

Calarsi in un mondo virtuale immersivo può essere coinvolgente, ma anche restando più tradizionalmente davanti allo schermo di un Pc o smartphone è possibile vivere esperienze d’acquisto interattive ed empatiche. Nato in Cina da oltre un decennio, il fenomeno del *live shopping* (anche detto *livestream shopping*) ha accelerato la propria crescita solo recentemente, specie grazie agli

investimenti di colossi come Amazon, Google (tramite YouTube), Meta (Facebook e Instagram), TikTok, Twitter e Pinterest.

Gli eventi trasmessi in diretta streaming, integrati con strumenti per l’interazione e l’acquisto, servono innanzitutto ad attirare traffico, amplificando la notorietà di un marchio e le sue campagne di marketing. Inoltre hanno dimostrato di poter aumentare il tasso di conversione: gli utenti non solo guardano, ma comprano. Secondo le stime della società di consulenza e analisi **Coresight Research**, nel 2021 in Cina il mercato del live shopping ha raggiunto un valore di 300 miliardi di dollari, mentre negli Stati Uniti ha toccato appena quota 11 miliardi ma salirà a 25 miliardi già nel 2023.

**Valentina Bernocco**



Foto di Sara Kürig da Unsplash

# Holding della moda, nasce altro stabilimento

La nuova realtà produttiva da 3.500 mq rafforza il polo manifatturiero Made in Italy del Valdarno. Investimento da 5 milioni di euro

di **Marco Corsi**  
VALDARNO

**Una nuova** struttura produttiva da 3.500 mq che rafforza il polo manifatturiero Made in Italy del Valdarno. Holdig Moda, controllata di  **Holding Industriale**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni, fondata a Torino nel 2011, ha inaugurato a Monteverchi il terzo stabilimento, dando vita ad un complesso industriale che si estende su una superficie complessiva superiore ai 12.000 mq. Con un investimento di oltre 5 milioni di euro, il nuovo fabbricato affiancherà i due edifici che ospitano  **Uno Maglia**, il primo di 4.000 mq realizzato nel 2015 e il secondo di 5.000 mq,

inaugurato a fine 2019. Il nuovo stabilimento è stato realizzato con un'elevata attenzione alla sostenibilità e ospita la nuova sede di Albachiara. E' un edificio a due piani. Il primo, di 1.000 mq, ospita 50 dipendenti addetti alla confezione di abbigliamento leggero da donna di alta qualità. Al piano terra im-

ponente sala taglio di 2.000 mq con otto tavoli e quattro macchine e una seconda catena di confezione per il jersey, reparti che occuperanno a regime 35 nuovi addetti specializzati al servizio di tutte le aziende del gruppo.

**Attualmente** quindi, il polo di Monteverchi può contare su un organico complessivo di 189

persone, che diventeranno oltre 200 nei prossimi 6 mesi. Il nuovo stabilimento è stato dotato anche di un impianto fotovoltaico con una capacità di 54 kW e le nuove installazioni sono state realizzate nel rispetto dei massimi criteri di risparmio energetico. «Questo investimento rappresenta un tassello

importante nel progetto di sviluppo del polo di  **Holding Moda**, sia in ottica di integrazione si-

nergica tra le diverse realtà del gruppo - ha detto  **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di  **Holding Industriale** - I risultati ottenuti e le interessanti prospettive di crescita testimoniano la validità del nostro modello di business focalizzato su servizio al cliente, eccellenza produttiva, sostenibilità, formazione e innovazione tecnologica».

«**E' un ulteriore** passo in avanti nella creazione di capacità produttiva qualificata e sostenibile al servizio del nostro gruppo - ha aggiunto  **Giulio Guasco**, amministratore delegato - potendo da oggi disporre di un reparto taglio e confezione fra i più grandi e moderni del settore». Con un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti,  **Holding Moda** è un polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EDIFICIO

### Affiancherà le due strutture attualmente presenti



Investimento da cinque milioni a Montevarchi. Il polo cresce e raggiunge una superficie totale di 12 mila metri quadrati con 200 dipendenti

# Holding Moda, nuovo stabilimento all'avanguardia e posti di lavoro

## MONTEVARCHI

■ Terzo stabilimento di **Holding Moda** in Valdarno. Una struttura da 3.500 mq per un investimento di 5 milioni. Tutto era iniziato anni fa dall'acquisizione di **Uno Maglia**. Ora il polo raggiunge una superficie produttiva di circa 12 mila mq dove, a regime, troveranno lavoro 200 addetti.

→ a pagina 12 **Bernacchioni**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Struttura da 3.500 metri quadrati, a regime 200 operai. Chiassai Martini: "Ringrazio chi continua a credere in questo territorio"

# Holding Moda cresce e fa il tris

A Levanella taglio del nastro per il terzo stabilimento: investimento da cinque milioni

di **Fulvio Bernacchioni**

MONTEVARCHI

Tre è il numero perfetto e tre sono gli stabilimenti aperti da Holding Moda in Valdarno da quando, alcuni anni fa, acquistò **Uno Maglia**. Il taglio del nastro del terzo stabilimento del gruppo ieri, nell'area industriale di Levanella a poca distanza dalla sede principale. Una struttura da 3.500 mq che ha richiesto un investimento di oltre 5 milioni di euro. Con questo nuovo stabilimento il polo **Holding Moda** di Monteverchi raggiunge una superficie produttiva di circa dodicimila metri quadrati dove, una volta a regime, troveranno lavoro duecento maestranze complessive, compreso quelle già attualmente impiegate nell'azienda leader del tessile. "Per un sindaco - ha detto Silvia Chiassai Martini, partecipando al taglio del nastro - non c'è cosa più importante che veder crescere

l'economia del proprio territorio". Rivolgendosi a Claudio Rovere, presidente e fondatore della Holding industriale, la prima

cittadina ha aggiunto: "Non posso che ringraziare Holding Moda che continua a credere e ad inve-

stire in questo territorio." Il nuovo fabbricato, che va ad affiancare i due già esistenti che ospitano Uno Maglia, è stato realizzato con un'elevata attenzione alla sostenibilità. Al primo piano ospiterà la

nuova sede di Albachiera, entrata a far parte del gruppo nel 2020. Al primo piano troveranno posto cinquanta dipendenti addetti alla confezione di abbigliamento leggero da donna di alta qualità. Al

piano terra è stato predisposto un'imponente sala taglio di 2.000 mq con otto tavoli/quattro macchine e una seconda catena di confezione per il jersey, reparti che occuperanno a regime 35 nuovi addetti specializzati al servizio di tutte le aziende del Gruppo Holding Moda. In linea con la spinta all'innovazione e alla sostenibilità che caratterizza da sempre Holding Moda, il nuovo stabilimento

è stato dotato di impianto fotovoltaico con una capacità di 54 kW e le nuove installazioni sono state realizzate nel rispetto dei massimi criteri di risparmio energetico. I macchinari di stesura e taglio sono stati progettati e prodotti da FK Group e permettono di limitare i consumi di energia elettrica e risparmiare venti tonnellate di CO2 all'anno.

"E' un investimento - afferma **Claudio Rovere** -

che è il segno della fiducia che abbiamo nel futuro e nelle prospettive di crescita del nostro gruppo. Gli ordini che stiamo ricevendo ci confermano che siamo nel giusto e dobbiamo dare un luogo adeguato alle nostre aziende."

Avete creato le strutture, adesso dovete trovare le maestranze: "Trovare nuove persone non è facile. La crescita che abbiamo è molto importante e queste sono le occasioni

per mandare un messaggio ai giovani: guardate che ci sono dei luoghi belli, dove si fa il bello, dove si possono trovare ottime opportunità di lavoro."

**Giulio Guasco**, Amministratore Delegato di Holding Moda, nel confermare che una volta a regime l'azienda supererà i duecento addetti ha aggiunto: "Questo rappresenta un ulteriore passo in avanti nella creazione di capacità produttiva qualificata e sostenibile al servizio del Gruppo, potendo da oggi disporre di un reparto taglio e confezione fra i più grandi e moderni del settore".

## Attenzione alla sostenibilità

Al primo piano predisposta la nuova sede di Albachiera



**Il taglio del  
nastro**  
Il sindaco Silvia  
Chiassai  
Martini  
con il presidente  
e fondatore della  
Holding industriale  
Claudio Rovere  
al momento  
dell'inaugurazione



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

# Moda e pelle ok ma pesa l'incognita Fimer

Bilancio di Ferragosto del segretario della Camera del lavoro Andrea Ghiandelli, tante le assunzioni anche nel manifatturiero

di **Maria Rosa Di Termine**  
MONTEVARCHI

**Pesa** l'incognita Fimer sulla ripresa del lavoro in Valdarno. Alle soglie della settimana di ferragosto il segretario della Camera del Lavoro di vallata Andrea Ghiandelli dipinge un quadro di sostanziale tenuta anche se la vicenda tuttora in stallo dello stabilimento del solar di Terranuova, le cui sorti saranno decise a settembre in concomitanza con la fine delle ferie, impedisce di dare un giudizio improntato all'ottimismo. «Guardiamo ai dati positivi – esordisce – che arrivano dal settore manifatturiero e della moda ancora trainanti per il comprensorio valdarnese. Le aziende del comparto, grazie anche alla professionalità delle maestranze, hanno risposto bene alle sfide degli ultimi due anni, tra pandemia e adesso il conflitto russo – ucraino.

**Registriamo** segnali incoraggianti pure dal lato delle assunzioni e non solo nelle imprese



Moda, pelletteria e manifatturiero: c'è stata la ripresa

delle grandi griffe, quali Prada e Uno Maglia, ma anche nel tessuto delle ditte di piccole e medie dimensioni di abbigliamento, pelletteria e calzature.

E la crescita si riflette su altre realtà produttive – prosegue – come la galvanica legata a doppio filo al fashion per la produzione di accessori destinati ai brand ormai di casa nel nostro territorio». Brilla di luce propria poi il turismo associato

all'agroalimentare con la ripresa dei flussi di visitatori che scelgono di trascorrere le vacanze in una maniera slow ed ecosostenibile in questo angolo di Toscana compreso tra il Chianti e il Pratomagno.

**Tutto** bene, dunque? Non proprio, perché Fimer appunto resta una ferita aperta con gli 800 lavoratori, tra diretti e dell'indotto, ancora nel guado dell'incertezza e che attendono di cono-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



scere il loro destino: «L'obiettivo di sindacati e istituzioni - continua il sindacalista - è che la vertenza sia risolta con il pieno rilancio della produzione e la salvaguardia dei posti di lavoro visto che siamo di fronte a un'industria in grado di recitare un ruolo di primo piano nel mercato delle rinnovabili. Restiamo in attesa perché all'inizio di settembre il Tribunale di Arezzo deciderà se concedere o meno il concordato di continuità sulla base del piano industriale presentato dalla proprietà del gruppo di Vimercate».

**L'analisi** dell'esponente della Cgil si completa con l'edilizia, che complice il Superbonus 110 per cento era ripartita di slancio: «Una crescita rallentata negli ultimi mesi con la mancanza di certezze sulla cessione dei crediti e non solo per le nuove commesse. Alcune grandi aziende della zona avevano contratti già stipulati per tutto il 2023, ma da giugno si sono bloccati. E neppure il decreto aiuti ha fatto chiarezza fino in fondo sulla

questione». Dal lavoro all'impegno sociale con un calendario di incontri già in ponte per il mese prossimo. Si partirà da un confronto con la Conferenza dei sindacati sui servizi socio-sanitari con un occhio di riguardo alle fasce più deboli della popolazione. «Approfondiremo inoltre il tema delle Case di comunità hub che sorgeranno a San Giovanni e a Terranuova con i fondi del Pnrr.

L'auspicio è che siano strutture capaci di dare risposte efficaci e concrete ai cittadini e non scatole vuote. Ai primi di ottobre, poi, in vista del nostro congresso sono in programma assemblee nei luoghi di lavoro e con la cittadinanza per confrontarsi sempre più con la gente e intercettare i bisogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### SETTORI DA MONITORARE

**Quello dell'edilizia dopo lo stop super bonus e i servizi socio sanitari**

9a

ATTUALITÀ



## Quattro volte PIÙ FORTE

Con l'acquisizione di Gammoplast S.r.l., Holding Parts consolida ulteriormente il suo percorso di investimento industriale tra le eccellenze italiane. Una mossa dal notevole valore strategico per la sub holding del gruppo Hind

a cura  
della Redazione

Il 31 maggio è stato un giorno importante per l'automotive aftermarket italiano. Holding Parts, controllata dalla società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy" Holding Industriale (Hind), porta a quattro il numero di aziende partecipate grazie all'acquisizione della maggioranza assoluta di Gammoplast S.r.l., che si unisce così ad Air Top Italia (filtri abitacolo per applicazioni automotive ed agricole), Coram (cuscinetti e kits per applicazioni automotive) e GPC Filters (filtri per applicazioni industriali e macchinari agricoli).

Importante realtà nel settore della produzione e vendita di sistemi di protezione in materiali plastici, principalmente pellicole in polietilene a bassa e media intensità (LDPE e HDPE), la Gammoplast di Castagnole Lanze (Asti) ha chiuso il 2021 con 5,4 milioni di euro di fatturato. L'azienda ha rapporti con le principali case automobilistiche e tramite il suo efficace network distributivo fornisce al mondo delle officine, dei gommisti e delle carroz-

zerie i prodotti della sua gamma, che comprende coprisedili, coprivotanti, tappetini, copriveva del cambio e del freno a mano, copriparafanghi, sacchi porta gomme, film per carrozzeria velox, ecomask ed altro ancora.

Società contraddistinta dal profondo impegno



34

[www.ilgiornaledellaftermarket.it](http://www.ilgiornaledellaftermarket.it)

ATTUALITÀ



nelle tematiche dell'ecosostenibilità ambientale, con un approccio volto a garantire la biodegradabilità dei prodotti venduti anche attraverso la partecipazione ai controlli sulla composizione delle materie prime, Gammplast ha recentemente investito sul proprio stabilimento produttivo, che copre un'area di 10.000 mq e dove lavorano 24 addetti ad elevata specializzazione.

Tra le varie iniziative in ottica sostenibilità, Gammplast ha progettato e sviluppato la linea ECO-CARE, una gamma produttiva studiata andando oltre a quanto previsto dalle normative vigenti e ponendo un'attenzione particolare alla protezione

dell'ambiente, per far sì che il consumatore finale abbia la reale possibilità di acquistare e utilizzare un prodotto il cui basso impatto ambientale sia assolutamente garantito.

Oggi, con le società partecipate Air Top Italia, Coram, GPC Filters e con la nuova arrivata Gammplast, Holding Parts prevede per la fine dell'anno corrente un fatturato pro-forma di circa 30 milioni di euro, con un organico che supera i 130 addetti. La guida della società passerà nelle mani dell'Amministratore Delegato di Holding Parts Gaetano Riccio, che si avvarrà della collaborazione di Dario Arduini nel ruolo di Direttore Generale all'interno del rinnovato staff dirigenziale di Gammplast. Riccio, inoltre, fungerà da persona di riferimento all'interno del Gruppo.

"Quella di Gammplast rappresenta una acquisizione dall'alto valore strategico - ha commentato Gaetano Riccio - L'alta qualità dei prodotti che realizza, unitamente all'orizzonte internazionale garantito dal network attivato dalla società all'estero, costituisce un importante valore aggiunto per tutto il Gruppo. Siamo convinti di poter in tempi brevi realizzare ulteriori sinergie commerciali e distributive che garantiranno un migliore posizionamento competitivo a tutte le aziende del gruppo Holding Parts". Il manager ha poi proseguito: "Affidare la guida dell'azienda a Dario Arduini, un professionista dalla lunga esperienza nel settore aftermarket, con cui avevo già avuto la fortuna di collaborare tanti anni fa, rappresenta un ulteriore garanzia di raggiungimento degli importanti obiettivi di sviluppo che ci siamo posti".

« L'alta qualità dei prodotti che realizza, unitamente all'orizzonte internazionale garantito dal network attivato dalla società all'estero, costituisce un importante valore aggiunto per tutto il Gruppo »



L'iniziativa

## Un polo a Montevarchi e una sede a Campi Hind investe nella moda toscana

di Azzurra Giorgi

In principio fu il jersey, la stoffa elastica realizzata non con una lavorazione a telaio ma a maglia. Poi sono arrivate le lavorazioni in pelle e l'abbigliamento leggero da donna. Prodotti per i grandi marchi del lusso in un pezzo di Toscana, che va da Vinci, in provincia di Firenze, ad Arezzo. Quattro aziende legate da un filo, quello di Hind, Holding Industriale, fondata a Torino più di 10 anni fa, durante i quali ha investito nei settori dell'eccellenza del Made in Italy, dal cibo alla robotica fino all'automotive e, ovviamente, alla moda, investendo nel capitale di piccole-medie imprese. Nel 2021 ha chiuso l'anno con ricavi pari a 155 milioni di euro tra i diversi settori, e in questo decennio ha ricercato realtà che avessero caratteristiche precise: piccole e medie imprese con basi solide, qualità, e con la necessità, magari, di espandere i propri progetti internazionali ed essere supportate nel ricambio generazionale.

Così in Toscana Holding Moda - la parte di Hind dedicata al fashion (oltre 130 i milioni fatturati a fine 2021 in Italia) - ha scelto, negli anni, quattro aziende toscane di produzione, oltre a due in Veneto (specializzate in capi denim e sportivi l'una, capispalla e pantaloni uomo-donna l'altra), una nelle Marche (sneakers) e una in Emilia-Romagna (dallo sketch alla produzione di abbigliamento). Magari poco conosciute, perché specializzate nella creazione per al-

tri, ma strategiche. Per competenze e qualità.

L'ultima toscana è stata Gab, a Calenzano (Firenze), nel 2021, per borse a mano e piccola pelletteria per grandi clienti internazionali, mentre l'anno precedente era stata la volta di Albachiara, azienda di Bucine, tra Arezzo e Montevarchi, che da più di 10 anni si occupa di abbigliamento leggero da donna. Quest'ultima di recente ha cambiato sede, spostandosi nella vicina zona industriale di Montevarchi in un nuovo stabilimento, adiacente ai due edifici di Uno Maglia, la 1° ad essere entrata in Holding Industriale nel 2008 e che

con le sue produzioni in jersey è passata dagli allora 45 dipendenti agli oltre 100 del 2020, mentre il fatturato è passato da 6,9 milioni a oltre 43. Un investimento, quello per lo stabilimento toscano, di oltre 5 milioni: 2 i piani, quello terra per la sala taglio e una 2° catena di confezione per il jersey (qui entreranno 35 nuovi dipendenti che serviranno tutto il gruppo), e il primo per 50 addetti alla confezione dell'abbigliamento. Nei prossimi 6 mesi per il polo di Montevarchi sono previsti oltre 200 dipendenti (attualmente sono circa

190), e «un reparto taglio e confezione tra i più grandi e moderni del settore» dice l'amministratore delegato di Holding Moda Giulio Guasco, con un passato sempre nella moda, tra Fay, Ralph Lauren, Harmond&Blaine, Miroglio.

Un investimento, questo, che per il fondatore e presidente di Holding Industriale Claudio Rovere è «un tassello importante nel progetto di sviluppo, sia in ottica di integrazione sinergica tra le diverse realtà del Gruppo sia in termini di dimensione e innovazione del progetto» e che si aggiunge ad altri recenti: a Campi Bisenzio, ad esempio, sono cominciati lo scorso anno i lavori nell'ex Tintoria del Sole, allora abbandonata, che diventerà nuova sede di Gab (che nei mesi scorsi ha avviato anche un corso in collaborazione col Polimoda per la formazione di 15 talenti da inserire in azienda) e di alcuni subfornitori. Strategie che rientrano in un business i cui punti forti, per Rovere, sono «servizio al cliente, eccellenza produttiva, sostenibilità (il nuovo stabilimento di Montevarchi è stato pensato per risparmiare 20 tonnellate di Co2 all'anno, ndr) e innovazione tecnologica».



▲ **Claudio Rovere**  
È il presidente di Hind che ha investito in un terzo stabilimento a Montevarchi (foto sopra)

### I numeri Addetti in crescita

# 200

**Dipendenti**  
Nuovo stabilimento e assunzioni faranno crescere quest'anno il polo di Montevarchi

# 155mln

**Il fatturato**  
Nel 2021 Hind ha chiuso con un fatturato realizzato prevalentemente nel settore della moda





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Raddoppia il numero di deals in private capital da parte di famiglie e Family office

Secondo l'Osservatorio promosso da PwC insieme a Mondolnstitutional, nella prima parte del 2022 sono raddoppiati i deals rispetto allo stesso periodo del 2021

di Nicola Anzivino, Gianluca Di Maio e Leonardo Valentini\*

PwC è un network presente in 155 Paesi con oltre 284.000 professionisti, di cui oltre 6.000 in Italia in 24 città, impegnati a garantire la qualità dei servizi fiscali, legali, di revisione contabile e di consulenza. I servizi di PwC sono condivisi a livello globale ed esprimono al meglio la qualità di principi basati su una profonda conoscenza dei diversi settori di mercato e sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate.

L' "Osservatorio sugli investimenti diretti e Club Deals svolti dalle famiglie e dai Family Office italiani", è un progetto promosso da PwC insieme a Mondolnstitutional con l'obiettivo di analizzare la tendenza delle famiglie imprenditoriali italiane di mettere il patrimonio sempre più al servizio dell'economia reale e dell'innovazione.

PwC e Mondolnstitutional, su base ricorrente, mapperanno tale tipologia di investimenti, riportandone le principali caratteristiche su un articolo che descrive e sintetizza i principali elementi delle operazioni.

In questo numero viene esaminato in dettaglio il trimestre aprile/giugno 2022 (Q2 2022) e vengono sintetizzate le principali caratteristiche delle operazioni dirette delle famiglie e dei Family office italiani da inizio anno.

Nel trimestre aprile/giugno 2022, sono stati finalizzati 36 tra investimenti diretti e Club Deals da parte di famiglie e

Family office italiani:

- Gruppo Florence, polo italiano della produzione di abbigliamento di lusso, controllato da VAM Investments, FII e Italmobiliare, ha annunciato l'acquisizione di 5 nuove aziende: CAM, Confezioni Elledue, Frediani, Parmamoda, Pigolotti. Contestualmente, i fondatori delle 5 aziende reinvestiranno nel gruppo Florence unendosi così ad altre famiglie imprenditoriali;

- Luigi Rossi Luciani Sapa (Rossi Luciani) ha acquistato una partecipazione di maggioranza in Sorgente Valcimoliana Srl (Acqua Dolomia);

- Azimut ha istituito un veicolo ad hoc per consentire a numerosi investitori privati e clienti di entrare nel round di 40 milioni di euro in Vedrai SpA. Azimut ha partecipato all'investimento anche direttamente. Tra gli investitori rientrano Pietro Giuliani (presidente della stessa Azimut), Andrea Bocelli, Giorgio Chiellini, Piero Angela e Sandro Veronesi (Calzedonia);

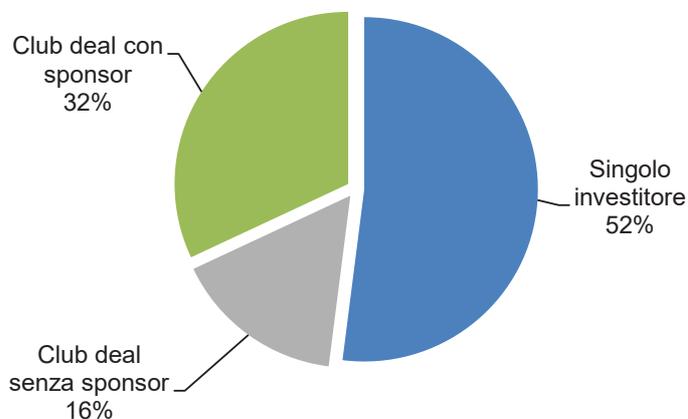
- Stefano Rosso ha partecipato, insieme a diversi operatori in ambito Venture Capital, ad un Club Deal investendo in Fabricant Agency BV, società olandese operante come fashion house nel meta-verso (digital clothing);

- Alcuni business angels hanno partecipato insieme a diversi operatori professionali all'aumento di capitale in Insoore da 5,5 milioni di euro, società attiva in ambito insurtech;

- Il management di Arbo SpA (società attiva nei ricambi per caldaie, bruciatori e pellet) ha effettuato un'operazione di management buyout. All'operazione ha partecipato anche NB Renaissance Partners;

- SMP Holding, finanziaria di Viterbo in capo alle famiglie Stellieri, Stelliferi e Perelli, insieme a CDP Venture Capital

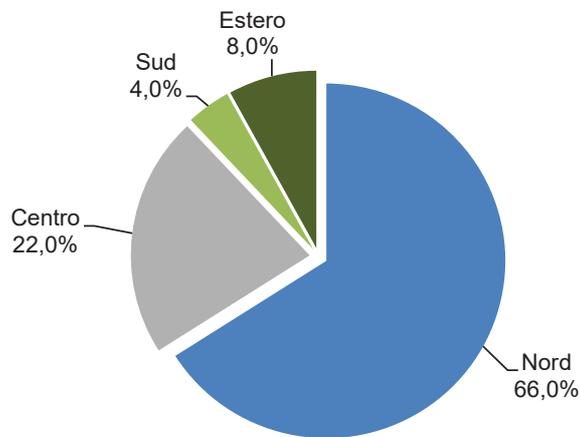
LA TIPOLOGIA DI OPERAZIONI NEL PRIMO SEMESTRE 2022



Fonte: PwC

grafico 1

## LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DELLE SOCIETÀ TARGET



Fonte: PwC

grafico 2

Sgr e Destination Italia, si prepara a creare un polo di eccellenza volto a valorizzare il turismo esperienziale utilizzando come piattaforma Italy eXperience Srl. Si parla di un investimento massimo da parte di SMP e CDP di 5,5 milioni di euro;

- Giorgio Tinacci (Casavo), Marco Pescarmona (Gruppo MutuiOnline) e altri investitori privati hanno investito in Holidoit, piattaforma travel tech, in un round pre-seed di 400 mila euro;

- Diversi investitori privati hanno partecipato ad un Club Deal organizzato da Wylab investendo in un round di 1,5 milioni di euro in Sportclubby;

- Le famiglie fondatrici Zanaga e Turato reinvestiranno una minoranza in Alete Bikes SpA (controllata dal Private Equity Trilantic) la quale a sua volta investirà in Cicli Esperia rilevando le quote delle due famiglie fondatrici;

- Matteo Pellegrini ha acquistato una quota di maggioranza in PPM Industries SpA (produttrice di nastri adesivi personalizzati). Al deal ha partecipato anche Actus Capital Partners AG;

- Space Capital Club, Club Deal al quale hanno partecipato diversi investitori privati, ha investito in Bruno Generators;

- LIFTT di Stefano Buono ha investito 300 mila euro in Habacus, all'interno di un round di 1,82 milioni di euro. Habacus è una startup che opera nel mercato fintech ad impatto sociale;

- Alcuni business angels hanno parteci-

pato ad un round di 550 mila euro chiuso da Genuine Way, startup che si propone di promuovere un consumo sostenibile tramite l'utilizzo della tecnologia blockchain;

- Milano 1984 (Andrea Citterio) ha acquistato Grotto SpA, società operativa nel clothing, per complessivi 17,2 milioni di euro;

- Sandra Lesina Veza, tramite la sua holding Finvezza, ha reinvestito una quota di minoranza qualificata in Italgel Srl la quale è stata ceduta a Bregal Unternehmerkapital Funds;

- La famiglia Marzotto, tramite PFC, è stata l'anchor investor nel club deal Tulou, operatore built to rent, in un round da 5,5 milioni di euro. Nel round hanno partecipato diversi Family office ed operatori specializzati tra cui Wellness Holding (Nerio Alessandri), Storm (Corti), Ghilo (Angelomario Moratti), Gruppo Colombini, la Fidim della famiglia Rovati, Gellify, Azimut Digttech Fund e Invictus Capital;

- **HIND**, tramite la sua subsidiary Holding Moda Srl, ha acquistato Famar Srl, operativa in ambito luxury clothing;

- Operazione di buyout (MBO) del management di Conforama Italia SpA;

- Smart Capital (Agrati) ha acquistato, tramite la sua subsidiary Lario Up Srl, una quota del 30% in Inunup srl da Alessio Annoni, società operativa nel settore della cosmesi;

- Un Club Deal di investitori privati ha

partecipato ad un round di investimento per 4,0 milioni di euro (promosso anche su Crowdfundme) nel supermercato online Tulips;

- Holding Parts (**HIND**) ha acquistato Gammplast, leader nel settore della produzione e vendita di sistemi di protezione in materiali plastici;

- Marco Giovannini, ex presidente e CEO di Guala Closures, ha acquisito il controllo di INMAN, leader in Italia nella progettazione e realizzazione di macchinari e componenti per l'industria meccanica e per l'automazione industriale;

- Italian Design Brands, insieme ad un pool di investitori privati ha acquisito la maggioranza di Gamma Arredamenti International SpA, specializzata nella produzione di divani, poltrone e altri componenti di arredo in pelle. I fondatori, Gabriele Ghetti e Carla Botti, reinvestiranno una minoranza significativa e resteranno alla guida della società;

- Diversi investitori privati, tra i quali spiccano Massimiliano Allegri, Leonardo Bonucci e Andrea Pirlo, e alcuni Family office hanno partecipato ad un round di investimento guidato da Azimut Digttech Fund, Cairo Communication e RCS MediaGroup per complessivi 10 milioni di euro in Buddyfit;

- Venetvision, holding dedicata all'eyewear made in Italy di VeNetWork, ha acquistato il 100% della trevigiana Fotomeccanica della famiglia Bastianon;

- Excellis, holding fondata e guidata da Alberto Emprin e Loris Lanzillotti ha chiuso i primi due investimenti in Zaphiro Technologies SA (3 milioni, attiva nel settore delle smart grid) e Synthara AG (1 milione, attiva nel settore delle architetture di microcip);

- Cordifin (Cordioli), Vincenzo Macaione, business angels, investitori privati e operatori finanziari hanno chiuso un round pre-seed di 3 milioni in Wopta Assicurazioni, nuova agenzia assicurativa phygital;

- Ethica Global Investments, veicolo di investimenti in Club Deal guidata da Cosimo Vitola e Fausto Rinaldo, ha acquisito la maggioranza di Manifattura Sesia, leader italiano nella trasformazione di fibre;

- Megaround di 300 milioni di euro chiuso da parte di Newcleo, startup che

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Family office

I SETTORI DELLE SOCIETÀ TARGET

Settore	# operazioni per Settore	% operazioni per settore	Singolo investitore	Club Deal senza Sponsor	Club Deal con Sponsor
Construction	1	0%	0%	0%	100%
Consumer / Retail	106	29%	65%	17%	18%
Financial Services	23	6%	43%	17%	39%
Healthcare	28	8%	36%	14%	50%
Industrial	83	22%	53%	19%	28%
Information Technology	51	14%	35%	8%	57%
Leisure & Media	31	8%	55%	10%	35%
Other	9	2%	56%	22%	22%
Services	25	7%	40%	28%	32%
Utilities & Transportation	12	3%	67%	8%	25%

Fonte: PwC

svilupperà reattori di quarta generazione. Al deal hanno partecipato diverse controparti tra le quali spiccano il Club degli Investitori, LIFTT (Buono), Exor (Agnelli), DeAgostini (Drago), Claudio Costamagna, Victor Massiah (UBI), la famiglia Rovati, Davide e Vittorio Malacalza e Nova Capital (Merloni);

- Federico Vecchioni, tramite ARUM SpA, e Dompè Holdings hanno acquistato rispettivamente il 5,5% e il 6% delle Bonifiche Ferraresi;

- Aryel ha chiuso un round per 700 mila euro. Il round, guidato da Prana Ventures, è stato sottoscritto anche da Marco Bianchi (ex MOCA), Jacopo Pasquini (ceo di UX Boutique & in:ux), Francesco Pezcoller (Head of VC di Bird&Bird), Alessandro Braga (Chief Digital Officer di Talent Garden), Emanuele Cuccio (Director di Clessidra) e Giorgio Sacconi (ceo di H-FARM Digital Marketing);

- Hydraink, realtà operativa nel campo della cosmesi, ha completato un round per 5 milioni di euro. Hanno partecipato Stefano Core e Ventiseidici, società hi-tech fondata da Riccardo D'Alessandri. Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche delle operazioni avvenute da inizio 2018, data di inizio dell'Osservatorio.

Nel corso periodo considerato sono state effettuate complessivamente 369 operazioni di investimenti diretti e Club Deals di famiglie e holding di famiglia in

Italia:

- Tipologia operazioni: 119 dei deals, pari al 32% delle operazioni complessive, sono stati svolti in modalità Club Deal con Sponsor, 191 operazioni (52%) hanno visto il coinvolgimento di un singolo buyer e 59 operazioni sono state svolte in Club Deal senza Sponsor (16%);

- Provenienza geografica Target: 145 delle società Target hanno sede in Lombardia, 56 in Veneto e 34 in Emilia-Romagna. Il 66% delle operazioni ha coinvolto società Target con sede nel Nord Italia, il 22% imprese nel Centro Italia, l'8% Target con sede all'estero e il 4% società del Sud Italia;

- Settore della società Target: 106 (29%) delle società Target operano nel settore Consumer / Retail, 83 (23%) in ambito Industrial e 51 (14%) nell'Information Technology.

Da inizio 2018, data in cui è partito l'Osservatorio PwC sugli investimenti diretti e Club Deals di famiglie e Family Office, si evince un sempre più crescente interesse per gli investimenti in Private Capital da parte di famiglie, business angels, investitori privati e Family Office.

I risultati degli investimenti del primo semestre 2022 (1H22) evidenziano come:

- Nel corso del primo semestre del 2022 è più che raddoppiato il numero di investimenti rispetto a quelli del primo

semestre 2021. Complessivamente sono 75 gli investimenti completati nel corso del primo semestre del 2022, in crescita significativa rispetto a quelli effettuati nello stesso periodo dello scorso anno (30 deals). Questo trend di crescita nel numero di deals è stato anche in parte favorito dall'allentamento delle restrizioni relative alla diffusione della pandemia Covid;

- Confrontando il 1H22 con il 1H21 si ravvisa un crescente interesse per i settori internet, e-commerce, computer software, industrial electronics, fintech e digital services. Nel corso del 1H22 non si ravvisano sostanziali differenze sull'origine delle società target oggetto dei deals rispetto alle operazioni concluse nel corso del 1H21: a livello geografico vengono sempre privilegiate target con sede nel Nord Italia (circa il 60% del deals) con focus in Lombardia (circa il 40% del deals). Guardando i settori, si nota un crescente interesse per società target attive in ambito Information Technology con focus nei seguenti subsectors: internet, e-commerce, computer software, industrial electronics, fintech e digital services;

- Gli investitori professionali (fondi di private equity e venture capital) hanno sempre più un ruolo chiave nella strutturazione dei deals. Mentre nel 1H2021 gli investimenti da parte di famiglie e Family Office avvenivano per lo più in modalità diretta senza il coinvolgimento di altri operatori, nel corso del 2022 tre investimenti su quattro (il 75%) sono stati svolti in modalità Club Deals. Guardando solo agli investimenti in modalità Club Deals il 67% sono stati effettuati con il coinvolgimento di uno sponsor (un gestore, una banca, fondo di Private Equity o di Venture Capital) che ha svolto il ruolo di anchor investor e/o organizzatore del deal. Questo trend è frutto di una sempre più solida collaborazione tra i fondi, le famiglie e i Family office i quali, agendo a volte come LP e a volte come co-investitori, agiscono come mediatori culturali con le aziende target.

**\*Partner, Director e Manager di PwC Deals**



**HOLDING MODA SI ESPANDE**  
Con l'acquisizione della bolognese Rilievi Group, specializzata nei ricami d'alta gamma, sale a nove il numero di pmi d'eccellenza nell'orbita di **Holding Moda**  
[www.ilsole24ore.com/moda](http://www.ilsole24ore.com/moda)

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



## L'operazione

# Hind acquista la maggioranza di Rilievi group

**H**olding Industriale (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy, ha acquisito, tramite la controllata Holding Moda, la maggioranza di Rilievi group, società bolognese specializzata nei ricami di alta gamma. Hind entra così nel settore delle lavorazioni speciali e arriva a nove partecipate, tra cui Uno Maglia, Alex & Co., Rbs, Albachiarra, Gab, Project Officina Creativa, Valmor e Famar per un fatturato consolidato di 176 milioni di euro e una manodopera specializzata di circa 700 addetti. Rilievi è nata nel 1991 per iniziativa di sette donne, grazie a un programma di sostegno all'imprenditoria promosso dal Comune di Bologna e dalla Cna. È presente in Italia, in India e negli Usa, con un fatturato aggregato superiore a 12 milioni di euro e 200 addetti specializzati. Gli attuali vertici di Rilievi e di Alkenium, Michele Galliano, Simona Finelli e Stefania Marocchi, saranno affiancati da Giulio Guasco, ad di Holding Moda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Economia**

### Erbe blu, superfood e cosmesi A Sana la vetrina del biologico

Regione di Emilia-Romagna e Veneto in testa tra i prodotti. 80 per la Cna

- Consulenze, supporto e assistenza di tutti i servizi di base
- Creazione di progetti di recupero
- Servizi impiantistici e impiantistici
- Monitoraggio e manutenzione di impianti
- Realizzazione piani di lavoro per il contenimento dei rischi
- Rimozione e recupero rifiuti
- Servizi di igiene ambientale
- Servizi impiantistici impiantistici

**ECO.SER.**  
SERVIZI PER L'AMBIENTE

Numero verde 800 20 20 20  
Via Salaria 1000 - 00198 Roma (RM) - Tel. 06 4980000  
www.ecoser.it

## A Holding moda il gruppo Rilievi

Hind-Holding industriale debutta nel mondo delle lavorazioni speciali. Attraverso la controllata Holding Moda ha acquisito la maggioranza del gruppo bolognese Rilievi (nella foto, la sede), specializzato nella realizzazione di ricami di alta gamma per i brand del lusso. Giunge dunque a quota nove il numero delle aziende controllate dalla holding, che



prosegue così nel percorso di investimento nelle eccellenze della filiera della moda italiana, diversificando ancora la propria offerta. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Scissione I ricami di Rilievi a Progetto Holding Moda

La società di Bologna nota gli accessori passa di mano

GIULIA PANETTA

**Rilievi Group Srl**, un nome che è sinonimo di qualità e servizio nel campo del ricamo fatto a mano fin dal 1991, anno di costituzione, è passata di mano. **Progetto Holding Moda**, promosso da **Holding Industriale Spa (Hind)**, con sedi a Torino e Milano acquista in più step il controllo. Nata nel 2011, **Hind** investe nel capitale delle piccole e medie imprese con l'obiettivo di favorire processi di crescita, di internazionalizzazione e di ricambio generazionale.

Rilievi è in grado di offrire composizioni uniche nel ricamo, così come negli accessori per abbigliamento, pel-

letteria, scarpe, sempre ricamati a mano. È un consorzio tra produttori del settore moda dell'Emilia Romagna per

l'internazionalizzazione con sede a Bologna che associa aziende produttrici articoli moda e svolgenti servizi spe-

cialistici per il settore moda. Opera nel campo della promozione estera sin dal 1981, anno della sua costituzione, e affianca con successo e soddisfazione le proprie imprese in percorsi di sviluppo comuni mediante la creazione di aggregazioni tra le aziende socie e la realizzazione di progetti condivisi.

## RAMO D'AZIENDA

In vista di questa operazione, il 26 luglio a Bologna davanti alla notaia Rosanna Di Gesù l'assemblea di Rilievi Group ha deliberato la scissione di un ramo d'azienda, presente **Simona Finelli**, presidente della società che ha esplicitato la convenienza di procedere a una scissione parziale proporzionale della società mediante assegnazione di parte del suo patrimonio a una costituenda beneficiaria avente la forma di società a responsabilità limitata. La beneficiaria si chiama **SIM-**

**MIC S.R.L.**, capitale di 10 mila euro e una riserva straordinaria di 90 mila euro, le cui quote sono state assegnate ai soci della società scindenda (Rilievi): **Simona Finelli**, quo-

ta di nominali 3.334 euro, pari a 1/3 del capitale; **Stefania Marocchi**, quota di nominali 3.333 euro, pari ad 1/3 del capitale e l'altra terzo a **Michele Galliano**.

## CORE BUSINESS

È stato redatto dagli amministratori della società un progetto di scissione dal quale risultano tutti gli elementi previsti dall'art. 2501-ter del codice civile richiamato dall'art. 2506-bis stesso codice. La sede legale di Simmic è Bologna e il primo esercizio scade a fine anno.

Oggetto della scissione sono gli asset collegati alla partecipazione in **Alkenium** e l'obiettivo è di separare l'attività connessa al ricamo dalla gestione delle partecipazioni in attività diverse dal core business della società stessa. Per effetto della divisione Simmic acquista la titolarità del 10% di Alkenium per un valore 100 mila euro che verrà iscritto a questo valore.

A esito della separazione **Finelli** avrà il 33,34%, **Marocchi** e **Galliano** il 33,33% a testa. **Finelli** assume la presidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VIP

Rilievi esegue ricami di altissimo livello per i marchi più prestigiosi del made in Italy

## RILIEVI

## TRE SOCI

Sono titolari del capitale di Rilievi Group



PASSIONE RICAMO

## Rilievi Group acquisito da Hind Spinta decisa verso l'innovazione



**Importante** acquisizione da parte di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in Pmi del 'Made in Italy' con l'accordo, tramite la controllata **Holding Moda**, per la maggioranza di Rilievi Group Srl, società bolognese leader nel settore di embellishment e ricamo. In questo modo **Hind** entra nel settore delle lavorazioni speciali, puntando su progetti per la digitalizzazione, sostenibilità e tracciabilità della filiera produttiva. Con l'investimento su Rilievi, **Holding Moda** arriva ad annoverare nove partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), GAB (pelletteria), Albachiera (abbigliamento), Project Officina Creativa (denim), Valmor (calzature) e Famar (abbigliamento) per un fatturato di 176 milioni di euro e una manodopera di circa 700 addetti. L'azienda Rilievi, da sempre basata a Bologna (*in foto la sede*) è nata nel 1991 per iniziativa di sette donne, a seguito di un progetto promosso dalla città di Bologna e da Cna. I vertici di Rilievi e Alkenium, Michele Galliano, Simona Finelli e Stefania Marocchi, saranno affiancati da **Giulio Guasco**, ad di **Holding Moda**.

**E.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSIONE RICAMO

## Rilievi Group acquisito da Hind Spinta decisa verso l'innovazione



**Importante** acquisizione da parte di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in Pmi del 'Made in Italy' con l'accordo, tramite la controllata **Holding Moda**, per la maggioranza di Rilievi Group Srl, società bolognese leader nel settore di embellishment e ricamo. In questo modo **Hind** entra nel settore delle lavorazioni speciali, puntando su progetti per la digitalizzazione, sostenibilità e tracciabilità della filiera produttiva. Con l'investimento su Rilievi, **Holding Moda** arriva ad annoverare nove partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), GAB (pelletteria), Albachiera (abbigliamento), Project Officina Creativa (denim), Valmor (calzature) e Famar (abbigliamento) per un fatturato di 176 milioni di euro e una manodopera di circa 700 addetti. L'azienda Rilievi, da sempre basata a Bologna (*in foto la sede*) è nata nel 1991 per iniziativa di sette donne, a seguito di un progetto promosso dalla città di Bologna e da Cna. I vertici di Rilievi e Alkenium, Michele Galliano, Simona Finelli e Stefania Marocchi, saranno affiancati da **Giulio Guasco**, ad di **Holding Moda**.

**E.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSIONE RICAMO

## Rilievi Group acquisito da Hind Spinta decisa verso l'innovazione



**Importante** acquisizione da parte di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in Pmi del 'Made in Italy' con l'accordo, tramite la controllata **Holding Moda**, per la maggioranza di Rilievi Group Srl, società bolognese leader nel settore di embellishment e ricamo. In questo modo **Hind** entra nel settore delle lavorazioni speciali, puntando su progetti per la digitalizzazione, sostenibilità e tracciabilità della filiera produttiva. Con l'investimento su Rilievi, **Holding Moda** arriva ad annoverare nove partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), GAB (pelletteria), Albachiera (abbigliamento), Project Officina Creativa (denim), Valmor (calzature) e Famar (abbigliamento) per un fatturato di 176 milioni di euro e una manodopera di circa 700 addetti. L'azienda Rilievi, da sempre basata a Bologna (*in foto la sede*) è nata nel 1991 per iniziativa di sette donne, a seguito di un progetto promosso dalla città di Bologna e da Cna. I vertici di Rilievi e Alkenium, Michele Galliano, Simona Finelli e Stefania Marocchi, saranno affiancati da **Giulio Guasco**, ad di **Holding Moda**.

**E.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista a Michele Galliano, ad di Rilievi

# “Lady Gaga, Beyoncé, Jennifer Lopez i nostri ricami fanno il giro del mondo”

di Marco Bettazzi

Le loro creazioni sono state indossate da Lady Gaga, Beyoncé, Jennifer Lopez o Cate Blanchett. Ora l'azienda bolognese Rilievi ha raggiunto un accordo col gruppo torinese Holding Industriale per l'ingresso in società, ma non cambia la direzione di marcia. «Così potremo crescere di più e più velocemente», spiega l'ad Michele Galliano, che è alla ricerca spasmodica di ricamatrici: «Non è un mestiere del passato».

## Cosa cambia con l'acquisizione?

«Gli accordi prevedono che Hind entri in società col 30% e possa raggiungere nel giro di qualche anno fino al 60%. Di solito operazioni come queste vengono prese in modo negativo, invece noi come imprenditori non abbiamo nessuna intenzione di ritirarci o sistemare problemi di business, ma aderiamo a un'iniziativa compatibile coi progetti che vogliamo realizzare. Negli ultimi dieci anni l'azienda è cambiata, non è più quella artigiana nata nel 1991 ma siamo “artigiani globali”, con sedi in Italia, India e New York. Non eravamo interessati a operazioni finanziarie e rimanendo da soli avremmo avuto risultati limitati».

## Resterete alla guida dell'azienda?

«Non ci sono cambiamenti di governance né di gestione. Vogliamo ampliare le tipologie di prodotto e rendere più facile l'attrazione di persone entrando in un gruppo più grande. Noi soci abbiamo tutti sui 50 anni e ancora molte energie da spendere, ma abbiamo fatto questa operazione anche per garantire la continuità aziendale, perché abbiamo in mente casi in cui questo non è stato fatto per tempo».

## Come va l'azienda?

«Bene. Oggi è il triplo di quello che era in passato con 12 milioni di fatturato, e nel 2022 cresceranno di un altro 10-15%. La pandemia ci ha fatto perdere un 15% che però abbiamo già recuperato».

## Ma come nasce Rilievi?

«È una bella storia, che dimostra che quando si fa sistema le cose funzionano. Tutto nasce da un master organizzato da Cna, con

finanziamenti della Regione, con una ricamatrice in età da pensione, Giovanna Barattozzi. Il Comune di Bologna ha dato per un anno uno spazio gratuito permettendo a sette ragazze che si sono conosciute in

quel master di far nascere Rilievi. Oggi ne restano due, Simona Finelli e Stefania Marocchi. Sono state molto brave a farsi largo in aziende top come Versace, Armani, Gianfranco Ferré e da lì le cose si sono sviluppate».

## Che ricami produce?

«Ricami esclusivamente a mano, realizzati al telaio eseguendo le lavorazioni assieme ai designer. Questo comporta tanta ricerca per anticipare le tendenze del mercato e proporre ricami agli uffici stile delle grandi case. Il concetto di base è dare tridimensionalità all'abito, da cui il

nome di “Rilievi”. Abbiamo per esempio realizzato gli abiti per il “Grande Gatsby” di Cameron e siamo andati tutti a vederlo assieme al cinema. Poi ci sono i ricami per l'abito che Lady Gaga ha indossato all'insediamento di Barack Obama, quelli per il matrimonio di Jennifer Lopez o Cate Blanchett all'Oscar. Lavoriamo con tutti i marchi del lusso».

## Previsioni per il futuro?

«Essere entrati in un gruppo cambia completamente le prospettive, abbiamo piani industriali con crescita a due cifre da qui al 2028. Il settore del lusso sta risentendo meno di tutto quel che succede oggi, noi poi non siamo un'azienda energivora».

## Produce anche a Mumbai, come si concilia il lusso con l'etica?

«Abbiamo deciso di aprire in India proprio per avere il controllo diretto di tutta la filiera. I motivi per cui abbiamo scelto l'India però, ancor più della riduzione dei costi, è la grande capacità produttiva. Lì c'è una grande tradizione del ricamo, perché i sari matrimoniali sono riccamente decorati, e c'è tanta

manodopera specializzata. In Italia

questo non accade ed è una fatica enorme, siamo sempre alla ricerca di ricamatrici».

## Non le trovate?

«Davvero poche, è un tema critico che riguarda anche maglieria e confezione, perché le figure più esperte sono alla fine della carriera. Questo è un altro elemento che ci ha spinti a entrare nel gruppo Hind: noi abbiamo fatto con altre due aziende un'academy interna per formare personale, ma è stato molto oneroso, mentre loro hanno una struttura stabile e una rete ampia per cercare queste figure».

## Non è un mestiere del passato?

«Le nostre ricamatrici lavorano al computer e sanno le lingue, viaggiano e interagiscono con le star o i capi designer delle grandi aziende e vedono il risultato del loro lavoro al cinema o nelle vetrine più importanti del mondo. È un'attività con grandi gratificazioni e in continua evoluzione, che riserva grande spazio alla creatività individuale. Mestieri che non hanno nulla col percepito di vecchio o tradizionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
**Fatturiamo per 12 milioni di euro e lavoriamo con tutti i grandi marchi del lusso internazionale**

— ” —



## La scheda

### In città 80 dipendenti oltre 200 nel globo

Rilievi è un'azienda di Bologna, dove ha 80 dipendenti (200 nel mondo), oggi controllata da Simona Finelli, Stefania Marocchi e Michele Galliano. Ha appena annunciato un accordo che prevede l'ingresso in società del gruppo torinese Holding Industriale.



▲ **Amministratore delegato**  
Michele Galliano, 53 anni,  
laureato all'Università degli  
studi di Torino



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Holding Moda acquisisce la maggioranza di Rilievi Group

Holding Industriale (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy, ha acquisito - tramite la controllata Holding Moda - la maggioranza di Rilievi Group, società bolognese specializzata nei ricami di alta gamma. Hind entra così nel

settore delle lavorazioni speciali e arriva a nove partecipate, tra cui Uno Maglia, Alex & Co., Rbs, Albachiera, Gab, Project Officina Creativa, Valmor e Famar, per un fatturato consolidato di 176 milioni di euro e una manodopera specializzata di circa 700 addetti. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## AFFARI IN CORSO

### QUI GENOVA

#### **Racing Force: caschi da Top Gun**

Dal Motorsport (F1 e MotoGP) all'aerospace. La genovese Racing Force, quotata in Borsa, sotto la guida di Paolo Delprato, presidente e amministratore delegato, ha firmato un memorandum of understanding con la società americana Lift Airborne Technologies per avviare la produzione di calotte in carbonio per il rivoluzionario casco dedicato ai piloti Next Generation Fixed-Wing Helmet (NGFWH) progettato per la United States Air Force. Racing Force produrrà la calotta in carbonio per Lift, per le versioni del NGFWH destinate ad applicazioni militari e civili. Racing Force prevede in tempi brevi la doppia quotazione a Milano e Parigi su Euronext Growth Paris. I prodotti venduti con marchi come Bell Helmets, Omp, Zeronoise e Racing Spirit valgono un fatturato (2021) pari a 46,7 milioni di euro (+38,4% sull'anno precedente) con un risultato netto di 4,9 milioni (il 106% sui ricavi) che ha fruttato una cedola di 0,07 euro per azione. Il gruppo ha sede in 3 diversi continenti: Ronco Scrivia (sede centrale) e Pisa in Italia, Sakhir in Bahrain, Miami in Usa. Oggi i prodotti con i marchi del Gruppo sono presenti in tutti i campionati mondiali di competizioni automobilistiche e kart. Nel primo trimestre 2022, il gruppo ha registrato una crescita a doppia cifra sia in termini di fatturato che di ordinato, facendo toccare un nuovo record per il trimestre.

### QUI TORINO

#### **Hind compra la bolognese Rilievi**

Holding Industriale (Hind), società torinese di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative delle eccellenze del Made in Italy, ha acquisito attraverso la controllata Holding Moda, la maggioranza di Rilievi Group, società bolognese specializzata nei ricami di alta gamma. Hind entra così nel settore delle lavorazioni speciali e arriva a nove partecipate, tra cui spicca la ferrarese Famar rilevata quest'anno che produce abbigliamento uomo e donna, per un fatturato consolidato di 176 milioni di euro e una manodopera specializzata di circa 700 addetti. Rilievi è nata nel 1991 per iniziativa di sette donne, grazie a un programma di sostegno all'imprenditoria pro-

legato), Simona Finelli e Stefania Marocchi, saranno affiancati da Giulio Guasco, ad di Holding Moda. «Entriamo nel mondo delle lavorazioni speciali con un progetto sinergico e coerente con la nostra visione industriale di lungo periodo di promuovere lo sviluppo di realtà che rappresentano l'eccellenza del Made in Italy» ha commentato Claudio Rovere, fondatore e presidente di Hind.

### QUI BOLOGNA

#### **Fatturato boom per Le Cesarine**

Complice il ritorno dei turisti stranieri, super curiosi di scoprire la vera cucina italiana, dal quartier generale di Bologna, Le Cesarine, il network di home restaurant, l'amministratore delegato Davide Maggi punta a quadruplicare il fatturato previsto per fine 2022. Un boom sostenuto anche dalla vendita on line di prodotti gourmet a firma Cesarine che stanno ottenendo ottimi riscontri e che, entro fine anno, raggiungeranno oltre all'Europa anche le destinazioni oltreoceano. La proposta prevede circa 50 referenze, numero destinato ad aumentare, dai corsi di cucina (in casa e on line), ma anche dalle gift card che regalano esperienze culinarie "casalinghe" e innovativi food tour. Il network che collega oltre 500 destinazioni in tutta Italia e circa 1.500 Cesarine (tutto parte dal nome che veniva un tempo dato alle massaie emiliane), si vuole lasciare alle spalle il complesso periodo della Pandemia. Cesarine punta a raggiungere un giro d'affari tra i 3,5 e i 4 milioni di euro nell'anno, ovvero circa quattro volte i risultati del 2019. «Dopo due anni decisamente molto complicati - spiega Davide Maggi (co fondatore insieme a Massimiliano Bendetti) - stiamo lavorando a pieno ritmo con il solo mese di giugno, già a quota 550 mila euro». Le attenzioni dall'estero crescono a vista d'occhio e Maggi pensa all'espansione su scala internazionale, partendo da Germania, Spagna e Francia.

mosso dalla città di Bologna e dalla Cna. E' presente in Italia, in India (Mumbai) e negli Usa (New York), con un fatturato aggregato superiore a 12 milioni di euro e 200 addetti specializzati. Gli attuali vertici di Rilievi e di Alkenium start up fondata lo scorso anno per sostenere i progetti di avanguardia di Rilievi Group (sempre di Bologna), Michele Galliano (amministratore de-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Deal

### Hind rileva la maggioranza di Seriscreen



Dopo l'acquisizione di **Rilievi**, **Holding industriale** ha rilevato tramite la controllata **Holding moda** la maggioranza di **Seriscreen srl** (nella foto, la sede), azienda da 8 milioni di fatturato nata a Pian di Scò, in provincia di Arezzo, specializzata in serigrafia, stampa digitale, stampa uv e stampa su pelle e tessuti. L'azienda, dal 2013 si è progressivamente specializzata in lavorazioni di stampa digitale su peli e spalmati, oltre che serigrafie di precisione su tessuti, offrendo soluzioni tecnologiche di qualità, altamente personalizzabili, destinate soprattutto al mondo delle calzature e degli accessori. Con quest'operazione, **Hind** consolida la sua presenza nel settore delle lavorazioni speciali. (riproduzione riservata)

**Flavia Iride**



10

**ACQUISIZIONI FATTE DA HIND**

**Holding Moda** (a lato, il fondatore **Claudio Rovere**) ha acquisito la maggioranza della stamperia toscana Seriscreeen specializzata in pelle e tessuti

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato





**RICAVI VICINI AI 200 MILIONI**

Con Seriscreen e le altre 9 aziende, **Holding Moda** arriva a ricavi consolidato a fine 2022 di 185 milioni  
[www.ilsole24ore.com/moda](http://www.ilsole24ore.com/moda)

La proprietà "intellettuale" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "i" da intendersi per uso privato



MODA

## Hind rileva Seriscreen e arriva a 10 partecipate

■ Nuova acquisizione per Holding Industriale (Hind). La società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del made in Italy ha infatti rilevato tramite la controllata Holding Moda la maggioranza di Seriscreen, azienda nata a Pian di Scò, in provincia di Arezzo. Si tratta di una realtà specializzata in serigrafia, stampa digitale, stampa UV e stampa su pelle e tessuti. In questo modo Hind consolida la sua presenza nel settore delle lavorazioni speciali, inaugurata con l'acquisizione di Rilievi Group. Complessivamente, ora, Holding Moda arriva ad annoverare dieci società partecipate.



**CORRIERE DELLA SERA**

# L'Economia **PRO**

## NEWSLETTER ORE 7

### Holding Industriale compra Seriscreen, settima acquisizione in 12 mesi

La società di investimenti in pmi, fondata a Torino dall'ex analista Claudio Rovere, ha acquisito - tramite la controllata Holding Moda - la maggioranza della toscana Seriscreen Srl, specializzata in stampa su pelle e tessuti. Con Seriscreen, «Hind» negli ultimi 12 mesi ha finalizzato sette acquisizioni, creando un gruppo da oltre 210 milioni di fatturato .



## Le ECCELLENZE della sostenibilità

Kon Group e Credit Suisse premiano le 100 imprese italiane che hanno raggiunto i più alti rating esg. E per il secondo Sustainability Award, promosso con la media partnership di Forbes, assegneranno un riconoscimento anche alle 50 aziende che più hanno migliorato le loro performance

**A**lla seconda edizione del Sustainability Award promosso da Kon Group e Credit Suisse, con la media partnership di Forbes, hanno partecipato molte imprese eccellenti, ma soprattutto imprese che hanno fatto della sostenibilità la loro missione strategica. Tanto da moltiplicare gli sforzi anche in questo momento difficile per l'economia italiana, tra il

post-Covid, la guerra, la crisi energetica e quella delle materie prime. Per questo motivo i promotori hanno voluto premiare, oltre alle 100 imprese eccellenti italiane, anche le 50 che, partecipando a entrambe le edizioni e accettando quindi di essere seguite nel loro percorso, si sono distinte per avere migliorato le proprie performance in materia di sostenibilità. Tutto in base al rating esg emesso da Altis Università

Cattolica e da Reprisk. Kon Group, primario operatore italiano nella consulenza aziendale e finanziaria alle imprese, primo operatore indipendente del Paese nell'm&a, e Credit Suisse, una delle principali banche mondiali, che da anni promuove investimenti sostenibili, hanno voluto donare al sistema imprenditoriale italiano due asset: una maggiore consapevolezza della sostenibilità attraverso

### SUSTAINABILITY AWARD Top 50 performance

- E.MARINELLA
- ACQUA SANT'ANNA
- ARAN WORLD
- AUTOMHA
- B&B HOTELS ITALIA
- BRIO
- CERVED GROUP
- CITY GREEN LIGHT
- DAMA
- DUSTY
- ENEGAN
- ERRECOM
- FAVERO HEALTH PROJECTS
- FILA INDUSTRIA CHIMICA
- GRUPPO CARVICO
- GRUPPO ILLIRIA
- GRUPPO ITALCER
- HNH HOSPITALITY
- ICAM
- ICSS
- IQVIA SOLUTIONS ITALY
- ITALGEN
- JUVENTUS FOOTBALL CLUB
- KEMPER
- LABOMAR
- LEGOR GROUP
- MAGANETTI SPEDIZIONI
- MANTECO
- MARLEGNO
- MEIC SERVICES
- MONDOREVIVE
- MONNALISA
- PALLADIO GROUP
- PAN URANIA
- PIOMBOLEGGHE SB
- PIRAMIS GROUP
- RAINBOW
- SAFAS GROUP
- SBS
- SEBACH
- SILVATEAM
- SIMONELLI GROUP
- SINERGIA
- SODAI
- TAMPIERI FINANCIAL GROUP
- THEMA OPTICAL
- UNIFARCO
- VASTARREDO
- VIGORPLANT ITALIA
- WOOD BETON

la misurazione, con il rating esg, dei risultati raggiunti e delle aree di possibile miglioramento, e una grande visibilità, grazie alla partnership con Forbes. Un club esclusivo, insomma, che serve per stimolare il miglioramento in materia di sostenibilità e il raggiungimento rapido di livelli sempre più alti di rating esg, con impatti positivi su tutta la comunità. Non è stato facile individuare le imprese eccellenti della sostenibilità italiana. I criteri con cui Altos ha attribuito il rating e il controllo incrociato dei risultati attraverso il rating di Reprisk hanno permesso agli organizzatori di selezionare le imprese che più si sono distinte e operano per una produzione sostenibile. In questa seconda edizione, con estrema soddisfazione dei promotori, il rating esg medio è cresciuto di circa il 100% e tutte le imprese hanno migliorato le loro performance. Il numero delle aziende partecipanti ha consentito agli organizzatori di avere un angolo di osservazione privilegiato su un sistema imprenditoriale brillante e dinamico, per il quale la sostenibilità è un must have. La casistica è talmente ampia che gli organizzatori hanno deciso di attribuire anche alcuni premi speciali

## SUSTAINABILITY AWARD 2022 - TOP 100

3B

A.D.COMPOUND

ABACO GROUP

ABITARE IN

ACQUA SANT'ANNA

AMBIENTE

AQUAFIL

ARAN WORLD

AUTOMHA

B&B HOTELS ITALIA

BIRRA PERONI

BRIO

CADICAGROUP

CARTIERE CARRARA

CERVED GROUP

CIRFOOD

CITY GREEN LIGHT

CLEMENTONI

COMPAGNIA  
GENERALE MOLINI

COMERIO ERCOLE

CONSORZIO  
NAZIONALE SERVIZI

COSTA EDUTAINMENT

CROCCO

CULTIVA

DAB SISTEMI INTEGRATI

DAMIANO

DINAMICA GENERALE

DUSTY

EL.EN.

ENEGAN

EPTA

ERRECOM

FAMECCANICA.DATA

FARMACEUTICI PROCEMSA

FAVERO HEALTH PROJECTS

FIERA MILANO

FILA INDUSTRIA CHIMICA

GEFRAN

GILARDONI A SOCIO UNICO

GRC PARFUM

GRUPPO CAP

GRUPPO ITALCER

GUIDO BERLUCCHI & C

HIPAC

HNH HOSPITALITY

HOLDING MODA

ICAM

ICSS

IGUZZINI ILLUMINAZIONE

IMAGRO

IQVIA SOLUTIONS ITALY

IRPLAST

ITALCEMENTI

ITALGEN

ITALPREZIOSI

JUVENTUS FOOTBALL CLUB

LA LUCENTE

LABOMAR

LEGOR GROUP

LOTRAS

LYRECO ITALIA

MAGANETTI SPEDIZIONI

MANTECO

MARKAS

MARLEGNO

MASONI INDUSTRIA  
CONCIARIA

MEPOL S4

MONDOREVIVE

MONNALISA

MOONEY GROUP

MOROCOLOR ITALIA

NUOVA SOLMINE

PAGEGROUP ITALIA

PALLADIO GROUP

PASTIFICIO ATTILIO

MASTROMAURO GRANORO

PIOMBOLEGHE

PIRAMIS GROUP

PUNTO PACK

RENCO

SAMMONTANA

SANLORENZO

SBS

SCAME PARRE

SILVATEAM

SIMONELLI GROUP

SINERGIA

SIT

SOCOTEC ITALIA

SODAI

TAMPIERI FINANCIAL  
GROUP

TELEPASS

THEMA OPTICAL

TOSO

UNIFARCO

VASTARREDO

VECTOR

VITALE BARBERIS  
CANONICO

WALTER TOSTO

WOOD BETON

XENIA SB

che saranno svelati, assieme agli altri, nella serata di gala a Milano. Gli organizzatori si sono impegnati a consegnare personalmente i report di rating esg a tutti i

partecipanti e organizzeranno nei prossimi mesi incontri faccia a faccia con ciascuno per approfondire gli elementi migliorabili e preparare,

anche grazie alla community, la strada alla terza edizione. Che vuole ampliare la platea delle imprese sostenibili cui offrire questa grande opportunità. **F**

35

FRONT RUNNER

## Fusioni e acquisizioni

# Rilievi Group si rafforza con Holding Moda

### L'operazione apre un nuovo capitolo per la multinazionale bolognese dell'embellishment

Rilievi Group (Rilievi), multinazionale bolognese leader nel settore dell'embellishment e del ricamo, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'ingresso nel suo capitale (attualmente fissato al 30%) in più fasi temporali di Holding Moda Srl (Holding Moda), controllata di Holding Industriale S.p.A. (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy. L'accordo di investimento include anche la valorizzazione della start up innovativa, dedicata all'outsourcing di processi e servizi per il fashion offerti alle imprese, Alkenium. L'operazione, che prevede la permanenza dell'attuale management

nell'azionariato della società bolognese e il mantenimento degli attuali ruoli operativi, permetterà di rafforzare il player globale e consentirà di sviluppare nuovi ed ambiziosi piani di crescita. A Rilievi, eccellenza dell'artigianato italiano fondata nel 1991 da Simona Finelli e Stefania Marocchi che ha sviluppato la propria crescita grazie anche all'ingresso nella compagine sociale di Michele Galliano, oggi Ceo del Gruppo, si affidano i migliori brand nazionali ed internazionali e gli stilisti del settore del lusso per la realizzazione delle loro collezioni, dei capi speciali e dei capi da sfilata o da red carpet. Presente in Italia, India (Mumbai) e

US (New York) realizza un fatturato aggregato superiore a 12 milioni di euro ed impiega circa 200 addetti di cui metà in Italia e metà all'estero. «Entrare a far parte di Holding Moda – afferma Michele Galliano, Ceo di Rilievi Group – ci permette di rafforzare la nostra posizione di player globale dandoci una nuova e significativa accelerazione. Oltre ciò, abbiamo l'opportunità di poter contare sull'esperienza e il bacino di competenze di un Gruppo solido e di riferimento nel settore, con cui condividiamo valori e filosofia. Da oggi potremo non solo continuare a sviluppare e far crescere la nostra Azienda, ma anche trasferire le nostre

competenze a tutto il Gruppo». Holding Moda, che con Rilievi arriva ad annoverare nove società partecipate, è una piattaforma di investimento di capitale di rischio promossa da Hind avente un fatturato consolidato pro-forma a fine 2022 di 176 milioni di euro ed una manodopera specializzata di circa 700 addetti. Il suo obiettivo è creare un polo produttivo di eccellenza della manifattura Made in Italy, nel settore della moda (abbigliamento e accessori), dedicato ai marchi internazionali del lusso. Nell'operazione Rilievi è stata assistita, in qualità di advisor finanziario da Stpg, tramite Stpg – Scouting Capital Advisors e da PwC in qualità di advisor legale.





Michele Galliano

MADE IN ITALY

## INVESTIMENTO NEL LUSSO

Holding industriale, società di investimento in piccole e medie aziende del made in Italy, si lancia nel mondo delle lavorazioni speciali. Attraverso la controllata Holding Moda, **il gruppo torinese ha acquisito una quota del 30%** (con opzione per salire fino alla maggioranza nei prossimi anni) del **gruppo bolognese Rilievi**, specializzato nella realizzazione di ricami di alta gamma per i brand del lusso, dal ceo Michele Galliano la cofondatrice Simona Finelli e l'art director Stefania Marocchi. Nato nel 1991 per iniziativa di sette donne a seguito di un programma di formazione e sostegno all'imprenditoria, promosso dalla città di Bologna e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, Rilievi si è espansa anche all'estero ed è oggi presente in Italia, India e Stati Uniti, raggiungendo un fatturato aggregato superiore a 12 milioni di euro. Sono quindi nove le aziende controllate dalla holding che prosegue nel percorso di investimento nelle eccellenze della filiera della moda italiana. La neo acquisita si va ad aggiungere a Uno Maglia, Alex&co, Rbs, Albachiara, Gab Group, Project officina creativa, Valmor e, prima di Rilievi, Famar.

**OPERA FORMINOR V25 TAGIA GREY**  
VERSIONE SPECIALE IN SERIE SUPER LIMITATA

La Opel Corsa Forminor V25 Tagia Grey è una speciale edizione in serie limitata Forminor. A partire dal 2022, la Opel Corsa Forminor V25 Tagia Grey è disponibile in versione 1.2i e 1.2i S&K. La Opel Corsa Forminor V25 Tagia Grey è una speciale edizione in serie limitata Forminor. A partire dal 2022, la Opel Corsa Forminor V25 Tagia Grey è disponibile in versione 1.2i e 1.2i S&K.

**PROSPETTIVE**  
FALLI ESISTO

## Imprese

### I CHAMPIONS

# TESSILE, SI TORNA A CASA LE STRATEGIE DEI CAMPIONI

La Manteco della famiglia Mantellassi cresce da anni nel distretto che è diventato una Chinese Valley. Dice il presidente: «Non abbiamo mai creduto nella delocalizzazione». Secondo l'analisi L'Economia-Italy Post è una delle 50 piccole e medie aziende top del settore. Che chiede al governo: facilitate il rientro delle produzioni in Italia

di **Raffaella Polato**

**Q**uesta è una storia che è un po' il paradigma di infinite altre storie, nel mondo delle imprese familiari. Alcune (molte) continuano a crescere. Altre si sono perse, o sono passate di mano e sono, magari, finite sotto bandiera straniera. Tutte raccontano comunque il made in Italy (nel caso specifico quello del tessile-moda-abbigliamento): come sono nate (e nascono) le tante piccole realtà che ne fanno un grande fenomeno, come sono diventate l'asse portante della nostra economia, come sarà se saremo bravi a fare sistema e che cosa rischiamo se, al contrario, bravi e previdenti non saremo.

Bene. Franco Mantellassi ha tutto, per prestare il suo volto alla storia-paradigma. È, per cominciare, un signore che i rischi li ha evitati, in una terra che di talenti e animal spirit come lui era ricca ma, poco per volta, li ha visti finire altrove (nella migliore delle ipotesi) o sparire tout court (nella peggiore). Prato e il suo territorio erano la patria del tessile italiano. Ora (da decenni, in verità) sono la patria del tessile cinese in Italia.

L'azienda dei Mantellassi, in quel di Montemurlo, resiste. Di più: cresce a ritmi costanti e tali da farne una delle 50 piccole-medie imprese Champions del settore e una delle mille top performer italiane in assoluto, secondo le analisi de L'Economia e ItalyPost. Lo è dalla prima edizione, cinque anni fa. Scansione dello sviluppo Manteco registrato da allora: 20 milioni di ricavi nel 2010, 64 nel 2016, quasi 80 nel 2021 (dopo i 90 del 2019 ma dopo, anche, la successiva botta Covid).

Ecco. Questa è l'azienda in cui Franco Mantellassi, a 84 anni, una laurea in ingegneria elettronica presa quando ne aveva 78, continua ad andare praticamente tutti i giorni. La gestione l'ha passata per tempo ai figli e, dice, «sono stati loro quelli bravi a crescere, anche in questi anni complicati». In effetti. È con Franco che la piccola società creata dal padre Enzo per riciclare vecchie coperte militari inizia la sua progressiva trasformazione, ma è con Marco e Matteo che Manteco si afferma definitivamente come brand di tessuti per i grandi marchi del lusso internazionale. Tutto mentre, intorno, le altre fabbriche di quel che fu il polo italiano del tessile di qualità scomparivano e, al loro posto, nasceva la Chinese Valley a basso costo.

Lo ricorda Mantellassi senior, com'è potuto succedere. «È che noi non abbiamo mai creduto nella delocalizzazione. Gli altri andavano in Romania, noi siamo sempre rimasti qui». I risultati sono quelli raccontati sopra. E tuttavia: anche Manteco, pur ricca di utili e finanziariamente solida, paga il conto dell'offshoring altrui. Per esempio in termini di professionalità scomparse. Perché uno dei problemi è questo: portando fuori certe produzioni, anche sofisticate, abbiamo tolto terreno a figure capaci di coniugare l'altissimo artigianato all'evoluzione tech. Non vale solo per il tessile-moda, ai cui Champions abbiamo dedicato l'ultimo incontro con i Top performer dei nostri maggiori comparti (partner Crédit Agricole e Auxiliell). Ma se è lo stesso nella meccatronica, o nel design, qui forse la scomparsa di abilità che sono, poi, quelle che fanno unico il made in Italy pesa e ci fa rischiare di più.

Non è un caso che Sergio Tamborini, numero uno di Ratti e presidente di Sistema Moda Italia, batta e ribatta su questo tasto. Lo ha fatto anche in apertura dell'appuntamento con i Champions, alla Sala Buzzati del Corriere. Bene, dice, che ora il ministero dello Sviluppo richiami anche al made in Italy: le imprese lo considerano un segnale concreto. Però devono seguire mosse coerenti. Indovinate cosa Tamborini mette ai primissimi posti? «Agevolazione al reshoring».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Franco Mantellassi**  
La Manteco, l'azienda di famiglia gestita dai figli Marco e Matteo, produce tessuti per i brand del lusso



**Sergio Tamborini**  
Il numero uno di Ratti (gruppo Marzotto) è anche presidente di Sistema Moda Italia





**Lorenzo Delladio**  
È amministratore delegato e presidente di La Sportiva, leader globale nelle calzature per la montagna



**Marianna Guerriero**  
Con il padre Giovanni, il fondatore, e il fratello Vitaliano guida la campana Guerriero Pelletterie

## La classifica

Le Top Pmi del Sistema Moda rappresentano una selezione delle prime 50 imprese fra le migliori del settore, con fatturato compreso fra 20 e 500 milioni, in base ai bilanci 2014-2021. Valori in migliaia di euro

	Fatturato 2021	Fatturato 2020	Cagr '19/'14 '20/'14	Ebitda 2021	Ebitda 2020	Ebitda medio '20/'19/'18	Risultato esercizio 2021	Risultato esercizio 2020	Patr. netto 2020	More classe attuale	Roe 2020
<b>ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI</b>											
Basic Net*	241.635	213.756	12,88%	44.250	19.827	15,88%	20.330	8.581	119.276	BB	7,19%
F.Lli Campagnolo*	192.835	154.865	5,00%	43.621	15.691	9,17%	24.201	8.017	80.726	BBB	9,93%
Leo France	142.905	112.853	5,32%	43.346	30.834	28,08%	30.494	22.094	120.374	AAA	18,35%
Manifattura Valcison*	137.236	94.618	12,36%	30.615	16.626	16,77%	12.146	12.632	99.961	BBB	12,64%
Herno	103.899	94.319	10,14%	12.756	11.290	15,55%	6.433	5.920	111.178	BBB	5,32%
Sugar	71.650	74.304	11,25%	10.052	8.365	9,86%	6.290	5.191	44.549	AA	11,65%
Alfredo Grassi*	76.207	74.216	9,50%	11.563	9.067	8,94%	7.926	5.859	50.704	AA	11,55%
Osit Impresa**	84.864	72.132	8,92%	18.636	17.784	15,17%	12.102	12.327	29.971	AA	41,13%
Fabiana Filippi*	70.133	67.052	4,32%	6.237	6.321	15,35%	65	51	70.632	BBB	0,07%
Mattioli	n. d.	60.982	19,07%	n. d.	6.480	10,32%	n. d.	4.652	19.946	A	23,33%
Parajumers (già Ape & Part.)	63.414	57.311	11,68%	10.533	9.769	18,32%	7.674	6.687	61.453	AA	10,88%
Essemoda (Clayton)	75.447	54.802	12,35%	18.209	4.206	15,81%	11.120	639	31.357	BBB	2,04%
Confezioni Peserico	56.182	52.421	11,59%	11.592	9.411	19,19%	8.507	5.753	47.164	A	12,20%
Confezioni e Facon	64.483	42.469	11,04%	16.128	4.150	10,23%	10.939	2.493	7.410	A	33,65%
Numero 8 (Sun68)	57.953	42.081	6,84%	7.482	5.949	15,34%	4.139	3.387	31.473	A	10,76%
Luciano Barbetta	57.636	41.852	24,08%	12.930	5.846	17,94%	8.521	4.132	21.139	AA	19,55%
Msgm*	52.369	40.622	56,45%	11.005	5.911	16,26%	7.348	2.299	39.016	AA	5,89%
Mood	58.315	39.009	37,48%	18.979	9.156	27,76%	14.197	6.775	31.962	AA	21,20%
Uno Maglia	48.978	34.896	16,04%	11.033	6.954	24,39%	7.594	4.777	12.359	AAA	38,65%
Pattern	43.145	34.224	17,81%	2.236	2.544	10,33%	1.746	1.951	18.478	BBB	10,56%
Bottonificio B.A.P.	45.493	31.816	8,86%	19.657	11.196	36,17%	14.419	8.400	85.708	AA	9,80%
Good Fellas	38.574	31.278	16,63%	8.077	2.844	10,23%	5.233	1.672	13.627	A	12,27%
Manifatture Daddato	35.688	30.524	8,25%	6.048	5.241	17,08%	4.026	3.722	18.630	A	19,98%
Golden Clef International	50.017	28.991	21,84%	6.869	3.807	14,19%	5.417	2.046	11.434	AAA	17,89%
Mabina	28.303	26.552	21,66%	2.849	3.278	17,91%	1.543	2.190	22.957	A	9,54%
Maglificio L. Spagnol e C.	26.590	25.887	27,64%	7.377	6.808	27,36%	4.940	4.887	14.277	AAA	34,23%
<b>CALZATURE</b>											
Tecnica Group*	465.408	382.187	3,74%	76.190	56.621	11,96%	38.979	8.370	85.570	BB	9,78%
Leo Shoes	211.421	147.230	39,42%	28.827	19.542	15,21%	17.632	13.211	31.118	A	42,45%
La Sportiva*	158.665	125.429	12,85%	27.846	18.725	14,92%	13.216	7.766	70.838	BB	10,96%
Cofra	130.332	121.928	5,68%	25.962	24.033	20,75%	24.738	22.000	159.940	A	13,76%
Calzaturificio S.C.A.R.P.A.	134.418	109.941	5,57%	18.917	14.507	13,91%	8.790	6.812	79.400	BBB	8,58%
Sir Safety System	64.935	104.769	13,25%	6.559	25.738	18,98%	3.790	17.772	47.384	AAA	37,51%
Asap Ltd Import-Export	36.612	78.508	7,14%	6.244	16.348	21,47%	4.042	11.194	12.484	A	89,67%
Miriade S.P.A.	83.287	58.401	11,89%	16.803	10.660	16,39%	9.822	5.873	21.051	A	27,90%
Gianvito Rossi*	73.341	56.357	10,75%	21.773	15.571	30,32%	11.970	2.410	36.002	BBB	6,69%
Premiata	65.695	53.048	21,22%	14.287	11.202	22,03%	9.422	6.693	29.997	AA	22,31%
Freeland	70.697	50.433	11,95%	16.520	10.272	23,45%	8.697	3.653	41.308	A	8,84%
Calzaturificio Jumbo	57.520	32.151	16,05%	15.610	7.309	17,13%	10.469	4.800	9.278	A	51,74%
Italian Fashion Team	36.514	29.527	148,66%	6.669	5.959	16,57%	4.167	4.009	10.049	A	39,89%
Dek Manifat. (Gr. De Cristofaro)	n. d.	23.499	42,97%	n. d.	3.675	16,37%	n. d.	2.181	7.797	AA	27,97%
Crispi Sport	26.811	20.743	8,60%	5.802	4.135	17,96%	3.776	2.799	14.971	AA	18,69%
De Cristofaro Made in Italy	n. d.	20.634	6,43%	n. d.	3.413	16,47%	n. d.	1.181	11.537	AA	10,23%
<b>TESSUTI E FILATI</b>											
Fin. Il Belvedere (Gr. Carvico)*	298.609	222.953	4,01%	63.733	39.822	17,30%	28.280	17.291	325.291	BBB	5,32%
Manteco	77.616	70.216	12,12%	12.819	12.822	17,33%	8.386	8.603	58.151	AA	14,79%
<b>PELLE E PELLERIE</b>											
Fontana Pelletterie*	121.013	90.850	4,94%	19.036	12.802	10,71%	13.116	8.740	29.403	AA	29,72%
Guerriero Prod. Pelletterie	70.990	58.663	14,34%	9.915	6.874	12,10%	4.462	2.766	29.150	BBB	9,49%
Bonaudo	54.356	45.849	11,98%	5.734	5.633	10,96%	3.343	3.266	36.152	A	9,03%
Pelletterie Palladio Di Langella	60.184	39.489	30,39%	14.231	6.840	16,61%	8.083	4.434	20.030	AA	22,14%
Pelletteria Almax	33.284	32.128	14,48%	4.084	4.471	11,69%	2.488	2.871	6.905	A	41,58%
Effebi	21.280	25.520	4,45%	2.823	3.498	16,13%	1.920	2.357	5.728	AA	41,15%

Fonte: elaborazione Centro Studi ItalyPost su dati Aida - BVD e Infocamere

\* Bilancio consolidato \*\* (Subdued e Faire Dodo)

S. A.

# Nel terzo trimestre 2022, 37 investimenti diretti e Club Deals da famiglie e Family office

L'Osservatorio promosso da PwC con Mondolnstitutional segnala, nel corso degli ultimi 4 anni, un interesse crescente per gli investimenti in private capital

di Nicola Anzivino, Gianluca Di Maio e Leonardo Valentini\*

PwC è un network presente in 155 Paesi con oltre 284.000 professionisti, di cui oltre 7.000 in Italia in 24 città, impegnati a garantire la qualità dei servizi fiscali, legali, di revisione contabile e di consulenza. I servizi di PwC sono condivisi a livello globale ed esprimono al meglio la qualità di principi basati su una profonda conoscenza dei diversi settori di mercato e sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate.

L' "Osservatorio sugli investimenti diretti e Club Deals svolti dalle famiglie e dai Family Office italiani" è un progetto promosso da PwC insieme a Mondolnstitutional con l'obiettivo di analizzare la tendenza delle famiglie imprenditoriali italiane nel mettere le proprie risorse finanziarie sempre più al servizio dell'economia reale e dell'innovazione. PwC e Mondolnstitutional, su base ricorrente, mappano tale tipologia di investimenti, riportandone le principali caratteristiche che descrivono e sintetizzano i principali elementi delle operazioni<sup>1</sup>. In questo numero viene esaminato in dettaglio il trimestre luglio/settembre 2022 (Q3 2022) e vengono sintetizzate le principali caratteristiche delle operazioni dirette delle famiglie e dei Family office italiani da inizio anno.

Nel trimestre luglio/settembre 2022, sono stati finalizzate 37 operazioni tra investimenti diretti e Club Deals deal da parte di famiglie e Family office italiani:

- Futura, realtà in ambito edutech, ha rac-

colto un round seed da 1,8 milioni di euro. Al deal hanno partecipato diversi investitori, tra cui United Ventures, Exor Seeds, LVenture e diversi business angel tra cui Luca Ascani, Matteo De Brabant e Attilio Mazzilli;

- Leca Invest, holding di investimento, ha investito in Termomeccanica, azienda produttrice di pompe e compressori;

- Diversi Family office e investitori privati hanno partecipato insieme al Silver Economy Fund di Quadrivio e Alef 6 al round di investimento in Pure Labs, polo d'aggregazione dei laboratori diagnostici. Il round è stato chiuso per un ammontare di 30 milioni di euro;

- LIFTT, holding italiana di venture capital presieduta dallo scienziato e imprenditore Stefano Buono, nel corso del Q3 2022 ha effettuato quattro diversi investimenti: Lipogems (operatore in ambito healthcare con deal per 1,7 milioni di euro), Aria Sensing (deal per 500mila euro), Picosats (deal 1 milione di euro al quale ha anche partecipato Progress Tech Transfer) e BetaGlue Technologies. Quest'ultimo investimento è stato svolto in modalità club deal per complessivi 10 milioni di euro al quale, oltre ad operatori finanziari in ambito di PE e VC, hanno partecipato anche altre holding di famiglia come Fin Posillipo (Petroni) e Romed (De Benedetti);

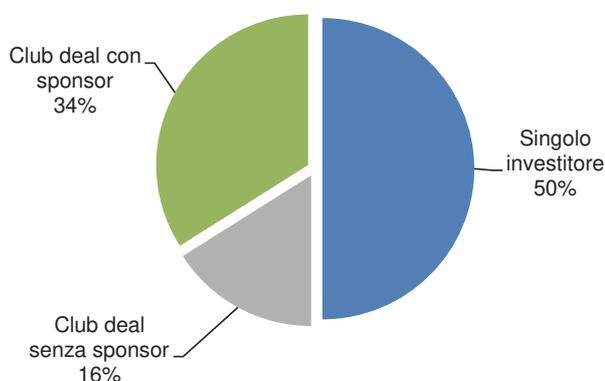
- Smart Capital, holding di partecipazione finanziaria che fa capo alla famiglia Agrati, ha partecipato in due operazioni pre-IPO investendo 1,2 milioni di euro come anchor investor in GM Leather SpA (operatore attivo nella lavorazione e commercializzazione delle pelli) e coinvestendo con Vsl Club Spa nell'acquisizione di una quota pari a circa il 44% di Midolini Fratelli SpA (noleggio gru);

- Valerio Zanaglio e Alessandra Bresciani, fondatori di Zato (leader mondiale negli

## Nota:

<sup>1</sup> Le informazioni contenute nell'articolo sono una rielaborazione di dati estratti da Mergermarket e Bebeez

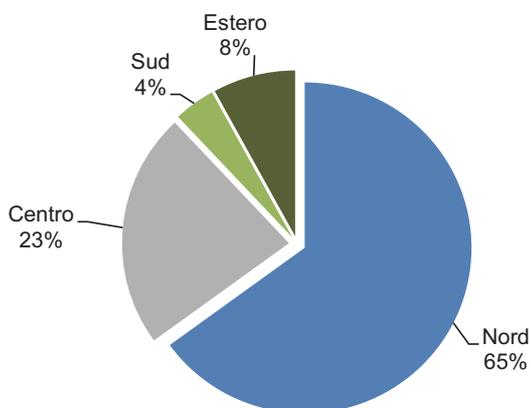
LA TIPOLOGIA DI OPERAZIONI NEL 2022 (AL TERZO TRIMESTRE 2022)



Fonte: PwC

grafico 1

## LA PROVENIENZA GEOGRAFICA DELLE SOCIETÀ TARGET



Fonte: PwC

grafico 2

impianti di riciclaggio di metalli), hanno reinvestito nella società nel round di investimento guidato da LBO France;

- Orienta Capital Partners ha acquistato Trendcolor e ILMA. La prima è una realtà milanese attiva nello sviluppo e produzione di polveri, mentre ILMA è un'azienda operante in ambito edile. Entrambe le acquisizioni si inseriscono all'interno del progetto FA R Evolution che prevede il coinvolgimento di diversi FO e holding di famiglia;

- Daniele Francescon (ex NeN) e FG2 Capital, holding milanese che organizza Club Deals in coinvestimento fondata da Fulvio Gregorace e Fabio Luigi Gallucci, hanno partecipato ad un round di investimento in Serenis, realtà operante nel ramo della psicoterapia;

- Tamburi (TIP), insieme a diversi investitori privati tra cui Antonio Marchetti, Enrico Bolla e Matteo de Brabant, ha rilevato una minoranza in Asian cuisine Mulan;

- Un club deal che ha coinvolto diverse controparti tra le quali B. Group (Seragnoli), Wallaby (Scagliarini) e diversi imprenditori (Domenichini, De Martis e Vitali-Manfroni) hanno rilevato Biopsybell, realtà attiva nella produzione di dispositivi medico/chirurgici;

- Un club deal di investitori privati guidati dall'ex Clessidra Sgr Riccardo Bruno compra proprio da Clessidra il 40% di Har-  
mont & Blaine. L'operazione è stata condotta tramite la newco Bassotto 2.0;

- Next Holding, single Family office della

famiglia Manganelli, ha acquistato una minoranza in Ecoservim;

- Un club deal di investitori privati ha partecipato ad un round di 12 milioni di euro guidato da United Ventures e Aptafin in Wallife, startup insurtech;

- Club degli Investitori e Sensible Capital guidano il round seed da 1,5 milioni di euro del broker online di affitti immobiliari Roomless;

- Wise Equity Sgr, tramite il fondo Wise-equity V, ha annunciato l'investimento in One Tag, società londinese che opera nell'ambito della pubblicità digitale. Al round, che prevede l'acquisto del 55% del capitale della target, hanno partecipato anche i soci fondatori di One Tag: Daniel Pirchio, Gianmario Ricciarelli e Arnaldo Resega;

- Alcuni business angel, insieme a CDP Venture e A11, hanno investito 1 milione di euro in Reefilla, realtà attiva nel settore dell'automotive elettrico;

- Dompè Holding (Dompè) e ARUM SpA (Vecchioni) hanno acquistato la quota di Bonifiche Ferraresi detenuta da CDP Equity;

- Emanuela Zanoni e un club deal di investitori veronesi hanno acquistato da Merida Italy il 29,49% di Forever Bambù, società italiana leader in Europa per la coltivazione del bambù gigante;

- La famiglia Ulisse reinvestirà il 30% nell'operazione che vede la vendita del 70% dell'omonima tenuta a favore di White Bridge Investments II;

- La famiglia Giovannelli reinvestirà una minoranza nell'operazione che vede la vendita dell'azienda Gommatex Spalmati Srl ad Aksia Capital V;

- Hinvest srl, che fa capo a Guglielmo Tabacchi, ha investito 2,5 milioni di euro in Italianway, leader italiano nelle locazioni di breve termine. Con questo investimento la quota di Hinvest è salita dal 22,1% al 41,6%;

- SCA Holding, holding company di famiglia, ha acquistato una minoranza di Marfur SpA, operativa nel settore del pellame;

- **Holding Industriale**, tramite Holding Moda, ha acquisito la maggioranza toscana Seriscreen Srl, specializzata nella serigrafica. Nel corso del trimestre Holding Moda ha effettuato un'altra operazione acquisendo una quota del 30% del Gruppo bolognese Rilievi, specializzato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I SETTORI DELLE SOCIETÀ TARGET

Settore	Nr. operazioni per Settore	% operazioni per settore	Singolo investitore	Club Deal senza Sponsor	Club Deal con Sponsor
Consumer / Retail	113	28%	17%	19%	65%
Industrial	93	23%	19%	28%	53%
Information Technology	55	13%	7%	58%	35%
Healthcare	34	8%	15%	52%	33%
Leisure & Media	32	8%	9%	38%	53%
Services	26	6%	27%	35%	38%
Financial Services	25	6%	20%	36%	44%
Utilities & Transportation	17	4%	18%	35%	47%
Altri	14	3%	14%	36%	50%

Fonte: PwC

nella realizzazione di ricami di alta gamma per i brand del lusso;

- Italian Design Brands Srl, il produttore italiano di prodotti per l'arredamento, ha acquisito una partecipazione di maggioranza in Cubo Design Srl, azienda attiva nella produzione di accessori per la cucina;

- Aryel, startup del marketing, ha chiuso un round di investimento per 700mila euro al quale hanno partecipato Prana Ventures e un pool di business angel tra cui Marco Bianchi, Jacopo Pasquini, Francesco Pezcoller, Alessandro Braga, Emanuele Cuccio e Giorgio Sacconi;

- ParkingMyCar ha incassato un round di 665mila euro sottoscritto da SICI Sgr, MTI Holding (Mazzini) e altri coinvestitori;

- onEquity, veicolo di investimenti guidato da Carlo Massacesi, ha acquistato Stomppy SpA, realtà specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi completi di protezione e antifurto in ambito industriale;

- Tundr, startup attiva in ambito e-welfare, ha incassato un round per 1,7 milioni di euro. Al round, oltre a diversi investitori strategici italiani e internazionali, hanno partecipato diversi investitori privati tra cui Silvio Campanara;

- CDP Venture Capital, affiancata da LSG, Stefano Core e Ventiseidici hanno investito complessivamente 5 milioni di euro in Hydraink, startup che opera nella cosmesi interattiva;

- The Equity Club ha acquistato tramite un club deal una quota di Art, che realizza sistemi di infotainment per auto di lusso.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche delle operazioni avvenute da inizio 2018, data di inizio dell'Osservatorio. Nello periodo considerato sono state effettuate complessivamente 409 operazioni di investimenti diretti e club deal di famiglie e holding di famiglia in Italia:

- Tipologia operazioni: 138 dei deal, pari al 34% delle operazioni complessive, sono stati svolti in modalità Club Deal con Sponsor, 205 operazioni (50%) hanno visto il coinvolgimento di un singolo buyer e 66 operazioni sono state svolte in Club Deal senza Sponsor (16%);

- Provenienza geografica Target: 158 delle società target hanno sede in Lombardia, 60 in Veneto e 39 in Emilia/Romagna. Il 65% delle operazioni ha coinvolto società target con sede nel Nord Italia, il 23% imprese nel Centro Italia, l'8% target con sede all'estero e il 4% società del Sud Italia;

- Settore della società Target: 113 (28%) delle società Target operano nel settore Consumer/Retail, 93 (23%) in ambito Industrial e 55 (13%) nell'Information Technology.

Da inizio 2018, data in cui è partito l'Osservatorio PwC sugli investimenti diretti e Club Deals di famiglie e Family Office, si evince un sempre più crescente interesse per gli investimenti in private capital da parte di famiglie, business angel, investitori privati e Family office. I risultati degli investimenti del Q3 2022 evidenziano come:

- nel corso del 2022, il numero di investimenti organizzati in modalità club deal

con sponsor è incrementato in modo esponenziale: il 52% degli investimenti diretti di famiglie e family holding è stato svolto in modalità club deal con sponsor.

Nel 2021 solamente il 38% delle operazioni era svolto in collaborazione con uno sponsor, nel 2020 il 28%, nel 2019 il 25% e nel 2018 il 18%. Tale trend è il risultato di un cambio sostanziale nel paradigma di investimento da parte delle famiglie, le quali sempre di più coinvestono con operatori specializzati;

- la maggior parte delle operazioni riguardano società target con sede in un numero ristretto di regioni italiane: sin dall'inizio dell'osservatorio il 64% delle operazioni di investimento hanno avuto come target imprese con sede in Lombardia (39% dei deal), Veneto (15%) ed Emilia-Romagna (10%);

- le famiglie fanno deal nei settori ITC e Healthcare coinvestendo con fondi di private equity oppure affidandosi a boutique di M&A che svolgono la funzione di arranger dei club deal. Guardando ai settori più specialistici quali l'Information Technology e l'Healthcare, rispettivamente 13% e 8% delle operazioni totali, si evidenzia come più della metà delle operazioni vengono svolte in modalità club deal con sponsor (58% IT e 52% Healthcare). Questo è indice di come le famiglie preferiscano coinvestire con un operatore con competenze specialistiche, il quale sia in grado di svolgere una due diligence puntuale della target.

**\*Partner, Director e Senior Manager di PwC Deals**

## L'operazione su Gab

# Pelletteria, Hind crea la filiera integrata a chilometro zero

Proteggere la filiera e valorizzarla agli occhi dei grandi marchi. **Holding Industriale (Hind)**, società torinese che investe nei settori d'eccellenza dal 2011, accusa il made in Italy del fashion toscano a Campi Bisenzio in un hub di 20 mila metri quadrati. Si tratta della ex Tintoria del Sole che diventerà il quartier generale di

Gab, specializzata nella lavorazione di pelle per i maggiori marchi del lusso, e di suoi sette subfornitori, rafforzando il progetto di filiera integrata a chilometro zero.

L'azienda, 25,5 milioni di ricavi, è stata acquisita nell'agosto 2021 da **Holding Moda**, una delle cinque subholding con cui **Hind** realizza investimenti industriali rilevando e facendo poi crescere piccole e medie imprese italiane. A oggi le imprese partecipate sono venti per un totale di 800 addetti e il giro d'affari è arrivato a oltre 210 milioni di euro. «A Campi Bisenzio sposteremo l'headquarter di Gab, attualmente a Calenzano, e poi tutti i dipendenti, i partner e i subfornitori che ora collaborano con l'azienda», spiega Claudio Rovere, fondatore e presidente di **Hind**. Verranno installati pannelli solari e un grande centro ristorazione per tutte le maestranze. A metà dicembre verranno inaugurati i primi 7.500 metri quadrati mentre i restanti nella seconda metà del 2023. «Stiamo parlando di un investimento di 4,5 milioni di euro e con un piano di espansione preciso: Gab ha 106 dipendenti tra diretti e in-

terinali: vogliamo aggiungere altri 30 diretti a fine anno e portare la sub fornitura a 350 persone». Nell'hub troverà spazio anche un'academy per insegnare quel sapere artigia-

no che tanto piace alle griffe straniere: «I nostri marchi del lusso apprezzano quel che facciamo a Calenzano e quello che inaugureremo a dicembre rappresenta un modo per trasmettere il nostro savoir faire. L'accademia sta già operando con delle classi, come gli alunni dell'Institut Français de la Mode di Parigi».

Gab si occupa in particolare di borse, valigeria e accessori in pelle. Racchiudere tutta la filiera in un unico perimetro, secondo il presidente di **Holding Industriale**, non fa che dare maggiore valore ai prodotti dell'azienda toscana agli occhi dei grandi marchi del lusso. «Le grandi case di moda non si accontentano più di un audit che va a ispezionare il fornitore, prediligono piuttosto quei fornitori dove possono toccare con mano. Alla fine il marchio si sente sicuro — aggiunge Rovere — e il territorio gode del reshoring, cioè di un ritorno della produzione in Italia anziché vederla restare in Est Europa».

**Andrea Rinaldi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 4.5

**Milioni**

È l'investimento di **Holding Industriale (Hind)** per rilanciare il nuovo hub della pelletteria e assumere



**Claudio Rovere**



**scenario**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

scenario

# Maison e investitori a caccia di **TERZISTI**. Per mettere al sicuro la **FILIERA** manifatturiera

**Gli ultimi mesi hanno visto una accelerazione delle operazioni di M&A da parte delle holding dei produttori per la fascia alta di gamma ma anche delle maison del lusso che puntano a integrarsi verticalmente.**

di Gianluca Bolelli

**L**a tradizione manifatturiera italiana, da sempre lontana dai riflettori dell'arena della moda, sta trovando nell'ultimo biennio la consacrazione del suo valore. Secondo una stima elaborata da Pambianco, alle 15 operazioni di M&A perfezionate tra 2020 e 2021 nell'ambito dei produttori italiani di moda in conto terzi per il lusso internazionale, ha fatto seguito un'annata 2022 che sta segnando un ulteriore incremento della tendenza. Al momento della chiusura del numero, si contano con ben 20 transazioni concluse finora. Che diventano 22 considerando l'acquisto del 43% del Lanificio Cariaggi da parte di Brunello Cucinelli e del 100% di Filatura Tollegno 1900 da parte dei thailandesi di Indorama Ventures, operazioni che rientrano nel segmento a monte della filiera, anche se non riguardano prettamente dei terzisti. Emerge dunque in modo sempre più evidente il fenomeno della creazione di poli manifatturieri premium in Italia, con il Belpaese inseritosi in un approccio che i tre principali colossi del lusso globali (Lvmh, Kering, Richemont) avevano già avviato qualche tempo prima.

## **TREND ANCORA IN DIVENIRE**

Il pioniere fu il marchio Chanel, con i suoi métiers d'art, primo a capire che la filiera produttiva di un certo livello doveva essere preservata. In un secondo momento hanno cominciato ad agire i fondi di investimento, in particolare nel settore calzaturiero, in genere acquisendo la maggioranza delle aziende, per lasciarne una percentuale minoritaria agli imprenditori fondatori. Il terzo step è il più recente: il raggruppamento è maggiormente industriale, e c'è un investitore che cerca una maggiore coesione tra le imprese che aggrega. Possibilità di sfruttare sinergie produttive e nelle operations, maggiore potere contrattuale, tutela dei terzisti mettendo al riparo la propria filiera sono le ragioni principali di

## scenario

questo fenomeno. Lo conferma **Michele Galliano**, CEO della bolognese **Rilievi**, la società specializzata in ricami e altri abbellimenti premium per moda e lusso appena entrata nell'orbita di Holding Moda, controllata del gruppo industriale Hind: "l'aggregazione di aziende è un passaggio obbligato. L'azienda solitaria con l'imprenditore padre-padrone che l'ha costruita da zero e che decide tutto da solo ha ormai esaurito la propria forza generatrice. Occorreva pensare a un nuovo paradigma".

Da qui, e dalle esigenze di un mondo sempre più globalizzato, scaturiscono i motori di queste aggregazioni. Da un lato la finanza, che vede un'opportunità in un settore frammentato, ricco di sacche di valore inespresso, e che punta a ridurre tale parcellizzazione facendo emergere il valore di un'azienda per monetizzarlo. Dall'altro i marchi, che si sono resi conto come una filiera più stretta costituisca una garanzia di continuità per il futuro, la reputazione, la compliance e la qualità dei prodotti.

Per poter competere a certi livelli, oggi anche le Pmi manifatturiere indipendenti alla base della supply chain devono affrontare passaggi gestionali interni che richiedono competenze manageriali elevate, lo sviluppo di strumenti legati alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione, alti costi per ottenere le certificazioni di sostenibilità, tutti elementi complessi da mettere insieme, che costringono a investimenti sempre maggiori. La presenza di aggregazioni serie, che lavorano su questi aspetti, appare dunque come un'evoluzione naturale e positiva del settore. "Si tratta di una situazione win-win per tutti i player dell'industria", conferma il manager **Mario Ortelli**, da 15 anni basato a Londra, Managing Partner della Luxury Advisory Firm **Ortelli & Co.** "I marchi del lusso, diventati grandissimi in pochi anni, vogliono integrarsi verticalmente per mettere al sicuro le parti più importanti della filiera, in modo da avere quell'edge produttivo che soddisfa le loro richieste sempre più numerose e pressanti, come una tracciabilità della filiera assoluta e trasparente o processi produttivi a scarti zero".

D'altro canto, per le società del lusso è sempre più semplice avere a che fare con strutture che fanno parte di un gruppo e quindi possano proporre più soluzioni, rispetto al "doversi rivolgere ad una sfilza infinita di supplier che ragionano con logiche diverse o sono integrati su diversi workflow", spiega ancora Ortelli, che perciò si aspetta "che il consolidamento continuerà e anzi accelererà, con ancora più operazioni di M&A nel prossimo futuro". Tuttavia, la spinta non sembra più solamente l'espressione della volontà di un'impresa di espandersi a livello internazionale o di sfruttare sinergie strategiche, ma l'esigenza di rispondere rapidamente all'altrettanto vorticoso evoluzione del contesto globale. "Mettiamola così", chiarisce Ortelli, "quando c'è volatilità economica è come vi fosse un mare in tempesta. Meglio allora trovarsi su una petroliera dal pescaggio di svariate tonnellate o su una barca a remi? Se fai parte di un gruppo di grandi dimensioni puoi sempre negoziare condizioni migliori".

Il processo M&A è suscettibile di portare con sé un'altra, susseguente evoluzione. Al momento stiamo assistendo ad un consolidamento fra attori italiani della filiera, ma perché non vi potrebbe essere anche un'aggregazione di player stranieri? "Ci sono alcune categorie prodotte che in molti casi già vengono confezionate altrove, dunque perché non avere nella propria aggregazione produttori di outwear bulgari o rumeni, oppure fabbricanti di leather goods turchi?", si chiede infatti Mario Ortelli.

Non sono però da escludere potenziali criticità, che potrebbero in una seconda fase rallentare il fenomeno delle M&A manifatturiere. "Occorre un contenuto industriale vero in queste aggregazioni, altrimenti il rischio è di disperdere tali competenze. Per questo", conclude Michele Galliano di Rilievi, "come in tutte le fasi di cambiamento mi aspetto 'morti e feriti'". L'importante sarà affrontare queste operazioni, da ambo le parti, con una visione di ampio respiro.

scenario

# M&A in aumento nel 2022

## Crescono le operazioni verso i terzisti italiani

	Acquirente	Acquisita	Fatturato 2021	Ebitda %	Numero dipendenti
1	Golden Goose	Italian Fashion Team	36,5	18	203
2	Fendi (LVMH)	Maglificio Matisse	12,1	36	86
3	Gruppo Florence	Calzaturificio Lorenza	23,0	23	38
4	Gruppo Florence	Novarese	36,5	8	143
5	LVMH Métiers d'Art	Roban's	20,0	16	101
6	LVMH Métiers d'Art	Heng Long Italy	12,8	12	15
7	Hind	Rilievi Group	10,0	17	40
8	Prada	Conceria Superior	40,1	11	87
9	Bonaudo	Conceria Conti	6,4	28	23
10	Cadicagroup (HIG Capital)	Varcotex	10,8	19	56
11	Indorama Ventures Public Company Limited	Tollegno 1900 - div. Filatura*	n.d.	n.d.	n.d.
12	Gruppo Florence	Facopel**	14,7	19	18
13	Nice Footwear	Emmegi	1,8	26	13
14	Isa (gruppo Carisma)	La Rocca	1,9	20	48
15	Riri Group	DMC	20,4	13	79
16	Idee Partners (Gruppo Pattern)	RGB***	2,9	12	100
17	Brunello Cucinelli	Lanificio Cariaggi	113,4	12	281
18	SMT (Gruppo Pattern)	Zanni	2,4	24	25
19	Pattern	Dyloan-Bond Factory****	14,9	11	119
20	Gruppo Florence	Maglificio Erika	27,3	27	108
21	Gruppo Florence	Maglificio Leonello Spagnol	26,6	28	125
22	MinervaHub	Jato 1991*****	7,4	-14	61

Fonte: Pambianco

Valori in milioni di euro

\*essendo una divisione non esiste un bilancio né è riportata una ripartizione delle vendite

\*\*Bilancio 2021 non ancora depositato all'ufficio del registro, si riporta il bilancio 2020

\*\*\*Bilancio di 8 mesi. Neo-Costituita

\*\*\*\*Pattern ha comprato il 70% di D-Holding che a sua volta controlla il 100% di Dyloan-Bond Factory

\*\*\*\*\*Jato 1991 Srl è una newco. Sono stati inseriti i dati di Jato srl (ora House of Haute Srl) che ha il 100% della newco



ONLINE SU MFFASHION.COM  
LE GALLERY FOTOGRAFICHE  
DELLE COLLEZIONI P-E 2023

# M F

f a s h i o n

## M&A, l'autunno caldo della filiera

Inchiesta di *MFF* sui nuovi poli della supply chain. Tra i più attivi ci sono Gruppo Florence e Minervahub, che preparano altre operazioni. «Investiamo decine di milioni di euro per alimentare la forza del Made in Italy mantenendo il primato tecnologico», spiega Matteo Marzotto. Closing in vista entro fine anno anche per **Holding moda** e Margot (Mindful)

**L**a supply chain della moda è diventata un terreno di caccia dove le «prede» sono contese da tre diverse squadre, ciascuna delle quali è formata da più player. I primi a entrare nella riserva dei fornitori sono stati i gruppi del lusso, in particolare i francesi (in ordine di grandezza: Lvmh, Kering e Chanel) ma con un buon livello di attività anche degli italiani (Prada e Zegna), dotati di risorse per assicurarsi una continuità di forniture e garantire stabilità ai propri part-

ner consolidati. A questi si sono aggiunte le nuove holding dedicate alla costituzione di gruppi produttivi a servizio dei fashion brand: a spiccare sono Gruppo Florence, controllato per circa i due terzi da un consorzio guidato da Vam investments, Fondo italiano d'investimento e Italmobiliare (con il restante 35% in quota alle famiglie fondatrici delle aziende acquisite) e Minervahub, nata dalla fusione di Xpp Seven e Ambria holding. La terza squadra è formata dai fondi di private equity, il cui in-



Da sinistra, alcune fasi di lavorazione da Barbetta e Jato 1911

gresso è stato graduale ma le prospettive sono di ulteriori acquisizioni, anche a breve termine. Del resto, l'autunno in corso è stato caratterizzato da diversi closing sul fronte m&a e che hanno riguardato fornitori italiani di vario profilo, dalle lavorazioni legate all'abbigliamento fino alle calzature e ai materiali, in particolare la concia delle pelli. I più attivi sono stati i nuovi gruppi industriali. Risale a dieci giorni fa

continua a pag. 11

segue da pag. 1  
l'ultima acquisizione da parte di Gruppo Florence, quella dello specialista marchigiano del denim **Ideal blue** (vedere *MFF* del 15 novembre), e il closing ha

portato a 21 il numero delle aziende in quota alla società presieduta da **Francesco Trapani**, per un fatturato totale di 500 milioni di euro. A settembre, intervenendo all'inaugurazione di **Mipel lab**, il ceo **Attila Kiss** aveva preannunciato le



future mosse, in particolare l'ingresso nell'ambito della produzione di calzature che poi si è concretizzato con le acquisizioni di **Novarese** e di **Lorenza calzaturificio** a fine settembre e di **Taccetti** all'inizio di novembre. L'anno non è ancora finito e proprio a dicembre, secondo i rumors, dovrebbe concretizzarsi l'operazione numero 22 con l'arrivo di un'azienda specializzata nella maglieria. Poi, nel 2023, potrebbe aprirsi un nuovo fronte: quello della pelletteria. L'obiettivo è arrivare a quota 40 aziende per un fatturato tra i 700-800 milioni per la fine del prossimo anno. In piena attività anche Minervahub, che proprio la scorsa settimana ha annunciato l'ingresso nel gruppo del produttore di stampi **Gruppo meccaniche Luciani** e, mossa ancora più significativa, di un allevamento di alligatori negli Usa, **Audasit**, allungando così la verticalità della supply chain dalla sua conceria (**Zuma pelli pregiate**) al reperimento delle materie prime di riferimen-

ci permetterebbero di entrare in rapporti di fornitura con brand attualmente non seguiti, ma anche di gestire tecnologie che oggi risultano esternalizzate. Almeno una di queste trattative la finalizzeremo nei prossimi mesi». E aggiunge: «I brand guardano con favore alle aggregazioni nella supply chain, perché avvicinano due mondi che stavano parlando lingue diverse, per ragioni dimensionali, e assicurano un futuro a produzioni di filiera che rischierebbero di sparire». (riproduzione riservata)

**Andrea Guolo**

to. Oggi Minervahub raggruppa nove aziende, ma il numero è destinato a crescere: la società ha affidato a **Rothschild** il mandato per un'ulteriore apertura di capitale, con l'obiettivo di salire dagli attuali 180 milioni di ricavi (con 50 milioni di ebitda e un utile netto del 15%) fino a quota 300 milioni entro il primo semestre del prossimo anno. Le aziende su cui punta questa realtà industriale sono specialisti in fasi produttive o servizi ad alto valore aggiunto e focalizzati sull'accessorio. Il perimetro esclude quindi i contenzisti puri, sui quali Minervahub fini-

rebbe per scontrarsi con gli stessi suoi clienti ovvero con i brand del lusso che su questo fronte sono piuttosto attivi a livello m&a. «Sono convinto che Minervahub, per la coerenza industriale, sia un progetto di consolidamento importante

per la filiera italiana», ha dichiarato a **MFF** il presidente **Matteo Marzotto**. Precisando poi che: «Le acquisizioni dirette da parte dei brand di alta gamma sono utili per il loro consolidamento, ma la capacità di innovazione è originata da una forza creativa che si alimenta all'esterno. E noi stiamo investendo decine di milioni l'anno per alimentare la forza creativa del made in Italy attraverso il mantenimento del primato tecnologico. Si tratta di un passaggio indispensabile perché la tecnologia è parte dell'artigianalità contemporanea». In piena evoluzione anche il progetto **Holding moda** promosso da **Hind-holding industriale**,

che ha dato vita a un gruppo di dieci imprese di filiera con un consolidato pro-forma a fine 2022 di 185 milioni di euro e con 760 addetti. Le ultime due operazioni, a settembre, hanno riguardato il gruppo **Rilievi** e **Seriscreen**, ma il fonda-

tore e presidente **Claudio Rovere** ha illustrato le prossime mosse: «Guardiamo sia a monte della filiera, tessitura e filatura, sia al completamento delle attuali categorie di prodotto, con l'arrivo di un'azienda di calzature formali e una di maglieria. Abbiamo alcune negoziazioni in corso e dovremmo arrivare all'accordo entro fine anno, per poi procedere con il closing nel primo trimestre 2023». Infine, si prospetta un potenziamento del progetto di build-up, **Margot**, lanciato nel 2019 da **Mcp-Mindful capital partners** con l'investimento in **Eurmoda**, al quale si sono poi aggiunti gli ingressi di **Alce** e **Abc Morini** per formare un gruppo leader nel settore degli accessori metallici per la pelletteria di fascia alta e per l'abbigliamento, con l'obiettivo di arrivare a 55 milioni di ricavi a fine anno. **Andrea Tuccio**, managing partner di **Mcp**, afferma che: «Ci sono delle trattative aperte e riguardano aziende che

**VOLLEY B1 FEMMINILE**

## Unomaglia a testa alta Ma vince la capolista

<b>SAVIS VOLPIANO</b>	<b>3</b>
<b>UNOMAGLIA</b>	<b>1</b>

**SAVIS VOLPIANO:** Andreotti 18, Re M. 14, Zamboni 7, Re V. 28, Bazzarone 2, Gili 1, Neffati 4, Costanzo L. All. Andreotti.

**UNOMAGLIA VALDARNINSIEME:** Manetti 14, Zatini 20, Casimirri 16, Brogi 2, Mariottini 11, Monchi 3, Morandini L., Moleri, Arnetoli, Iani. All. Lapi.

**Arbitri:** Antonelli e Vaschetto.  
**Parziali:** 20-25, 27-25, 25-17, 25-19.

**L'Unomaglia** Valdarninsieme esce a testa alta e con qualche rammarico dalla sfida sul campo della capolista Volpiano. Nella prima metà della partita, le valdarnesi hanno, infatti, messo in grosse difficoltà le quotate antagoniste, vincendo brillantemente la prima frazione ed andando vicinissime a concedere il bis pure nel secondo set. Peccato, dunque, perchè le valdarnesi sono andate veramente vicine a conquistare punti preziosi sul terreno del lanciato club diretto da Andreotti. Il prossimo turno, l'ultimo del 2022, prima della sosta natalizia, vedrà il Valdarninsieme ospitare il Caselle in una sfida molto importante in chiave salvezza.

**Ma. Fi.**



# **HOLDING INDUSTRIALE - HOLDING MODA WEB**

**46 articoli**

## Torna Smart Future Academy a Parma e Piacenza: gli studenti a confronto con i big del territorio

LINK: <https://www.parmadaily.it/torna-smart-future-academy-a-parma-e-piacenza-gli-studenti-a-confronto-con-i-big-del-territorio/>



Torna Smart Future Academy a Parma e Piacenza: gli studenti a confronto con i big del territorio 18 Gennaio 2022 Cosa faccio da grande? Quali sono le competenze del futuro più richieste? Val la pena seguire i miei sogni? Ho un'idea imprenditoriale, cosa faccio? Queste sono solo alcune delle domande che troveranno risposta venerdì 28 gennaio durante l'evento di orientamento firmato Smart Future Academy, che ormai da 6 anni si occupa di supportare i giovani, in procinto di scegliere il proprio percorso, nelle loro scelte future. "Parma e Piacenza sono due città straordinarie - afferma Lilli Franceschetti, Presidente di Smart Future Academy - la partecipazione attiva delle Camere di Commercio di Parma e di Piacenza, ci permette di raggiungere le vere "eccellenze" del territorio e proporre agli studenti delle testimonianze di storie di successo prima personali e poi professionali

per soddisfare il comune obiettivo di investire energie e risorse per i giovani: il miglior investimento per il futuro del nostro Paese." Smart Future Academy è l'innovativo progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori che ha come obiettivo aiutarli a comprendere cosa vorrebbero fare da "grandi" attraverso il contatto con straordinari personaggi dell'imprenditoria, della cultura, della scienza e dell'arte. Gli speaker porteranno sul palco virtuale la loro storia, i loro errori e i loro consigli, mostrando ai ragazzi come sia possibile raggiungere il successo. L'obiettivo è quello di contrastare la sensazione di inadeguatezza vissuta da molti giovani, dimostrando che è possibile realizzare i propri sogni, sempre con la giusta dose di formazione, aggiornamento, disciplina e costanza. Smart Future Academy è un progetto aperto a tutti gli studenti

delle scuole superiori e completamente gratuito, sia per le scuole che per le famiglie e valido ai fini PCTO. "Per il secondo anno consecutivo la Camera di Parma ha deciso di aderire a Smart Future Academy promuovendo la più ampia partecipazione delle scuole del territorio - sottolinea Andrea Zanlari, commissario straordinario dell'Ente - Siamo convinti che sia di grande stimolo offrire alle ragazze e ai ragazzi che si stanno impegnando negli studi la possibilità di ascoltare le testimonianze di persone che, con impegno, dedizione e costanza, hanno raggiunto brillanti risultati personali e professionali e, magari, hanno saputo anche risollevarsi da insuccessi e disavventure. Gli esempi positivi possono illuminare una strada e aiutare a percorrerla." "Queste azioni di orientamento hanno dimostrato una piena efficacia in termini di motivazione, di stimoli e di

energia trasferiti agli studenti - afferma il Presidente della Camera di Commercio di Piacenza, Filippo Cella - Il confronto diretto con i testimonial individuati, favorisce l'approfondimento di aspetti essenziali inseriti nel percorso di orientamento, consentendo nello stesso tempo di addentrarsi in zone ancora non del tutto esplorate dagli studenti. A dimostrazione che la collaborazione tra realtà diverse, consente di delineare la via da seguire, grazie a quegli stimoli nuovi che un format di successo quale quello di Smart Future Academy sicuramente è in grado di trasmettere." Le iscrizioni sono aperte a tutti agli studenti degli ultimi tre anni delle superiori (l'iscrizione si effettua online sul sito di Smart Future Academy ([www.smartfutureacademy.it](http://www.smartfutureacademy.it)) e le ore sono riconosciute all'interno dei programmi PCTO. Smart Future Academy Online è realizzato in collaborazione e con il cofinanziamento Camera di Commercio di Parma e della Camera di Commercio di Piacenza, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con Unioncamere, in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale e territoriale, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna, del Comune di

Parma, del Comune di Piacenza, di Confindustria Piacenza e dell'Ufficio Scolastico territoriale di Parma e Piacenza. Con la collaborazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Coldiretti, CNA, C o n f c o m m e r c i o , Federalimentare, Utilitalia, EIEF e The Pepegas Team, Camify, Tembo per la regia tecnica e con il sostegno del Consorzio per la Tutela del Grana Padano e illimity Bank. APPUNTAMENTO SMART FUTURE ACADEMY PARMA PIACENZA 2022 ONLINE 28 GENNAIO 2022 dalle 8:30 alle 12:30

ISCRIZIONE A SMART FUTURE ACADEMY Iscriverti è semplice: basta compilare un breve form online sul nostro sito. Gli eventi sono completamente gratuiti e le ore sono valide ai fini dei PCTO (già Alternanza Scuola Lavoro). L'obiettivo del progetto è quindi quello di orientare i giovani attraverso un progetto smart e digital per aiutarli a progettare il loro futuro. Gli speaker Smart Future Academy PARMA PIACENZA 2021 ONLINE sono: Guido Caselli - Direttore Centro studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna; Vito Franchini - Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Fidenza; Anna

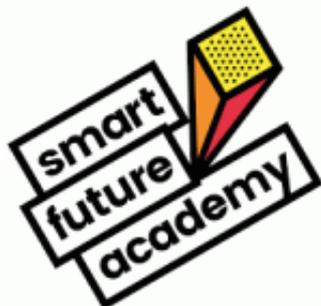
Kauber - Regista Paesaggista; Giovanni Pomella - Amministratore delegato presso Gruppo Lactalis Italia; Cristina Repetti - Responsabile Risorse Umane T.G.R. Srl; Manuela Zilli - Segretario generale CCIAA Parma; Francesca Mantelli - Imprenditrice agricola; Luca Sfulcini - CEO De Simoni & Digital Sustainability. Saranno presenti per il saluti istituzionali: Filippo Cella - Presidente CCIAA Piacenza; Maurizio Bocedi - Dirigente Ufficio Scolastico IX ambito territoriale di Parma e Piacenza; Ines Seletti - Assessore Educazione e Innovazione Tecnologica Comune Parma, Jonathan Papamarengi, Assessore al Turismo, Cultura, Scuola e Progettazione europea Il Comitato Scientifico è composto da: Giuseppe Ambrosi (presidente CCIAA Brescia, Assolatte, Gruppo Ambrosi); Sergio Pecorelli (già Rettore Università di Brescia); Maria Ida Germontani (Giurista d'Impresa); Carlo Alberto Pratesi (docente di marketing ed innovazione, Univ. Roma Tre); Luigi Scordamaglia (amministratore delegato gruppo Cremonini-Inalca, presidente Federalimentare); Lorenzo Maternini (Vicepresidente Talent Garden); **Daniele Tranchini** (amministratore

delegato **LaFabbrica**); Giovanni Valotti (Docente Università Bocconi e presidente A2A); Enrico Zampedri (amministratore delegato gruppo Metra - già direttore generale Policlinico Gemelli); Giovanni Valotti (Docente Ordinario di Economia delle aziende pubbliche Università Bocconi e Presidente A2A spa); Giuseppe Albeggiani (Management Consultant e Curatore del Master in Management dello Sport e delle Attività Motorie UNIPG). Associazione Smart Future Academy nasce nel 2016 per iniziativa di Lilli Adriana Franceschetti, Presidente di Smart Future Academy, bocconiana attivamente coinvolta nel mondo della scuola, insieme a Marco Bianchi Vice presidente, dottore commercialista e consulente aziendale. Comitato direttivo Lilli Adriana Franceschetti - Presidente Smart Future Academy Marco Bianchi - Vicepresidente Smart Future Academy Susanna Wenter - Referente Orientamento Smart Future Academy Sviluppo Strategico Giuseppe Albeggiani - Responsabile Sviluppo Strategico Team Giovani Beatrice Pacacussi - Referente Comunicazione & Social Media Andrea Natalia - Progettazione Nicholas Marchetti - Team Giovani Team Tecnico Davide Briosi

- Web Conduttore Orio Navarra - Regia Software Roberto Lucentini - Regia Software Marco Riva - Tecnico Audio Matteo Colli - Tecnico Regia Come lo fa? In un modo informale ma professionale e con focus sul territorio grazie alla partnership con enti, istituzioni e professionisti che provengono da mondi diversi e possono ispirare gli studenti offrendogli una visione del mondo lavorativo a 360 gradi. In soli 5 anni Smart Future Academy ha coinvolto oltre 150 mila studenti e 20 città, attraverso 280 speech, affermandosi come il principale progetto di orientamento del sistema camerale italiano grazie alla collaborazione e al patrocinio di prestigiosi enti ed istituzioni, pubbliche e private. Contatti: info@smartfutureacademy.it ; ufficiostampa@smartfutureacademy.it Fotografie: link: Cartella fotografie ufficiali

## Parma e Piacenza. Torna 'Smart Future Academy'. Studenti a confronto con i big del territorio.

LINK: <http://www.romagnagazzette.com/2022/01/18/parma-e-piacenza-torna-smart-future-academy-studenti-a-confronto-con-i-big-del-territorio/>



Parma e Piacenza. Torna 'Smart Future Academy'. Studenti a confronto con i big del territorio. Stampa Roberto Vannoni 18 gennaio 2022 Camera di commercio di Parma, Camera di commercio di Piacenza, Cosa faccio da grande?, Parma e Piacenza, Quali sono le competenze più richieste?, regione emilia romagna, Smart Future Academy smart download PARMA E PIACENZA. Cosa faccio da grande? Quali sono le competenze del futuro più richieste? Val la pena seguire i miei sogni? Ho un'idea imprenditoriale, cosa faccio? Queste sono solo alcune delle domande che troveranno risposta venerdì 28 gennaio durante l'evento di orientamento firmato Smart Future Academy, che ormai da 6 anni si occupa di supportare i giovani, in procinto di scegliere il proprio percorso, nelle loro scelte future. "Parma e Piacenza sono due città straordinarie - afferma Lilli Franceschetti,

presidente di Smart Future Academy - la partecipazione attiva delle Camere di commercio di Parma e di Piacenza, ci permette di raggiungere le vere 'eccellenze' del territorio e proporre agli studenti delle testimonianze di storie di successo prima personali e poi professionali per soddisfare il comune obiettivo di investire energie e risorse per i giovani: il miglior investimento per il futuro del nostro Paese". Smart Future Academy è l'innovativo progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori che ha come obiettivo aiutarli a comprendere cosa vorrebbero fare da 'grandi' attraverso il contatto con straordinari personaggi dell'imprenditoria, della cultura, della scienza e dell'arte. Gli speaker porteranno sul palco virtuale la loro storia, i loro errori e i loro consigli, mostrando ai ragazzi come sia possibile raggiungere il successo. L'obiettivo è

quello di contrastare la sensazione di inadeguatezza vissuta da molti giovani, dimostrando che è possibile realizzare i propri sogni, sempre con la giusta dose di formazione, aggiornamento, disciplina e costanza. Smart Future Academy è un progetto aperto a tutti gli studenti delle scuole superiori e completamente gratuito, sia per le scuole che per le famiglie e valido ai fini PCTO. COMMENTI. "Per il secondo anno consecutivo la Camera di Parma ha deciso di aderire a Smart Future Academy promuovendo la più ampia partecipazione delle scuole del territorio - sottolinea Andrea Zanlari, commissario straordinario dell'Ente - . Siamo convinti che sia di grande stimolo offrire alle ragazze e ai ragazzi che si stanno impegnando negli studi la possibilità di ascoltare le testimonianze di persone che, con impegno, dedizione e costanza, hanno raggiunto brillanti risultati

personali e professionali e, magari, hanno saputo anche risollevarsi da insuccessi e disavventure. Gli esempi positivi possono illuminare una strada e aiutare a percorrerla". "Queste azioni di orientamento hanno dimostrato una piena efficacia in termini di motivazione, di stimoli e di energia trasferiti agli studenti - afferma il presidente della Camera di commercio di Piacenza, Filippo Cella - Il confronto diretto con i testimonial individuati, favorisce l'approfondimento di aspetti essenziali inseriti nel percorso di orientamento, consentendo nello stesso tempo di addentrarsi in zone ancora non del tutto esplorate dagli studenti. A dimostrazione che la collaborazione tra realtà diverse, consente di delineare la via da seguire, grazie a quegli stimoli nuovi che un format di successo quale quello di Smart Future Academy sicuramente è in grado di trasmettere". Le iscrizioni sono aperte a tutti agli studenti degli ultimi tre anni delle superiori (l'iscrizione si effettua online sul sito di Smart Future Academy ([www.smartfutureacademy.it](http://www.smartfutureacademy.it)) e le ore sono riconosciute all'interno dei programmi PCTO. Smart Future Academy Online è

realizzato in collaborazione e con il cofinanziamento Camera di commercio di Parma e della Camera di commercio di Piacenza, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con Unioncamere, in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale e territoriale, con il patrocinio della regione Emilia Romagna, del comune di Parma, del comune di Piacenza, di Confindustria Piacenza e dell'Ufficio scolastico territoriale di Parma e Piacenza. Con la collaborazione del comando generale dell'Arma dei Carabinieri, Coldiretti, CNA, C o n f c o m m e r c i o , Federalimentare, Utilitalia, EIEF e The Pepegas Team, Camify, Tembo per la regia tecnica e con il sostegno del Consorzio per la Tutela del grana padano e illimity Bank. APPUNTAMENTO Smart Future Academy PARMA PIACENZA 2022 ONLINE 28 GENNAIO 2022 dalle 8:30 alle 12:30

---

ISCRIZIONE A SMART FUTURE ACADEMY  
Iscriversi è semplice: basta compilare un breve form online sul nostro sito. Gli eventi sono completamente gratuiti e le ore sono valide ai fini dei PCTO (già Alternanza Scuola Lavoro). L'obiettivo del progetto è quindi quello di orientare i

giovani attraverso un progetto smart e digital per aiutarli a progettare il loro futuro. Gli speaker Smart Future Academy PARMA PIACENZA 2021 ONLINE sono: Guido Caselli - Direttore Centro studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna; Vito Franchini - Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Fidenza; Anna Kauber - Regista Paesaggista; Giovanni Pomella - Amministratore delegato presso Gruppo Lactalis Italia; Cristina Repetti - Responsabile Risorse Umane T.G.R. Srl; Manuela Zilli - Segretario generale CCIAA Parma; Francesca Mantelli - Imprenditrice agricola; Luca Sfulcini - CEO De Simoni & Digital Sustainability. Saranno presenti per il saluti istituzionali: Filippo Cella - Presidente CCIAA Piacenza; Maurizio Bocedi - dirigente Ufficio scolastico IX ambito territoriale di Parma e Piacenza; Ines Seletti - assessore Educazione e Innovazione Tecnologica comune Parma, J o n a t h a n Papamarenghi, assessore al Turismo, Cultura, Scuola e Progettazione europea Il Comitato Scientifico è composto da: Giuseppe Ambrosi (presidente CCIAA Brescia, Assolatte, Gruppo Ambrosi); Sergio Pecorelli (già rettore Università di Brescia); Maria Ida

Germontani (Giurista d'Impresa); Carlo Alberto Pratesi (docente di marketing ed innovazione, Univ. Roma Tre); Luigi Scordamaglia (amministratore delegato gruppo Cremonini-Inalca, presidente Federalimentare); Lorenzo Maternini (vicepresidente Talent Garden); **Daniele Tranchini** (amministratore delegato **LaFabbrica**); Giovanni Valotti (docente Università Bocconi e presidente A2A); Enrico Zampedri (amministratore delegato gruppo Metra - già direttore generale Policlinico Gemelli); Giovanni Valotti (docente ordinario di Economia delle aziende pubbliche Università Bocconi e presidente A2A spa); Giuseppe Albeggiani (management consultant e curatore del Master in management dello Sport e delle Attività motorie UNIPG). Associazione Smart Future Academy nasce nel 2016 per iniziativa di Lilli Adriana Franceschetti, Presidente di Smart Future Academy, bocconiana attivamente coinvolta nel mondo della scuola, insieme a Marco Bianchi Vice presidente, dottore commercialista e consulente aziendale. Comitato direttivo Lilli Adriana Franceschetti - presidente Smart Future Academy Marco Bianchi - vicepresidente Smart

Future Academy Susanna Wenter - referente Orientamento Smart Future Academy Sviluppo strategico Giuseppe Albeggiani - responsabile Sviluppo strategico Team Giovani Beatrice Pacacussi - Referente Comunicazione & Social Media Andrea Natalia - Progettazione Nicholas Marchetti - Team Giovani Team Tecnico Davide Briosi - Web conduttore Orio Navarra - Regia Software Roberto Lucentini - Regia Software Marco Riva - Tecnico audio Matteo Colli - Tecnico regia Come lo fa? In un modo informale ma professionale e con focus sul territorio grazie alla partnership con enti, istituzioni e professionisti che provengono da mondi diversi e possono ispirare gli studenti offrendogli una visione del mondo lavorativo a 360 gradi. In soli 5 anni Smart Future Academy ha coinvolto oltre 150 mila studenti e 20 città, attraverso 280 speech, affermandosi come il principale progetto di orientamento del sistema camerale italiano grazie alla collaborazione e al patrocinio di prestigiosi enti ed istituzioni, pubbliche e private.

## Smart Future Academy speciale sostenibilità alla scoperta delle professioni che cambiano il modo di fare business nell'economia italiana

LINK: [https://lulop.com/it\\_IT/post/show/232449/smart-future-academy-speciale-.html](https://lulop.com/it_IT/post/show/232449/smart-future-academy-speciale-.html)



Smart Future Academy speciale sostenibilità alla scoperta delle professioni che cambiano il modo di fare business nell'economia italiana Ettore Prandini, #luigiscordamaglia, #federicabasile, #andreabariselli, #andreaolla, #valentinastinga, #alessandrovilla, Giuditta Mercurio, saranno i protagonisti che saliranno sul palco virtuale moderati dai professori #marcofrey e Carlo Alberto Pratesi. Il prossimo 8 febbraio, l'Associazione Smart Future Academy scenderà in campo per il #green con il primo evento nazionale dedicato alla sostenibilità. L'appuntamento sarà completamente dedicato a tematiche green e coinvolgerà migliaia di studenti di tutta Italia degli ultimi tre anni delle scuole superiori. L'obiettivo primario è promuovere l'orientamento verso le professioni e i percorsi di studio "sostenibili" alla luce

dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Marco Frey, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese, direttore del gruppo di ricerca sulla sostenibilità (SuM) della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa; Direttore di Ricerca allo IEFE e Carlo Alberto Pratesi, Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese all'Università RomaTre dove tiene il corso di Marketing, innovazione e sostenibilità, dialogheranno con gli speaker su due macroaree: le professioni che rendono l'agricoltura sostenibile in termini di rispetto dell'ambiente e del territorio; e le professioni che moltiplicano efficienza e utilizzo delle energie rinnovabili, promuovendo il rispetto del pianeta, la salute delle persone e l'indipendenza economica dal costo di gas e petrolio "Lo Speciale Sostenibilità è un vero sogno che si realizza - afferma Lilli

Franceschetti, Presidente di Smart Future Academy - e attraverso il racconto di professionisti sul tema, mira a sensibilizzare i ragazzi su come la creazione di benessere condiviso e quindi sostenibile, sia uno dei principi fondamentali che guiderà le aziende leader del futuro. Investire in un futuro sostenibile significa, senza ogni dubbio, investire energie e risorse per i giovani: il miglior investimento per il futuro del nostro Paese." Gli speaker saranno dei mentor per i ragazzi, portando sul palco la loro storia, fatta di successi ma anche di cadute: L'obiettivo è? quello di contrastare la sensazione di inadeguatezza vissuta da molti giovani, dimostrando che è possibile realizzare i propri sogni, sempre con la giusta dose di formazione, aggiornamento, disciplina e c o s t a n z a . #smartfutureacademy e? un progetto aperto a tutti gli studenti delle scuole

superiori e completamente gratuito, sia per le scuole che per le famiglie e valido ai fini PCTO. "Inizia oggi il progetto di #smartfutureacademy per sensibilizzare gli studenti italiani sui 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile - afferma Marco Bianchi, Vicepresidente di Smart Future Academy - grazie alla collaborazione con VIVI energia e Coldiretti, si parlerà di come la sostenibilità non rappresenti solo un valore etico cui ispirare i nostri comportamenti ma come sia già oggi un fattore competitivo e trasversale a tutti i settori del mondo del lavoro. Smart Future Academy è l'innovativo progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori ed valido ai fini PCTO. Le iscrizioni sono ancora aperte. [www.smartfutureacademy.it](http://www.smartfutureacademy.it) Smart Future Academy #online è realizzato in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto con Unioncamere. Con la collaborazione di Coldiretti e VIVA energia.

**APPUNTAMENTO Smart Future Academy SPECIALE SOSTENIBILITÀ 2022 ONLINE 8 FEBBRAIO 2022**  
Dalle 8:15 alle 12:30 Live su YouTube -----  
-----  
-----  
---- Modalità di Iscrizione a g l i e v e n t i

#smartfutureacademy: Per partecipare è necessaria l'iscrizione #online dell'istituto e delle classi sul sito di #smartfutureacademy alla pagina ISCRIZIONI: <https://bit.ly/2RpciA9> Successivamente la segreteria invia una mail con le informazioni (link all'evento) affinché docenti e studenti possano partecipare. L'iscrizione è necessaria per poter avere successivamente l'attestato delle ore di frequenza. Le ore rientrano nei programmi PCTO. I moderatori: Marco Frey - Professore Ordinario, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa Carlo Alberto Pratesi - Professore ordinario di Marketing, innovazione e sostenibilità all'università Roma Tre Giuseppe Akker #smartfutureacademy SPECIALE SOSTENIBILITÀ 2022 ONLINE sono: Andrea Bariselli - Neuroscientist & Founder of Strobilo; Federica Basile - Imprenditrice; Andrea Bolla - Presidente e Amministratore Delegato di VIVI energia e Amministratore Delegato di VIVI esco; Ettore Prandini - Imprenditore e Presidente Coldiretti; Luigi Scordamaglia - AD del gruppo Cremonini-Inalca; Valentina Stinga - Imprenditrice; Alessandro Villa - Fondatore e

amministratore Planet - T e c n o l o g i a Mangrove; Giuditta Mercurio - Presidente di Campagna Amica Pesaro-Urbino e Imprenditrice agricola. Il Comitato Scientifico è composto da: Giuseppe Ambrosi (presidente CCIAA Brescia, Assolatte, Gruppo Ambrosi); Sergio Pecorelli (già Rettore Università di Brescia); Maria Ida Germontani (Giurista d'Impresa); Carlo Alberto Pratesi (docente di marketing ed innovazione, Univ. Roma Tre); Luigi Scordamaglia (amministratore delegato gruppo Cremonini-Inalca, presidente Federalimentare); Lorenzo Maternini (Vicepresidente Talent Garden); **Daniele Tranchini** (amministratore delegato **LaFabbrica**); Giovanni Valotti (Docente Università Bocconi e presidente A2A); Enrico Zampedri (amministratore delegato gruppo Metra - già direttore generale Policlinico Gemelli); Giovanni Valotti (Docente Ordinario di Economia delle aziende pubbliche Università Bocconi e Presidente A2A spa); Giuseppe Albergiani (Management Consultant e Curatore del Master in Management dello Sport e delle Attività

M o t o r i e U N I P G ) .  
Associazione Smart Future Academy nasce nel 2016 per iniziativa di Lilli Adriana Franceschetti, Presidente di #smartfutureacademy, bocconiana attivamente coinvolta nel mondo della scuola, insieme a Marco Bianchi Vice presidente, dottore commercialista e consulente aziendale. Comitato direttivo Lilli Adriana Franceschetti - Presidente Smart Future Academy Marco Bianchi - Vicepresidente Smart Future Academy Susanna Wenter - Referente Orientamento Smart Future Academy Sviluppo Strategico Giuseppe Albeggiani - Responsabile Sviluppo Strategico Team Giovani Beatrice Pacacussi - Referente Comunicazione & Social Media Andrea Natalia - Progettazione Nicholas Marchetti - Team Giovani Team Tecnico Davide Briosi - Web Conduttore Orio Navarra - Regia Software Roberto Lucentini - Regia Software Marco Riva - Tecnico Audio Matteo Colli - Tecnico Regia Come lo fa? In un modo informale ma professionale e con focus sul territorio grazie alla partnership con enti, istituzioni e professionisti che provengono da mondi diversi e possono ispirare gli studenti offrendogli una visione del mondo lavorativo a 360 gradi. In soli 5 anni Smart Future

Academy ha coinvolto oltre 150 mila studenti e 20 città, attraverso 280 speech, affermandosi come il principale progetto di orientamento del sistema camerale italiano grazie alla collaborazione e al patrocinio di prestigiosi enti ed istituzioni, pubbliche e private.

## Holding moda svela un nuovo progetto eco-friendly

LINK: <https://www.mffashion.com/news/livestage/holding-moda-svela-un-nuovo-progetto-eco-friendly-202202171151121130>

**Holding moda** svela un nuovo progetto eco-friendly. Il sottogruppo di **Hind-Holding industriale** lancia l'iniziativa «The ghost makers», pensata per diffondere e far crescere la cultura della sostenibilità tra i propri laboratori al fine di garantire ai clienti una supply chain certificata e trasparente di Rita Miele 17/02/2022 **Claudio Rovere** alla presentazione di «The ghost makers» **Holding moda** fa un passo verso la sostenibilità. La controllata di **Hind-Holding industriale** ha investito nella propria filiera sviluppando il progetto «The ghost makers», ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel denim ed entrata a far parte del gruppo a fine ottobre 2021, «The ghost makers» consiste in una certificazione proprietaria di **Holding moda** che rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i

subfornitori dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek, realtà che si occupa delle soluzioni di total quality assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento dello step proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare con **Holding moda**. Gli obiettivi strategici rispetto alla supply chain e i dettagli del progetto saranno presentati in due tappe, rappresentanti del futuro della manifattura del settore fashion. Al primo appuntamento, tenutosi ieri, 16 febbraio, a Montevarchi (Arezzo), sede principale della società, ne seguirà un secondo a Schio (Vicenza), previsto per il 22 febbraio. «I valori che sono sempre stati al centro del nostro gruppo industriale e che mi hanno spinto a sostenere con grande entusiasmo il progetto sono la responsabilità, l'inclusività e l'apertura al cambiamento. Cambiare non è facile ma rappresenta la leva per essere i veri protagonisti di questo mercato sempre più competitivo. Sono sicuro che il progetto riuscirà a darci nel lungo periodo una filiera di eccellenze del Made in Italy più forte,

sostenibile e innovativa», ha sottolineato **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso internazionale, **Holding moda** è polo attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capi spalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre allo stabilimento di proprietà, l'azienda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. «La filiera produttiva di **Holding moda** è una risorsa determinante, sulla quale abbiamo investito e continueremo ad investire affinché sia sostenibile, trasparente e risponda ai requisiti di eccellenza richiesti dai nostri clienti», ha poi aggiunto l'amministratore

delegato **Giulio Guasco**.  
(riproduzione riservata)

## Holding Moda (Hind) certifica la subfornitura sostenibile

LINK: <https://www.fashionmagazine.it/community/con-il-progetto-the-ghost-makers-holding-moda-hind-certifica-la-subfornitura-sostenibile-109016>



**Holding Moda (Hind)** certifica la subfornitura sostenibile 17 febbraio 2022 Facebook Twitter Focus sulla sostenibilità per **Holding Moda**. Con il progetto The Ghost Makers la controllata di **Holding Industriale (Hind)** intende certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le partecipate del gruppo come Valmor (calzature), **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla, nella foto), Albachiarà (abbigliamento donna), Gab (pelletteria) e Project Officina Creativa (denim). Si tratta di circa 100 laboratori che danno lavoro a 1.500 maestranze (i ghost makers, appunto): potranno ottenere una certificazione proprietaria di **Holding Moda** se rispecchieranno le migliori pratiche nella governance, in abito sociale e ambientale, a livello di salute e sicurezza. Per raggiungere questo obiettivo i subfornitori si dovranno sottoporre a un

questionario sviluppato con il partner Intertek, attivo nelle soluzioni di Total Quality Assurance per le aziende. Il superamento del test proverà l'idoneità o meno a far parte dei collaboratori di **Holding Moda**. Gli obiettivi strategici di **Holding Moda** rispetto alla supply chain e i dettagli di The Ghost Makers vengono presentati in due tappe ai laboratori. Il primo era in programma ieri, 16 febbraio, nella sede principale di **Holding Moda** a Montevarchi (Ar), a cui ne seguirà un secondo a Schio (Vi), il prossimo 22 febbraio. Costituita nel 2018, lo scorso anno **Holding Moda** ha raggiunto un fatturato di 125 milioni di euro e 400 addetti. Il progetto della casa madre, la società di investimenti **Hind**, è creare un polo produttivo rappresentativo dell'eccellenza della moda made in Italy. Oltre al fashion, **Hind** investe in altri settori espressione dell'unicità italiana attraverso le subholding **La Fabbrica** (comunicazione),

Holding Food & Beverage, Holding Parts (ricambi per l'automotive) e la neo-costituita Holding Motion (robotica). e.f.

## Holding moda svela un nuovo progetto eco-friendly

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/holding-moda-svela-un-nuovo-progetto-eco-friendly-202202171151121130>



**Holding moda** svela un nuovo progetto eco-friendly. Il sottogruppo di **Hind-Holding industriale** lancia l'iniziativa «The ghost makers», pensata per diffondere e far crescere la cultura della sostenibilità tra i propri laboratori al fine di garantire ai clienti una supply chain certificata e trasparente di Rita Miele Mff - Numero 034 pag. 3 del 18/02/2022 tempo di lettura MF Online **Holding moda** svela un nuovo progetto eco-friendly **Claudio Rovere** alla presentazione di «The ghost makers» **Holding moda** fa un passo verso la sostenibilità. La controllata di **Hind-Holding industriale** ha investito nella propria filiera sviluppando il progetto «The ghost makers», ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel

denim ed entrata a far parte del gruppo a fine ottobre 2021, «The ghost makers» consiste in una certificazione proprietaria di **Holding moda** che rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek, realtà che si occupa delle soluzioni di total quality assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento dello step proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare con **Holding moda**. Gli obiettivi strategici rispetto alla supply chain e i dettagli del progetto saranno presentati in due tappe, rappresentanti del futuro della manifattura del settore fashion. Al primo appuntamento, tenutosi ieri, 16 febbraio, a Montevarchi (Arezzo), sede principale della società, ne seguirà un secondo a Schio

(Vicenza), previsto per il 22 febbraio. «I valori che sono sempre stati al centro del nostro gruppo industriale e che mi hanno spinto a sostenere con grande entusiasmo il progetto sono la responsabilità, l'inclusività e l'apertura al cambiamento. Cambiare non è facile ma rappresenta la leva per essere i veri protagonisti di questo mercato sempre più competitivo. Sono sicuro che il progetto riuscirà a darci nel lungo periodo una filiera di eccellenze del Made in Italy più forte, sostenibile e innovativa», ha sottolineato **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso internazionale, **Holding moda** è polo attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiarà

(abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre allo stabilimento di proprietà, l'azienda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. «La filiera produttiva di **Holding moda** è una risorsa determinante, sulla quale abbiamo investito e continueremo ad investire affinché sia sostenibile, trasparente e risponda ai requisiti di eccellenza richiesti dai nostri clienti», ha poi aggiunto l'amministratore delegato **Giulio Guasco**.  
(riproduzione riservata)

## Hind lancia il progetto "The Ghost Makers" per la filiera sostenibile

LINK: <https://it.fashionnetwork.com/news/Hind-lancia-il-progetto-the-ghost-makers-per-la-filiera-sostenibile,1379305.html>

**Holding Moda**, controllata del gruppo **Hind (Holding Industriale)**, ha lanciato il progetto "The Ghost Makers", pensato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. **Holding Moda**, che nel 2021 ha realizzato un fatturato consolidato di 125 milioni di euro, opera nel settore del fashion attraverso società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature). Oltre a ciò, la società collabora con un network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i "ghost makers" che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel denim ed entrata a far parte del Gruppo **Holding Moda** a fine ottobre 2021, "The Ghost Makers" consiste in una certificazione proprietaria di **Holding Moda** che rispecchia

le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori di **Holding Moda** dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek, una delle realtà leader nelle soluzioni di Total Quality Assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento della prova, che rappresenta un requisito fondamentale di sostenibilità, proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare con **Holding Moda**. "I valori che sono sempre stati al centro del nostro Gruppo Industriale e che mi hanno spinto a sostenere con grande entusiasmo il progetto 'The Ghost Makers', sono la responsabilità, l'inclusività e l'apertura al cambiamento", ha dichiarato **Claudio Rovere**, fondatore e Presidente di **Hind**. "Cambiare non è facile ma rappresenta la leva per essere i veri protagonisti di questo mercato sempre più competitivo. Sono sicuro che il progetto riuscirà a darci nel lungo periodo una filiera di eccellenze del Made in Italy più forte, sostenibile e innovativa". Il

progetto è stato presentato ai laboratori a cui si indirizza il 16 febbraio, con un primo appuntamento tenutosi presso la sede di **Holding Moda**, a Montevarchi (AR); un secondo evento è previsto il 22 febbraio a Schio (VI). Fondata a Torino nel 2011, **Holding Industriale (Hind)** è una holding company che investe nei settori di eccellenza del Made in Italy attraverso cinque 5 subholding tematiche: **Holding Moda** (fashion), **La Fabbrica** (comunicazione), Holding Food & Beverage (food&beverage), Holding Parts (ricambi per settore automotive) e la neo-costituita Holding Motion (per il settore della robotica).

## HOLDING MODA INVESTE NELLA FILIERA GREEN CON THE GHOST MAKERS

LINK: <https://hubstyle.sport-press.it/2022/02/17/holding-moda-investe-nella-filiera-green-con-the-ghost-makers/>

**Holding Moda** , controllata dalla società di investimenti in aziende rappresentative del made in Italy  **Hind** , investe nella propria filiera con il progetto "The Ghost Makers" che certifica la sostenibilità dei subfornitori sottoposti precedentemente a un questionario. Ispirato da un'idea nata in Project - società del gruppo  **Holding Moda**  da fine ottobre '21 e specializzata nel denim - questo è un modo per garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e green. E, come afferma un comunicato ufficiale, "rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale, di salute e sicurezza". "I valori che sono sempre stati al centro del nostro Gruppo Industriale e che mi hanno spinto a sostenere con grande entusiasmo il progetto 'The Ghost Makers', sono la responsabilità, l'inclusività e l'apertura al cambiamento. Cambiare non è facile ma rappresenta la leva per essere i veri protagonisti di questo mercato sempre più competitivo. Sono sicuro che il progetto riuscirà a darci nel lungo periodo una filiera di eccellenze del made in Italy più forte,

sostenibile e innovativa", spiega  **Claudio Rovere** , fondatore e presidente di  **Hind** . Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso internazionale, la subholding rappresenta un polo di eccellenza attivo in tutta la filiera italiana della moda. Inoltre, opera con società come:  **Uno Maglia**  (lavorazioni in jersey),  **Alex & Co.**  (capi di abbigliamento in pelle),  **RBS**  (capispalla),  **Albachiaro**  (abbigliamento leggero donna),  **GAB**  (pelletteria),  **Project**  (denim) e  **Valmor**  (calzature). Tutto per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Collabora anche con una vasta rete di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze, cioè i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. Infine, tramite lo sviluppo di questa iniziativa, il gruppo rafforza l'investimento a lungo termine "La filiera produttiva del Gruppo  **Holding Moda**  è una risorsa determinante, sulla quale abbiamo investito e continueremo a investire affinché sia sostenibile, trasparente e risponda ai

requisiti di eccellenza richiesti dai nostri Clienti", commenta  **Giulio Guasco** , amministratore delegato di  **Holding Moda** .

## Holding Moda lancia The Ghost Makers per filiera 100% etica

LINK: [https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/finanza\\_impresa/2022/02/17/holding-moda-lancia-the-ghost-makers-per-filiera-100-etica\\_3357974b-9e2f-4e7...](https://www.ansa.it/ansa2030/notizie/finanza_impresa/2022/02/17/holding-moda-lancia-the-ghost-makers-per-filiera-100-etica_3357974b-9e2f-4e7...)



Ideato per garantire ai brand lusso sostenibilità subfornitori Redazione ANSA TORINO FOTO (ANSA) - TORINO, 17 FEB - Holding Moda - controllata di Holding Industriale (Hind), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy - investe nella propria filiera sviluppando il progetto The Ghost Makers, ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Dietro ai grandi brand si nasconde un universo di laboratori che offrono creatività, competenza, energie e know-how di altissimo livello. Il progetto The Ghost Makers riunisce questo prezioso e ricercato patrimonio sotto il segno della sostenibilità, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del Made in Italy. Con un portafoglio clienti che annovera i più

importanti brand del lusso internazionale, Holding Moda è polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui Uno Maglia (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capi spalla), Albachiaro (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre al polo proprietario, Holding Moda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## Holding Moda, nuovo progetto per una filiera sostenibile

LINK: <https://esgnews.it/social/holding-moda-nuovo-progetto-per-una-filiera-sostenibile/>

Menu ESG News La piattaforma degli investimenti sostenibili Menu Home / Social /  **Holding Moda**, nuovo progetto per una filiera sostenibile Social Moda sostenibile  **Holding Moda**, nuovo progetto per una filiera sostenibile 17 Febbraio 2022 Di mariagiovanna.lahoz In Social  **Holding Moda**, controllata di  **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy, ha sviluppato il progetto The Ghost Makers, ideato per certificare la sostenibilità dei laboratori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Il progetto The Ghost Makers riunisce in un database tutti i fornitori i quali, oltre a compilare il questionario online sviluppato in collaborazione con Intertek (una delle società leader nelle soluzioni di Total Quality Assurance per le aziende di tutto il mondo), verranno monitorati costantemente con controlli periodici e potranno subire audit in campo. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti

brand del lusso internazionale,  **Holding Moda** è polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui  **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre al polo proprietario, Holding Monda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze i quali sono i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge.



## The Ghost Makers, il progetto **holding moda** che valorizza la filiera sostenibile del Made in Italy

LINK: <https://www.tribuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/altre-notizie-m/73926-the-ghost-makers,-il-progetto-holding-moda-che-valorizza-la-filier...>

La subholding di **Holding Industriale (Hind)** svela il progetto "The Ghost Makers", pensato per diffondere e far crescere la cultura della sostenibilità tra i propri laboratori al fine di garantire ai clienti del gruppo una supply chain certificata e trasparente. **Holding Moda** - controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy" - investe nella propria filiera sviluppando il progetto "The Ghost Makers", ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Dietro ai grandi brand si nasconde un universo di laboratori che offrono creatività, competenza, energie e know-how di altissimo livello. Il progetto "The Ghost Makers" riunisce questo prezioso e ricercato patrimonio sotto il segno della sostenibilità, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del "Made in Italy". Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso

internazionale, **Holding Moda** è polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiera (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre al polo proprietario, Holding Monda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel denim ed entrata a far parte del Gruppo **Holding Moda** a fine ottobre 2021, "The Ghost Makers" consiste in una certificazione proprietaria di **Holding Moda** che rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori di **Holding Moda** dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con

la partnership tecnica di Intertek, una delle realtà leader nelle soluzioni di Total Quality Assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento della prova, che rappresenta un requisito fondamentale di sostenibilità, proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare con **Holding Moda**. Con lo sviluppo di questo nuovo progetto, il Gruppo rafforza quindi l'investimento a lungo termine a sostegno anche della formazione delle realtà artigianali della manifattura del segmento moda e lusso, impegnandosi in iniziative di formazione mirate e utili per garantire la loro affidabilità e competitività su scala internazionale. Gli obiettivi strategici di **Holding Moda** rispetto alla supply chain e i dettagli di "The Ghost Makers" saranno presentati in due tappe ai laboratori, rappresentanti del futuro della manifattura del settore fashion.

## The Ghost Makers, il progetto **holding moda** che valorizza la filiera sostenibile del Made in Italy

LINK: <https://www.etrubuna.com/aas/it/2015-07-20-13-01-43/altre-notizie-m/73926-the-ghost-makers,-il-progetto-holding-moda-che-valorizza-la-filier...>



The Ghost Makers, il progetto **holding moda** che valorizza la filiera sostenibile del Made in Italy  
Stampa Email Dettagli  
Pubblicato: 18 Febbraio 2022  
La subholding di **Holding Industriale (Hind)** svela il progetto "The Ghost Makers", pensato per diffondere e far crescere la cultura della sostenibilità tra i propri laboratori al fine di garantire ai clienti del gruppo una supply chain **c e r t i f i c a t a** e trasparente. **Holding Moda** - controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy" - investe nella propria filiera sviluppando il progetto "The Ghost Makers", ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. Dietro ai grandi brand si nasconde un universo di laboratori che

offrono creatività, competenza, energie e know-how di altissimo livello. Il progetto "The Ghost Makers" riunisce questo prezioso e ricercato patrimonio sotto il segno della sostenibilità, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del "Made in Italy". Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso internazionale, **Holding Moda** è polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiera (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre al polo proprietario, Holding Monda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500

maestranze: i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel denim ed entrata a far parte del Gruppo **Holding Moda** a fine ottobre 2021, "The Ghost Makers" consiste in una certificazione proprietaria di **Holding Moda** che rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori di **Holding Moda** dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek, una delle realtà leader nelle soluzioni di Total Quality Assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento della prova, che rappresenta un requisito fondamentale di sostenibilità, proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare con **Holding Moda**. Con lo sviluppo di questo nuovo progetto, il Gruppo rafforza quindi l'investimento a

lungo termine a sostegno anche della formazione delle realtà artigianali della manifattura del segmento moda e lusso, impegnandosi in iniziative di formazione mirate e utili per garantire la loro affidabilità e competitività su scala internazionale. Gli obiettivi strategici di  **Holding Moda**  rispetto alla supply chain e i dettagli di "The Ghost Makers" saranno presentati in due tappe ai laboratori, rappresentanti del futuro della manifattura del settore fashion.

## Holding Moda sviluppa questionario per gli Esg della filiera

LINK: <https://www.eticanews.it/holding-moda-sviluppa-questionario-per-gli-esg-della-filiera/>

**Holding Moda**  sviluppa questionario per gli Esg della filiera ET.Pro 18 Feb 2022 In breve Companies & CSR  **Holding Moda**  ha presentato il progetto 'The Ghost Makers', ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. L'azienda è controllata da  **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy.  **Holding Moda**  è un polo attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui  **Uno Maglia**  (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiaro (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre al polo proprietario, Holding Monda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i ghost makers

che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si rivolge. Ispirata da un'idea nata in Project, società specializzata nel denim ed entrata a far parte del Gruppo  **Holding Moda**  a fine ottobre 2021, 'The Ghost Makers' consiste in una certificazione proprietaria di  **Holding Moda**  che rispecchia le migliori pratiche in ambito governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Per ottenere la certificazione, i subfornitori di  **Holding Moda**  dovranno sottoporsi ad un questionario sviluppato con la partnership tecnica di Intertek, una delle realtà leader nelle soluzioni di Total Quality Assurance per le aziende di tutto il mondo. Il superamento della prova, che rappresenta un requisito fondamentale di sostenibilità, proverà l'idoneità dei singoli laboratori a collaborare con  **Holding Moda** .

## Holding Moda certifica la sostenibilità dei laboratori

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2022/03/20/holding-moda-certifica-la-sostenibilita-dei-laboratori/>

**Holding Moda** certifica la sostenibilità dei laboratori **Holding Moda** ha deciso di sviluppare il progetto 'The Ghost Makers', ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori "La filiera produttiva della moda è in gran parte nascosta: dietro ai grandi brand, c'è un universo di laboratori che offrono creatività, competenza, energie e know-how di altissimo livello": questo è il punto di partenza e l'obiettivo di **Holding Moda**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy. È promossa da **Holding Industriale SpA (Hind)**, con sedi a Torino e Milano, nata nel 2011 per favorire processi di crescita, di internazionalizzazione e di ricambio generazionale. **Holding Moda** ha deciso ora di sviluppare il progetto 'The Ghost Makers', ideato per certificare la sostenibilità dei subfornitori che collaborano con le aziende del gruppo, al fine di garantire ai brand del lusso una filiera al 100% etica e sostenibile. 'The Ghost Makers' consiste in una certificazione proprietaria di **Holding Moda** che rispecchia le migliori pratiche in ambito

governance, sociale, ambientale e di salute e sicurezza. Con lo sviluppo di questo nuovo progetto, il Gruppo rafforza l'investimento a lungo termine a sostegno anche della formazione delle realtà artigianali della manifattura del segmento moda e lusso, impegnandosi in iniziative di formazione mirate e utili per garantire la loro affidabilità e competitività su scala internazionale. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso internazionale, **Holding Moda** è polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiera (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. Oltre al polo proprietario, Holding Monda collabora con un vasto network di circa 100 laboratori e 1.500 maestranze: i ghost makers che vanno a costituire la filiera a cui il progetto si

rivolge. Correlati

## M&A, la moda in prima linea: aumenta l'appeal dei terzisti

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/ma-moda-prima-linea-aumenta-l-appeal-terzisti-AEAychMB>



M&A, la moda in prima linea: aumenta l'appeal dei terzisti. Il trend è confermato dall'analisi Le acquisizioni nella filiera del lusso Made in Italy, realizzata da Kpmg per Il Sole 24 Ore. Secondo Intesa Sanpaolo nel 2022 il 2,5% circa delle imprese del sistema moda potrebbe essere interessato da operazioni di M&A, una percentuale più alta della media nazionale. di Marta Casadei 25 marzo 2022 Secondo le rilevazioni di Intesa Sanpaolo il 2,5% delle imprese del sistema moda potrà essere interessato da fenomeni di M&A nel corso del 2022. Nel mirino ci sono eccellenze italiane medio-piccole ma strategiche. I punti chiave Sono aumentate le operazioni M&A nel settore moda. La pandemia ha fatto emergere l'importanza delle filiere di prossimità. Le pmi ora interessano non solo ai grandi gruppi, ma anche ai private equity e a chi vuole creare poli di eccellenza produttiva. Ascolta la versione audio dell'articolo. Se al fashion system

italiano è stato spesso imputato di non aver saputo creare un grande polo finanziario della moda e del lusso in grado di competere con i big player francesi, la creazione di (più) hub del made in Italy potrebbe passare per operazioni M&A che coinvolgono imprese manifatturiere di media e piccola dimensione. Produttori spesso storici, ben radicati nel territorio: tasselli di quella filiera di prossimità che contraddistingue il nostro Paese e rappresenta un valore aggiunto importante a livello internazionale. Il fenomeno - che inizialmente ha coinvolto proprio i giganti del lusso francese - ha subito un'accelerazione durante la pandemia: secondo una recente rilevazione condotta sulla rete di gestori di Intesa Sanpaolo, che ha raccolto valutazioni su circa 570 mila imprese clienti, nel 2022 il 2,5% circa delle imprese del sistema moda potrebbe essere interessato da operazioni di M&A. Una percentuale superiore a

quanto previsto mediamente per l'economia italiana. "Colpa" della pandemia, che da un lato ha peggiorato Ebitda e posizione finanziaria di alcune imprese - nei distretti del sistema moda, sempre secondo Intesa Sanpaolo, la quota di aziende con patrimonio netto negativo si è portata al 4,8% nel 2020 - e, dall'altro, ha evidenziato l'importanza crescente di una filiera di prossimità. «Sono operazioni da leggere con favore - spiega Giovanni Foresti, senior economist della Direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo - perché spesso valorizzano le competenze del territorio e contribuiscono a rilanciare i distretti produttivi a livello internazionale». La genesi di questo trend - confermato dall'analisi Le acquisizioni nella filiera del lusso Made in Italy, realizzata da Kpmg per Il Sole 24 Ore - è però antecedente al Covid: è rintracciabile in alcune acquisizioni fatte dal gruppo

Zegna già tra il 2009 (Tessitura di Novara) e il 2016 (Bonotto) e poi, in modo più sistematico, quando altri grandi player internazionali hanno scelto di acquisire realtà italiane con cui avevano una collaborazione di lungo corso. È il caso di Chanel - che nel 2019 ha rilevato le concerie Gaiera e Samanta - e di Lvmh, sempre nel 2019 è entrato nel capitale di Masoni Industria Conciaria di Santa Croce sull'Arno. «Le aziende hanno voluto garantirsi forniture strategiche - spiega Max Fiani, partner di Kpmg e curatore del report M&A Italia - evitando che il fornitore potesse entrare in una situazione di pre crisi o di tensione finanziaria e confermare i livelli qualitativi e i volumi della produzione». Dal 2020 in poi i processi di costruzione di "poli" di filiera radicati sul territorio sono aumentati in modo significativo e si sono sganciati dai grandi gruppi per coinvolgere direttamente le imprese locali. L'obiettivo è simile: raggruppare eccellenze. Lo ha fatto il Gruppo Florence, polo tessile controllato per circa il 65% dal Consorzio guidato da Vam Investments, fondo italiano di private equity e da Italmobiliare, che nel biennio 2020-2021 ha chiuso sette acquisizioni nei segmenti outerwear,

capispalla, maglieria e scarpe (Giuntini, Ciemmecci, Mely's, Manifatture Cesari, Emmegi, Antica Valserchio) e nel 2022 ha già annunciato l'intenzione di continuare nelle calzature e pelletteria. Anche la **Holding Industriale** di **Claudio Rovere** ha concluso sette operazioni tra il 2019 e il 2021: quattro aziende toscane, situate tra Arezzo e Firenze, due venete e una marchigiana; operano in settori diversi (dai capispalla alle calzature), ma tutte lavorano come terzisti per i grandi gruppi dell'altagamma. Ci sono poi i casi della torinese Pattern, attorno alla quale si sta creando il Polo italiano della progettazione di lusso che include imprese umbre ed emiliane, e della veneta Nice Footwear che tra luglio 2021 e gennaio 2022 ha rilevato Manifattura Favaro (calzature) ed Emmegi (borse) tra Vicenza e Padova. Scopri di più «Il fenomeno inizialmente ci ha sorpresi - spiega Fiani di Kpmg -. Eravamo abituati ad avere grandi acquisizioni di gruppi francesi o americani sull'azienda capofila. Queste operazioni confermano invece come realtà spesso piccole e poco visibili abbiano un ruolo strategico con le loro produzioni di nicchia ad altissimo valore aggiunto». L'integrazione - come sottolineato dalla stessa

Kpmg nell'analisi - consente di consolidare il posizionamento nel settore del lusso, sempre più esigente e attento alla sostenibilità dei prodotti, della filiera produttiva e dei propri partner. Proprio questo aumenta l'appetibilità delle imprese terziste, ora sotto la lente anche dei fondi: «Ci sono diversi esempi di equity di varie dimensioni che hanno effettuato operazioni di add on su acquisizione primaria di taglia media», dice Fiani. È il caso del fondo d'investimento H.I.G Capital che, qualche giorno fa, ha annunciato l'acquisizione (la quarta dal 2019) di Varcotex tramite la controllata Cadicagroup, a sua volta frutto di un'aggregazione. La spinta che arriva dai fondi rappresenta, per l'industria italiana, una chance di rafforzamento. E, perché no, di riportare in auge l'idea di uno o più poli produttivi leader nel mondo: «Si delineano nuove opportunità all'orizzonte, cioè quando soggetti finanziari dovranno uscire dall'investimento», chiosa Fiani. Nella versione cartacea di questo articolo è riportato erroneamente il cognome Pagani al posto di Fiani, partner di Kpmg. Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato Riproduzione riservata ©

## Holding moda apre uno showroom a Parigi

LINK: <https://www.mffashion.com/news/livestage/holding-moda-apre-uno-showroom-a-parigi-202203301131254720>

**Holding moda**  apre uno showroom a Parigi Al quartiere Marais, la controllata di  **Holding industriale** , che ha chiuso il 2021 con un fatturato di 125 milioni di euro, inaugura uno spazio dedicato ai prodotti dei brand del gruppo e che ospiterà anche corsi di formazione. di Riccardo Belardinelli 30/03/2022 L'interno dello showroom di  **Holding moda**  (courtesy  **Holding moda** ) Uno nuovo showroom luxury nel cuore di Parigi. Così  **Holding moda** , controllata da  **Holding industriale** , rinnova il rapporto con i brand di lusso francesi, aprendo nel quartiere Marais in rue des Rosiers 26. Il nuovo spazio è sia impiegato per esposizioni fisiche che per eventi digitali, e oltre ai prodotti di tutte le aziende del Gruppo  **holding moda** , al suo interno è infatti possibile intraprendere un'esperienza 3D immersiva e virtuale per visionare l'intera gamma dei prodotti di archivio di tutte le aziende della holding. Nel portafoglio clienti di  **Holding moda**  rientrano alcuni dei più importanti brand del lusso a livello internazionale, con un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e

una mano d'opera specializzata di oltre 400 addetti. Lo spazio però non è solo un ambiente dedicato alle collezioni e al commercio di capi, virtuali o meno che siano. Il nuovo showroom infatti sarà aperto anche alla formazione, un luogo di incontro nel quale organizzare meeting con clienti e stakeholders, eventi legati alla Holding o alla cultura, alla creatività e all'arte, e che ospiterà al suo interno un campus per i giovani talenti degli istituti di moda. Una novità che, come spiega  **Holding moda** , è stata lanciata «affinché gli studenti possano toccare con mano il saper fare italiano, attraverso un'esperienza diretta e professionalizzante».  **Giulio Guasco** , amministratore delegato di  **Holding moda** , ha commentato il nuovo progetto: «Il nuovo showroom rappresenta per  **Holding moda**  un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di Hmoda, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e

duraturi». Intanto, ieri, lo showroom è stato svelato agli stakeholder del Gruppo holding, con un vernissage delle borse disegnate dai sei studenti del Master of arts in accessory design dell'Institut français de la mode e realizzate da Gab, azienda di pelletteria partner di  **Holding moda** . (riproduzione riservata)

## Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi

LINK: [https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/moda/2022/03/30/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi\\_fde1dea8-8b83-4321-a28d-6331889c1aae...](https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/moda/2022/03/30/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi_fde1dea8-8b83-4321-a28d-6331889c1aae...)



**Holding Moda (Hind)** apre nuovo showroom a Parigi. Per rafforzare il rapporto con i brand di alta gamma Redazione ANSA TORINO (ANSA) - TORINO, 30 MAR - **Holding Moda**, controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy consolida i rapporti con le maison francesi del lusso aprendo un nuovo showroom nel cuore di Parigi. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso a livello internazionale, infatti, **Holding Moda** è un polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una

manodopera specializzata di oltre 400 addetti. "Il nuovo showroom rappresenta per **Holding Moda** un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di HModa, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e duraturi" commenta **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. "Il potenziale di questa collaborazione consiste in un reciproco arricchimento. Uno dei pilastri di **Holding Moda** è quello di supportare i giovani talenti in quanto fonte costante di creatività, ispirazione e innovazione. Come Holding, crediamo di poter trasmettere loro le nostre competenze e il valore del Made in Italy. Grazie a Xavier Romatet, Leyla Neri e a tutto il team Ifm, con il quale abbiamo instaurato un dialogo entusiasmante e produttivo che lascerà spazio a future

collaborazioni e iniziative" spiega **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. (ANSA). Ottieni il codice embed

## Holding moda apre uno showroom a Parigi

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/holding-moda-apre-uno-showroom-a-parigi-202203301131254720>



**Holding moda** apre uno showroom a Parigi Al quartiere Marais, la controllata di **Holding industriale**, che ha chiuso il 2021 con un fatturato di 125 milioni di euro, inaugura uno spazio dedicato ai prodotti dei brand del gruppo e che ospiterà anche corsi di formazione. di Riccardo Belardinelli Mff - Numero 063 pag. 2 del 31/03/2022 tempo di lettura MF Online **Holding moda** apre uno showroom a Parigi L'interno dello showroom di **Holding moda** (courtesy **Holding moda**) Uno nuovo showroom luxury nel cuore di Parigi. Così **Holding moda**, controllata da **Holding industriale**, rinnova il rapporto con i brand di lusso francesi, aprendo nel quartiere Marais in rue des Rosiers 26. Il nuovo spazio è sia impiegato per esposizioni fisiche che per eventi digitali, e oltre ai prodotti di tutte le aziende del Gruppo **holding moda**, al suo interno è infatti possibile intraprendere un'esperienza 3D immersiva

e virtuale per visionare l'intera gamma dei prodotti di archivio di tutte le aziende della holding. Nel portafoglio clienti di **Holding moda** rientrano alcuni dei più importanti brand del lusso a livello internazionale, con un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una mano d'opera specializzata di oltre 400 addetti. Lo spazio però non è solo un ambiente dedicato alle collezioni e al commercio di capi, virtuali o meno che siano. Il nuovo showroom infatti sarà aperto anche alla formazione, un luogo di incontro nel quale organizzare meeting con clienti e stakeholders, eventi legati alla Holding o alla cultura, alla creatività e all'arte, e che ospiterà al suo interno un campus per i giovani talenti degli istituti di moda. Una novità che, come spiega **Holding moda**, è stata lanciata «affinché gli studenti possano toccare con mano il saper fare italiano, attraverso un'esperienza diretta e

professionalizzante». **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding moda**, ha commentato il nuovo progetto: «Il nuovo showroom rappresenta per **Holding moda** un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di Hmoda, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e duraturi». Intanto, ieri, lo showroom è stato svelato agli stakeholder del Gruppo holding, con un vernissage delle borse disegnate dai sei studenti del Master of arts in accessory design dell'Institut français de la mode e realizzate da Gab, azienda di pelletteria partner di **Holding moda**. (riproduzione riservata)

## Holding Moda apre una showroom a Parigi nel Marais

LINK: <https://www.fashionmagazine.it/business/consolida-il-contatto-con-i-brand-francesi-holding-moda-apre-una-showroom-a-parigi-nel-marais-109286>



**Holding Moda** apre una showroom a Parigi nel Marais 30 March 2022 Facebook Twitter Si ampliano gli orizzonti per **Holding Moda**. La controllata di **Holding Industriale (Hind)**, player che investe in aziende di piccole e medie dimensioni espressione del made in Italy, apre infatti una nuova showroom a Parigi. Un presidio che consentirà di consolidare i rapporti con le maison francesi del lusso. Con società partecipate come **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gag (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), **Holding Moda** copre infatti tutti i segmenti della filiera italiana della moda ed è per questo referente di brand di spicco del lusso a livello internazionale. Una realtà che vanta un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di

oltre 400 addetti. La showroom parigina si trova nel quartiere Marais, in rue des Rosiers 26, e darà la chance di far scoprire alla clientela, fisicamente e virtualmente, i prodotti di tutte le aziende del Gruppo **Holding Moda**. Oltre alla presenza di una selezione di prodotti, nello spazio viene proposta infatti un'esperienza 3D immersiva e virtuale che consente di visionare l'intera gamma degli articoli di archivio di tutte le aziende della holding, che verranno costantemente aggiornati e caricati in tempo reale nel sistema. Come spiega una nota, la showroom nasce anche come spazio di condivisione, collaborazione e formazione, «un luogo di incontro nel quale organizzare meeting con clienti e stakeholders, eventi legati alla Holding o dedicati alla cultura, alla creatività e all'arte, che ospiterà al suo interno un Campus per i giovani talenti degli Istituti di Moda più all'avanguardia, affinché gli studenti possano toccare

con mano il "saper fare" italiano». A questo proposito proprio ieri, 29 marzo, nella showroom si è svolto il vernissage delle borse disegnate dai sei studenti del Master of Arts in Accessory Design dell'Institut Français de la Mode e realizzate da Gab, azienda di pelletteria partner di **Holding Moda**. Gli studenti hanno presentato la loro collezione alla presenza di una giuria composta da alcuni designer di note maison, alcuni professionisti dell'Institut Français de la Mode e da **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. c.me.

## Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi

LINK: <https://www.ilgiornaledivicenza.it/argomenti/spettacoli/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi-1.9319707>



**Holding Moda (Hind)** apre nuovo showroom a Parigi Per rafforzare il rapporto con i brand di alta gamma 30 marzo 2022 (ANSA) - TORINO, 30 MAR - **Holding Moda**, controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy consolida i rapporti con le maison francesi del lusso aprendo un nuovo showroom nel cuore di Parigi. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso a livello internazionale, infatti, **Holding Moda** è un polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capi spalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di

oltre 400 addetti. "Il nuovo showroom rappresenta per **Holding Moda** un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di HModa, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e duraturi" commenta **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. "Il potenziale di questa collaborazione consiste in un reciproco arricchimento. Uno dei pilastri di **Holding Moda** è quello di supportare i giovani talenti in quanto fonte costante di creatività, ispirazione e innovazione. Come Holding, crediamo di poter trasmettere loro le nostre competenze e il valore del Made in Italy. Grazie a Xavier Romatet, Leyla Neri e a tutto il team Ifm, con il quale abbiamo instaurato un dialogo entusiasmante e produttivo che lascerà spazio a future collaborazioni e iniziative"

spiega **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. (ANSA). ANG

## Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi

LINK: <https://www.larena.it/argomenti/spettacoli/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi-1.9319703>



**Holding Moda (Hind)** apre nuovo showroom a Parigi. Per rafforzare il rapporto con i brand di alta gamma 30 marzo 2022 (ANSA) - TORINO, 30 MAR - **Holding Moda**, controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy consolida i rapporti con le maison francesi del lusso aprendo un nuovo showroom nel cuore di Parigi. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso a livello internazionale, infatti, **Holding Moda** è un polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capi spalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di

oltre 400 addetti. "Il nuovo showroom rappresenta per **Holding Moda** un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di HModa, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e duraturi" commenta **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. "Il potenziale di questa collaborazione consiste in un reciproco arricchimento. Uno dei pilastri di **Holding Moda** è quello di supportare i giovani talenti in quanto fonte costante di creatività, ispirazione e innovazione. Come Holding, crediamo di poter trasmettere loro le nostre competenze e il valore del Made in Italy. Grazie a Xavier Romatet, Leyla Neri e a tutto il team Ifm, con il quale abbiamo instaurato un dialogo entusiasmante e produttivo che lascerà spazio a future collaborazioni e iniziative"

spiega **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. (ANSA). ANG

## Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi

LINK: <https://www.bresciaoggi.it/argomenti/spettacoli/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi-1.9319712>



**Holding Moda (Hind)** apre nuovo showroom a Parigi di ANG Per rafforzare il rapporto con i brand di alta gamma 30 marzo 2022 (ANSA) - TORINO, 30 MAR - **Holding Moda**, controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy consolida i rapporti con le maison francesi del lusso aprendo un nuovo showroom nel cuore di Parigi. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso a livello internazionale, infatti, **Holding Moda** è un polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una

manodopera specializzata di oltre 400 addetti. "Il nuovo showroom rappresenta per **Holding Moda** un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di HModa, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e duraturi" commenta **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. "Il potenziale di questa collaborazione consiste in un reciproco arricchimento. Uno dei pilastri di **Holding Moda** è quello di supportare i giovani talenti in quanto fonte costante di creatività, ispirazione e innovazione. Come Holding, crediamo di poter trasmettere loro le nostre competenze e il valore del Made in Italy. Grazie a Xavier Romatet, Leyla Neri e a tutto il team Ifm, con il quale abbiamo instaurato un dialogo entusiasmante e produttivo che lascerà spazio a future

collaborazioni e iniziative" spiega **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. (ANSA).

## Holding Moda approda a Parigi

LINK: <https://fashionunited.it/news/moda/holding-moda-approda-a-parigi/2022033023036?amp=1>

**Holding Moda** approda a Parigi Lo showroom di Parigi di **Holding Moda**, courtesy of **Holding Moda** Scritto da Isabella Naef44 minuti fa La realtà controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "made in Italy" ha aperto un nuovo showroom nel cuore di Parigi, nel quartiere del Marais. **Holding Moda** è attiva in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature). Lo showroom, che si trova in rue des Rosiers 26, propone una selezione di prodotti, scelti e messi fisicamente a disposizione dei clienti, e "offre un'esperienza 3D immersiva e virtuale per visionare l'intera gamma dei prodotti di archivio di tutte le aziende della holding, che verranno costantemente aggiornati e caricati in tempo reale nel sistema sulla base dei nuovi sviluppi e delle ultime proposte innovative", si legge in una nota. Il nuovo

spazio è anche uno spazio "di condivisione, di collaborazione e di formazione: un luogo di incontro nel quale organizzare meeting con clienti e stakeholder, eventi legati alla holding o dedicati alla cultura, alla creatività e all'arte, che ospiterà al suo interno un Campus per i giovani talenti degli istituti di moda più all'avanguardia, affinché gli studenti possano toccare con mano il saper fare italiano, attraverso un'esperienza **d i r e t t a** e professionalizzante, ha aggiunto il management.

## Holding Moda (Hind) apre nuovo showroom a Parigi

LINK: [https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/03/30/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi\\_21ab725f-3ee1-44f4-b221-de7f949644a9.html](https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/03/30/holding-moda-hind-apre-nuovo-showroom-a-parigi_21ab725f-3ee1-44f4-b221-de7f949644a9.html)



ANSA.it Piemonte **Holding Moda (Hind)** apre nuovo showroom a Parigi **Holding Moda (Hind)** apre nuovo showroom a Parigi Per rafforzare il rapporto con i brand di alta gamma © ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE Redazione ANSA TORINO 30 marzo 202212:38 News Stampa Scrivi alla redazione (ANSA) - TORINO, 30 MAR - **Holding Moda**, controllata di **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy consolida i rapporti con le maison francesi del lusso aprendo un nuovo showroom nel cuore di Parigi. Con un portafoglio clienti che annovera i più importanti brand del lusso a livello internazionale, infatti, **Holding Moda** è un polo di eccellenza attivo in tutti i segmenti della filiera italiana della moda, in cui opera con società partecipate, tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex&Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs

(capispalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato di 125 milioni di euro nel 2021 e una manodopera specializzata di oltre 400 addetti. "Il nuovo showroom rappresenta per **Holding Moda** un importante ponte con alcuni dei nostri principali interlocutori, vale a dire le grandi Maison del lusso francesi. Riteniamo che lo sviluppo di questo progetto possa portare grandi benefici al posizionamento di HModa, andando a rafforzare rapporti preesistenti già solidi e duraturi" commenta **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. "Il potenziale di questa collaborazione consiste in un reciproco arricchimento. Uno dei pilastri di **Holding Moda** è quello di supportare i giovani talenti in quanto fonte costante di creatività, ispirazione e innovazione. Come Holding, crediamo di poter trasmettere loro le nostre competenze e il

valore del Made in Italy. Grazie a Xavier Romatet, Leyla Neri e a tutto il team Ifm, con il quale abbiamo instaurato un dialogo entusiasmante e produttivo che lascerà spazio a future collaborazioni e iniziative" spiega **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. (ANSA). Ottieni il codice embed

## Matteo Marzotto e il fondo Xenon creano un polo delle produzioni di lusso: nasce Minerva Hub

LINK: <https://www.fashionmagazine.it/market/la-filiera-sempre-pi-appeling-matteo-marzotto-e-il-fondo-xenon-creano-un-nuovo-polo-delle-produzioni-d...>



Matteo Marzotto e il fondo Xenon creano un polo delle produzioni di lusso: nasce Minerva Hub 31 March 2022 Facebook Twitter Dopo **Hind**-Holding Industriale e Gruppo Florence, entrambe in piena fase di ampliamento, prende corpo un altro polo di produttori-terzisti della moda di lusso destinato a servire i big brand italiani e internazionali, questa volta su iniziativa di due realtà imprenditoriali, XPP Seven e Ambria holding di Matteo Marzotto, che si sono fuse in Minerva Hub. Il progetto di aggregare più aziende familiari del settore parte subito in quarta: il nuovo player raggruppa già sei imprese di settore, specializzate in finiture e materiali per manufatti di lusso (Galvanica Formelli di Arezzo, Koverlux di Bergamo, Quake di Vicenza, Sp Plast Creating di Fermo, Zeta Catene a sua volta di Arezzo e Zuma Pelli Pregiate di Pisa) e genera oltre 100 milioni di euro di ricavi, grazie a un

portafoglio di circa 1.000 clienti, impiegando 434 occupati diretti. Il fondo Xenon attraverso XPP Seven avrà la maggioranza di Minerva Hub mentre Matteo Marzotto, cui spetta il ruolo di presidente, sarà il secondo azionista, con una quota di circa il 22%. Il resto del capitale rimane ai componenti delle famiglie fondatrici, che hanno ceduto il 100% delle loro aziende ma hanno reinvestito nel progetto, diventando soci e manager. A presentare la nuova piattaforma produttiva sono stati oggi, insieme a Matteo Marzotto, Franco Prestigiacomò (ceo di Xenon) e Gianfranco Piras (presidente di XPP Seven). Gli investitori puntano sulle sinergie di processi e costi, che potranno realizzare per far crescere le singole realtà e stringere rapporti con i grandi gruppi del lusso, sempre più alla ricerca di fornitori innovativi, veloci, flessibili e affidabili, capaci di offrire al mercato un servizio sostenibile e

responsabile dal punto di vista ambientale. Previste entro fine anno altre tre acquisizioni, che permetteranno a Minerva Holding (alla cui guida sarà l'amministratore delegato Marco Casoni, che aveva già lavorato con Marzotto in Vionnet) di rafforzare ulteriormente le sue sei filiere. Nella foto, da sinistra, Franco Prestigiacomò, Matteo Marzotto, Gianfranco Piras an.bi.

## ★ L'italien Hind met un pied à Paris via un showroom et un partenariat avec l'IFM

Par Dominique Muret - 31 mars 2022

Holding Industriale (Hind) pose un premier jalon en France. Via sa branche Holding Moda, qui agrège autour d'elle sept entreprises transalpines, chacune spécialisée dans une catégorie de produit, l'investisseur italien a construit depuis 2018 un pôle industriel d'excellence dans le secteur du luxe, pesant 125 millions d'euros de chiffre d'affaires et employant plus de 400 personnes. Pour resserrer ses liens avec ses principaux clients, à savoir les maisons françaises, et mieux faire connaître son offre, il vient d'inaugurer un showroom à Paris, au cœur du Marais, situé au 26, rue des Rosiers.



*Le showroom parisien de Holding Moda - DR*

A cette occasion, Holding Moda a noué un partenariat avec l'Institut français de la mode (IFM) en sélectionnant six étudiants de son "Master of Arts" dédié au design des accessoires, qui ont pu faire réaliser chacun un sac par Gab, le maroquinier toscan dont Hind a racheté la majorité des parts en septembre 2021, et exposer leur création dans le nouveau showroom.

"Nous avons pensé ce lieu pour montrer toute la gamme de nos produits et spécialités, mais aussi comme un lieu de rencontres avec nos clients, les marques françaises et les étudiants. Nous allons poursuivre notre relation avec l'IFM en organisant des échanges entre la France et l'Italie. L'autre objectif est de sonder le marché français en vue d'éventuelles acquisitions", explique Claudio Rovere, fondateur et président de Hind.

"Pour l'instant, nous consolidons les entreprises italiennes acquises ces dernières années en Italie. Mais nous aimerions agréger aussi des sociétés françaises, qui soient complémentaires avec nos activités, notamment dans la maroquinerie et l'habillement. Il faut cesser de voir nos deux pays comme des concurrents, mais faire jouer les synergies pour miser sur un 'made in France-Italie' plus ample. Nous en sommes au stade de la prospection. Il nous faut aussi bien faire comprendre notre modèle de business, qui implique les entrepreneurs aussi bien dans l'actionnariat que dans l'aspect opérationnel", poursuit l'investisseur.



*Claudio Rovere (au centre) avec les étudiants de l'IFM et la directrice du Master of Arts Leyla Néri - DR*

Hind réunit aujourd'hui sept spécialistes: le fabricant de sneakers Valmor, le jeanneur haut de gamme Project Srl, Uno Maglia, fabricant de vêtements en jersey, Alex & Co, fournisseur de prêt-à-porter haut de gamme pour les maisons de luxe, Rbs, spécialisé dans les pièces à manches et pantalons, et Albachiara, réputé pour sa production de vêtements féminins haut de gamme (robes, jupes, corsages, top) et le maroquinier Gab.

En attendant de réaliser une opération dans l'Hexagone, le groupe continue sa prospection en Italie. Après s'être centré sur le produit, il cherche désormais du côté des ouvraisons (broderie, teinture, impression, etc.), car Hind "est un projet de filière reliant le produit aux activités en amont", souligne Claudio Rovere. L'entrepreneur affiche sa satisfaction pour les résultats obtenus en 2021. "Toutes nos entreprises ont crû, surtout Gab avec la maroquinerie et Valmor avec les sneakers, en forte progression", conclut-il.

Par Dominique Muret

*Tous droits de reproduction et de représentation réservés.  
© 2022 FashionNetwork.com*

## Cresce il polo toscano della pelletteria: Pattern Group rileva il 70% di Rgb spa

LINK: <https://www.ilssole24ore.com/art/cresce-polo-toscano-pelletteria-pattern-group-rileva-70per cento-rgb-spa-AEn72HPB>



Cresce il polo toscano della pelletteria: Pattern Group rileva il 70% di Rgb spa. Tramite Idee Partners di Scandicci ha appena acquisito il 70% di Rgb spa di Reggello, altra azienda produttrice di borse. Raggruppate cinque eccellenze nel Polo Italiano della Progettazione del Lusso di Silvia Pieraccini 5 aprile 2022. Ascolta la versione audio dell'articolo. Si amplia uno dei poli di terzisti della moda di lusso, quello nato per iniziativa del gruppo torinese Pattern - proprietario del marchio Esemplare e quotato dal 2019 sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana - che cinque anni fa ha avviato l'aggregazione di aziende produttive in vari settori con l'obiettivo di proporsi ai grandi marchi come partner. La controllata di Pattern nel settore pelletteria, Idee Partners di Scandicci (Firenze), ha appena acquisito il 70% di Rgb spa di Reggello (Firenze), altra azienda produttrice di borse

nata come società benefit nel gennaio scorso dal buyout di Mia Pelletteria gestito dal manager Paolo Benedetti. A vendere per 2,275 milioni di euro sono tre soci, tra cui lo stesso Benedetti che rimarrà in Rgb come amministratore delegato. In questo modo Idee Partners (130 addetti, 11,5 milioni di fatturato 2021) raddoppia la capacità produttiva, aggiungendo il moderno stabilimento di 2.500 mq di Rgb (100 addetti diretti, previsione di fatturato 2022 superiore a 9 milioni di euro) e creando sinergie anche con la storica pelletteria Petri & Lombardi di Bientina (Pisa), acquisita al 60% l'anno scorso (40 addetti, 2 milioni di fatturato 2021). «Per essere partner sempre più affidabili dei migliori brand mondiali e assicurare efficienza produttiva, sostenibilità e capacità manageriali - afferma Claudio Delunas, amministratore delegato di Idee Partners - ormai sono necessarie grandi

dimensioni e competenze. Noi in questo modo diventiamo player di riferimento nel settore della pelletteria sul territorio toscano». Accanto a Idee Partners (e alle sue controllate), fanno parte del Gruppo Pattern altre quattro aziende: la capogruppo Pattern (abbigliamento maschile di fascia alta); l'umbra Roscini Atelier (abbigliamento donna); l'emiliana S.M.T. (maglieria di lusso); l'emiliana Zanni (maglieria senza cuciture). Il Gruppo Pattern, fondato nel 2000 da Franco Martorella e Fulvio Botto, ha chiuso il 2021 con 69,5 milioni di ricavi (+32,2% sul 2020), 7,7 milioni di ebitda (+42,8%), pari all'11%, e un utile di 3,7 milioni (+22,6%). Scopri di più Pattern è uno dei poli italiani dei terzisti della moda di lusso che si stanno formando negli ultimi anni, in molti casi promossi da fondi d'investimento come nel caso di Florence (Vam Investments con Fondo

Italiano d'investimento e Italmobiliare),  **Holding Moda** (fondo  **Holding Industriale**), Gmi-Gruppo Manifatture italiane (fondo Consilium) e, nei giorni scorsi, Minerva Hub (fondo Xenon). Riproduzione riservata ©

## **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar

LINK: [https://www.finanza.com/Finanza/Notizie\\_Italia/Italia/notizia/Holding\\_Industriale\\_acquista\\_la\\_ferrarese\\_Famar-545506](https://www.finanza.com/Finanza/Notizie_Italia/Italia/notizia/Holding_Industriale_acquista_la_ferrarese_Famar-545506)

**Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar  
Redazione Finanza 18 maggio 2022 - 14:06  
MILANO (Finanza.com)

**Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni 'made in Italy', ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, spiega una nota, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. Ad oggi Famar ha un organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno

affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**.

## MODA: **Hind** acquista Famar

LINK: <https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Moda-Hind-acquista-Famar--40464159/>



Moda : **Hind** acquista Famar 18-05-2022 | 14:15 MILANO (MF-DJ)--**Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilità Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, **Holding**

**Moda** arriva quindi ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind** ha così commentato: "siamo felici ed orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta

per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**". **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**, ha aggiunto: "per noi, ogni azienda che entra a far parte del gruppo **Holding Moda**, è la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento sinergico delle aziende che già ne fanno parte". Simonetta Monica Talmelli, socia di Famar, aggiunge: "siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di

competenze, sinergie e network con le altre società del gruppo". **Hind** è stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar è stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualità di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualità di Advisor Legale. alb alberto.chimenti@mfdowjon es.it (END) Dow Jones Newswires May 18, 2022 08:14 ET (12:14 GMT)

## Moda: **Hind** acquista Famar

LINK: [http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=202205181452001039&chkAgenzie=PMFNW](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202205181452001039&chkAgenzie=PMFNW)

Moda: **Hind** acquista Famar 18/05/2022 14:13 MILANO ( M F - D J ) - - **Holding Industriale (Hind)**, societa' di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i piu' prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una societa' in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilita' e l'attenzione ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilita' Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto societa' partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiar

(abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind** ha cosi' commentato: "siamo felici ed orgogliosi di accogliere Famar, societa' riconosciuta per la sua artigianalita' e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacita' di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilita' e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**". **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**, ha aggiunto: "per noi, ogni azienda che

entra a far parte del gruppo **Holding Moda**, e' la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento sinergico delle aziende che gia' ne fanno parte". Simonetta Monica Talmelli, socia di Famar, aggiunge: "siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre societa' del gruppo". **Hind** e' stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar e' stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualita' di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualita' di Advisor Legale. alberto.chimenti@mfdowjon.es.it (fine) MF-DJ NEWS

## Holding Industriale (Hind) acquisisce la maggioranza di Famar

LINK: <https://www.fashionmagazine.it/business/azienda-ferrarese-dellabbigliamento-holding-industriale-hind-acquisisce-la-maggioranza-di-famar-1095...>



**Holding Industriale (Hind)** acquisisce la maggioranza di Famar 18 May 2022 Facebook Twitter Nuova acquisizione per **Holding Industriale (Hind)**: la società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del made in Italy ha rilevato tramite la controllata **Holding Moda** la maggioranza di Famar, azienda ferrarese specializzata nella progettazione e produzione di womenswear e menswear per importanti marchi della moda internazionale. Salgono così a otto le società partecipate da **Holding Moda**: oltre a Famar, **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (abbigliamento in pelle), Rbs (capiospalla), Albachiaro (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature). Il fatturato consolidato pro forma della realtà costituita nel 2018 ha superato i 130 milioni di euro a fine 2021,

mentre la manodopera va oltre i 500 addetti. Nata nel 1966 con un focus sulla donna, Famar ha un organico di 85 dipendenti specializzati in diverse tipologie di prodotto, dall'abbigliamento leggero a quello tecnico-sportivo, fino ai costumi da bagno e all'underwear di fascia alta, passando per gli abiti da sera. La loro sede di lavoro è uno stabilimento di 6mila metri quadri, mentre i ricavi si aggirano sui 7 milioni di euro. Partendo da un dna artigianale, nel tempo l'azienda ha affilato le armi nei processi di automazione industriale e nella gestione informatica della movimentazione dei flussi di prodotto. Da citare a questo proposito il progetto Moover: lanciato quattro anni fa, «è uno dei pochissimi esempi di applicazione di Industria 4.0 nel campo dell'abbigliamento - si legge in una nota - che permette di analizzare, misurare e valutare le potenzialità di un prodotto, partendo

dall'analisi del semi-lavorato». Grazie all'automazione completa del reparto taglio e a tecnologie all'avanguardia, la Pmi ferrarese è in grado di gestire ed eseguire tutte le fasi di lavorazione: progettazione, produzione, confezione finale e spedizione ai punti vendita. Con il nuovo assetto gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nelle strategie e nella gestione aziendale da **Giulio Guasco**, a.d. di **Holding Moda**. Se **Claudio Rovere** (nella foto), fondatore e presidente di **Hind**, sottolinea la condivisione con la neoacquisita di principi e valori, tra cui la sostenibilità e l'attenzione ai giovani, **Giulio Guasco** definisce il deal come «la tessera di un mosaico di grande pregio. Famar è un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo». «Siamo entusiasti di condividere il

futuro sviluppo con **Holding Moda** - afferma Simonetta Monica Talmelli - in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, in termini sia di filosofia industriale, sia di competenze, sinergie e network con le altre società del gruppo». **Hind** è stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar si è invece avvalsa di Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualità di advisor finanziario, e di Pedersoli come advisor legale. Fondata a Torino nel 2011, **Hind** gestisce attualmente i propri investimenti attraverso cinque subholding tematiche: oltre a **Holding Moda, La Fabbrica** (comunicazione), Holding Food & Beverage (food&beverage), Holding Parts (ricambi per settore automotive) e Holding Motion (robotica). Nel 2016 ha ottenuto la Certificazione Etica per la Responsabilità Sociale d'Impresa. a.b.

## Moda: **Hind** acquista Famar

LINK: <http://it.advfn.com/mercati/notizie/88147516/moda-hind-acquista-famar>

Moda: **Hind** acquista Famar 18 Maggio 2022 - 02:29PM MF Dow Jones (Italiano) Stampa Tweet **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilità Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs

(capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind** ha così commentato: "siamo felici ed orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**". **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**, ha aggiunto:

"per noi, ogni azienda che entra a far parte del gruppo **Holding Moda**, è la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento sinergico delle aziende che già ne fanno parte". Simonetta Monica Talmelli, socia di Famar, aggiunge: "siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre società del gruppo". **Hind** è stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar è stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualità di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualità di Advisor Legale. alb.alberto.chimenti@mfdowjones.it (END) Dow Jones Newswires May 18, 2022 08:14 ET (12:14 GMT) Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

## Hind-Holding industriale rileva Famar

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/hind-holding-industriale-rileva-famar-202205181501433333>



**Hind-Holding industriale** rileva Famar di Martina Iamundo Mff - Numero 097 pag. 1 del 19/05/2022 tempo di lettura La società che investe nei settori di eccellenza del made in Italy ha finalizzato, tramite la controllata **Holding moda**, l'acquisizione dell'azienda specializzata nella produzione di abbigliamento per brand internazionali del lusso. Si tratta dell'ottavo investimento nella filiera della moda italiana **Holding industriale** Famar **Hind Holding moda** Nuova acquisizione per **Hind-Holding industriale**. La società che investe nei settori di eccellenza del made in Italy ha finalizzato, tramite la controllata **Holding moda**, l'acquisizione di Famar, azienda specializzata nella produzione di abbigliamento per brand internazionali di lusso. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di

valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. «Siamo felici e orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione. Principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding moda**», ha commentato **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. Con questa nuova acquisizione, **Holding moda** consolida il percorso industriale di investimento nella filiera della moda italiana. Famar diventa infatti l'ottava azienda partecipata, al fianco di **Uno maglia**, Alex & Co., Rbs, Albachiaro, Gab, Project officina creativa e Valmor, per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di

euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. (riproduzione riservata)

## Hind-Holding industriale rileva Famar

LINK: <https://www.mffashion.com/news/livestage/hind-holding-industriale-rileva-famar-202205181501433333>

**Hind-Holding industriale** rileva Famar La società che investe nei settori di eccellenza del made in Italy ha finalizzato, tramite la controllata **Holding moda**, l'acquisizione dell'azienda specializzata nella produzione di abbigliamento per brand internazionali del lusso. Si tratta dell'ottavo investimento nella filiera della moda italiana di Martina Iamundo 18/05/2022 La sede di Famar a Ferrara (courtesy **Holding industriale**) Nuova acquisizione per **Hind-Holding industriale**. La società che investe nei settori di eccellenza del made in Italy ha finalizzato, tramite la controllata **Holding moda**, l'acquisizione di Famar, azienda specializzata nella produzione di abbigliamento per brand internazionali di lusso. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. «Siamo felici e orgogliosi di

accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione. Principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding moda**», ha commentato **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. Con questa nuova acquisizione, **Holding moda** consolida il percorso industriale di investimento nella filiera della moda italiana. Famar diventa infatti l'ottava azienda partecipate, al fianco di **Uno maglia**, Alex & Co., Rbs, Albachiaro, Gab, Project officina creativa e Valmor, per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. (riproduzione riservata)

## **Holding Industriale (Hind)** rafforza la sua presenza nel settore dell'abbigliamento di alta gamma con l'acquisizione della ferrarese Famar

LINK: <https://www.lamiafinanza.it/2022/05/holding-industriale-hind-rafforza-la-sua-presenza-nel-settore-dellabbigliamento-di-alta-gamma-con-lacqui...>

**Holding Industriale (Hind)** rafforza la sua presenza nel settore dell'abbigliamento di alta gamma con l'acquisizione della ferrarese Famar Editor - LMF - 18/05/2022 16:30:25 (aggiornato 18/05/2022 19:13:20) **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - t r a m i t e - la controllata Holding Moda - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilità Sociale d'Impresa ricevuta nel

2016. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, già dall'inizio degli anni '70 Famar ha saputo contraddistinguersi, sviluppando la capacità di realizzare per alcune delle migliori "Maison" internazionali del mercato del lusso diverse tipologie di prodotto, da capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo a costumi da bagno ed intimo di fascia alta, fino agli abiti da sera più sofisticati e complessi. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli

imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, Amministratore Delegato di **Holding Moda**. Fedele all'artigianalità delle origini e all'attenzione al dettaglio, Famar si d i s t i n g u e contemporaneamente come una realtà all'avanguardia nei processi di automazione industriale e gestione informatica della movimentazione dei flussi di prodotto. In particolare, il progetto Moover, implementato dal 2018, è uno dei pochissimi esempi di applicazione di Industria 4.0 nel campo dell'abbigliamento che permette di analizzare, misurare e valutare le potenzialità di un prodotto partendo dall'analisi del semi-lavorato. Grazie all'automazione completa del reparto taglio e a tecnologie all'avanguardia, l'azienda è in grado di gestire ed eseguire tutte le fasi di lavorazione, dalla progettazione, alla produzione, fino alla confezione finale e spedizione ai punti vendita. **Claudio Rovere**, fondatore e Presidente di **Hind** ha così

commentato: "Siamo felici ed orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità esavoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in  **Holding Moda** ".  **Giulio Guasco** , Amministratore Delegato di  **Holding Moda** , ha aggiunto: "Per noi, ogni azienda che entra a far parte del gruppo  **Holding Moda** , è la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento sinergico delle aziende che già ne fanno parte." Simonetta Monica Talmelli, Socia di Famar, aggiunge: "Siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con  **Holding Moda** , in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre società del Gruppo".  **Hind**  è stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar è stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del

Gruppo Equita, in qualità di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualità di Advisor Legale. Autore: Editor - LMF

## **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar

LINK: [https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/Holding-Industriale-acquista-la-ferrarese-Famar\\_\\_545506](https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/Holding-Industriale-acquista-la-ferrarese-Famar__545506)

**Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar Oggi, 14:06 di Redazione Finanza

**Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni 'made in Italy', ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, spiega una nota, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. Ad oggi Famar ha un organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio**

**Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**.  
Fonte: Finanza.com

## Moda: **Hind** acquista Famar

LINK: <https://replica.preststoday.com/generico/articolo.php?id=83607552&sez=1994079>

MFDJ News Moda: **Hind** acquista Famar MILANO ( M F - D J ) - - **Holding Industriale (Hind)**, societa' di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i piu' prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una societa' in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilita' e l'attenzione ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilita' Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto societa' partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiar

(abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind** ha cosi' commentato: "siamo felici ed orgogliosi di accogliere Famar, societa' riconosciuta per la sua artigianalita' e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacita' di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilita' e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**". **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**, ha aggiunto: "per noi, ogni azienda che

entra a far parte del gruppo **Holding Moda**, e' la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento sinergico delle aziende che gia' ne fanno parte". Simonetta Monica Talmelli, socia di Famar, aggiunge: "siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre societa' del gruppo". **Hind** e' stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar e' stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualita' di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualita' di Advisor Legale. alberto.chimenti@mfdowjon.es.it (fine) MF-DJ NEWS 18/05/2022 14:01

## Holding Industriale acquista la ferrarese Famar

LINK: <https://www.finanzaonline.com/notizie/holding-industriale-acquista-la-ferrarese-famar>

**Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar 18/05/2022 14:06 di tbm\_admin **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni 'made in Italy', ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda ... FACEBOOK TWITTER LINKEDIN Se vuoi aggiornamenti su **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar inserisci la tua email nel box qui sotto: Iscriviti No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing. Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell' informativa sulla privacy . Abbiamo ricevuto la tua richiesta di iscrizione. Se è la prima volta che ti registri ai nostri servizi, conferma la tua iscrizione facendo clic sul link ricevuto via posta elettronica. Se vuoi ricevere informazioni personalizzate compila anche i seguenti campi opzionali. Nome Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing. Si No Acconsento al trattamento dei dati ai fini della comunicazione a terzi per loro attività di marketing.

Completa Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell' informativa sulla privacy . News Correlate L'analisi di ING sulla carta italiana. Debito sostenibile o no? 17/05/2022 14:00 Inflazione, paura per una Bce più hawkish e timori recessione: un mix perfetto per i BTP italiani, che ieri hanno pagato il clima di avversione al rischio, finendo per essere ... TITOLI GROWTH IN DIFFICOLTA' NEGLI ULTIMI MESI 13/05/2022 16:52 I titoli tecnologici, che per anni hanno guidato i rialzi a Wall Street, adesso sono quelli a soffrire di più. Con i ribassi degli ultimi giorni anche Apple - che ... 11/05/2022 10:35 Azienda leader della logistica. Work Service Group di Massimo Levorato è impegnata anche nel sociale, tra ciclismo e educazione giovanile. TRIMESTRALI PIAZZA AFFARI

## Moda: **Holding Industriale** rileva maggioranza ferrarese Famar

LINK: [https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/05/18/moda-holding-industriale-rileva-maggioranza-ferrarese-famar\\_a8ce3509-234d-4951-9d01-2b0a6ec0...](https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/05/18/moda-holding-industriale-rileva-maggioranza-ferrarese-famar_a8ce3509-234d-4951-9d01-2b0a6ec0...)



ANSA.it Piemonte Moda: **Holding Industriale** rileva maggioranza ferrarese Famar Moda: **Holding Industriale** rileva maggioranza ferrarese Famar Azienda rafforza presenza nell'abbigliamento di alta gamma © ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE Redazione ANSA TORINO 18 maggio 202214:11 News Stampa Scrivi alla redazione (ANSA) - TORINO, 18 MAG - **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del Made in Italy, ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto

strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. Con Famar, **Holding Moda** ha otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (abbigliamento in pelle), Rbs (capi spalla), Albachiera (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni e una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, già dall'inizio degli anni '70 Famar ha sviluppato la capacità di realizzare per alcune delle migliori Maison internazionali del mercato del lusso diverse tipologie di prodotto, da capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo a costumi da bagno e intimo di fascia

alta, fino agli abiti da sera più sofisticati e complessi. Famar ha 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 mq, con un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. (ANSA). Ottieni il codice embed

## **Holding Industriale** acquisisce la maggioranza di Famar, azienda del settore abbigliamento di alta gamma

LINK: <https://www.quotidianopiemontese.it/2022/05/18/holding-industriale-acquisisce-la-maggioranza-di-famar-azienda-del-settore-abbigliamento-di-a...>



**Holding Industriale** acquisisce la maggioranza di Famar, azienda del settore abbigliamento di alta gamma Di Van Anh Phan Thi 18 Maggio 2022 Torino **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy" fondata a Torino nel 2011, ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione

ai giovani talenti, attestata anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilità Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiara (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro ed una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, già dall'inizio degli anni '70 Famar ha saputo contraddistinguersi, sviluppando la capacità di realizzare per alcune delle migliori "Maison" internazionali del mercato del lusso diverse tipologie di

prodotto, da capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo a costumi da bagno ed intimo di fascia alta, fino agli abiti da sera più sofisticati e complessi. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati ed uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, Amministratore Delegato di **Holding Moda**. Fedele all'artigianalità delle origini e all'attenzione al dettaglio, Famar si distingue e contemporaneamente come una realtà all'avanguardia nei processi di automazione industriale e gestione informatica della movimentazione dei flussi di prodotto. In particolare, il progetto Moover, implementato dal 2018, è

uno dei pochissimi esempi di applicazione di Industria 4.0 nel campo dell'abbigliamento che permette di analizzare, misurare e valutare le potenzialità di un prodotto partendo dall'analisi del semi-lavorato. Grazie all'automazione completa del reparto taglio e a tecnologie all'avanguardia, l'azienda è in grado di gestire ed eseguire tutte le fasi di lavorazione, dalla progettazione, alla produzione, fino alla confezione finale e spedizione ai punti vendita. **Claudio Rovere**, fondatore e Presidente di **Hind** ha così commentato: "Siamo felici ed orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**". **Giulio Guasco**, Amministratore Delegato di **Holding Moda**, ha aggiunto: "Per noi, ogni azienda che entra a far parte del gruppo **Holding Moda**, è la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento

sinergico delle aziende che già ne fanno parte." Simonetta Monica Talmelli, Socia di Famar, aggiunge: "Siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre società del Gruppo". **Hind** è stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar è stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualità di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualità di Advisor Legale.

## Holding Industriale (Hind) acquisisce Famar

LINK: <https://fashionunited.it/news/business/holding-industriale-hind-acquisisce-famar/2022051823171>



**Holding Industriale (Hind)** acquisisce Famar Scritto da Isabella Naef 32 minuti fa Business Courtesy of **Hind** Prosegue lo shopping di **Holding Industriale, Hind**. La società, infatti, ha finalizzato l'acquisizione della maggioranza di Famar srl, realtà specializzata nella progettazione e produzione di capi di abbigliamento uomo e donna per brand internazionali del lusso. Si tratta dell'ottavo investimento per **Holding Moda** Si tratta dell'ottavo investimento per **Holding Moda**, "che consolida il percorso industriale di investimento nelle eccellenze della filiera della moda italiana", si legge in una nota. Lo scorso dicembre la società di investimenti ha acquisito, tramite la controllata **Holding moda**, il 50 per cento di Valmor srl, calzaturificio con sede nel comune di Civitanova Marche (Macerata), all'interno del distretto calzaturiero fermano-maceratese. Qualche settimana prima **Hind** aveva

acquisito la maggioranza di Project srl, società vicentina che realizza capi d'abbigliamento in denim e sportswear per i brand del segmento lusso. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi a contare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiaro (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro e una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, Famar realizza dai capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo fino ai costumi da bagno e intimo di fascia alta. Ad oggi l'azienda ha un organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 metri quadrati complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7

milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. "Siamo felici e orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**", ha sottolineato **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind**. "Siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda**, in cui abbiamo identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre società del Gruppo", ha aggiunto

Simonetta Monica Talmelli, socia di Famar. Costituita a ottobre 2018, **Holding Moda** è un progetto promosso da **Hind** spa, holding company dedicata all'investimento nel capitale delle pmi italiane con l'obiettivo di favorire processi di crescita, di internazionalizzazione e di ricambio generazionale. Con un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro e una manodopera specializzata di circa 500 addetti, l'azienda intende creare un polo produttivo di eccellenza della manifattura made in Italy, nel settore della moda. **hind holding industriale**

## Moda: **Hind** si rafforza nell'alta gamma con acquisizione Famar

LINK: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/moda-hind-si-rafforza-nell-alta-gamma-con-acquisizione-famar-nRC\\_1805...](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/moda-hind-si-rafforza-nell-alta-gamma-con-acquisizione-famar-nRC_1805...)

Moda: **Hind** si rafforza nell'alta gamma con acquisizione Famar (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 18 mag - La società di investimento  **Holding Industriale (Hind)**, attraverso la controllata  **Holding Moda**, ha acquisito la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Lo comunica **Hind** in una nota, spiegando che con questa operazione consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese. Con Famar,  **Holding Moda** arriva ad avere otto società partecipate tra cui  **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), RBS (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), GAB (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di

euro e una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Famar, nata nel 1966, ha organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da  **Giulio Guasco**, amministratore delegato di  **Holding Moda**. 'Siamo felici e orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in  **Holding Moda**', ha commentato  **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di  **Hind**. Nell'operazione,  **Hind** è stata assistita dallo studio Gianni & Origoni. Famar è stata assistita da Equita K Finance (Clairfield International), parte del Gruppo Equita, in qualità di Advisor Finanziario e da Pedersoli in qualità di

Advisor Legale. Com-Fla- (RADIOCOR) 18-05-22 14:49:09 (0444) 5 NNNN Tag Europa Italia Emilia Romagna Provincia Di Ferrara Comune Di Ferrara Ferrara Organi Societari Consiglio Amministrazione O Gestione Bilancio Di Società Annuale Consolidato Finanza Fusioni Acquisizioni Acquisizione Ita

## Holding Industriale acquisisce la maggioranza di Famar

LINK: <https://dealflower.it/holding-industriale-acquisisce-la-maggioranza-di-famar/>



**Holding Industriale** acquisisce la maggioranza di Famar Redazione 18 Maggio 2022 **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del made in Italy, ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale. Con questa operazione, si legge in una nota, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle),

Rbs (capispalla), Albachiera (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro e una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. I player Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, già dall'inizio degli anni '70 Famar produce dai capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo a costumi da bagno e intimo di fascia alta, fino agli abiti da sera più sofisticati e complessi. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di seimila metri quadri complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. Fondata a Torino nel 2011,

**Holding Industriale** di cui **Claudio Rovere** (nella foto) è fondatore e presidente è una holding company che investe nei settori di eccellenza del made in Italy, con l'obiettivo di favorire processi di crescita, di internazionalizzazione e di ricambio generazionale. Gli investimenti di **Hind** attualmente sono organizzati in cinque subholding tematiche: **Holding Moda** (fashion), **La Fabbrica** (comunicazione), Holding Food & Beverage (food&beverage), Holding Parts (ricambi per settore automotive) e Holding Motion (robotica). Costituita ad ottobre 2018, **Holding Moda** vanta un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro e una manodopera specializzata di circa 500 addetti. Punta ad essere un polo produttivo di eccellenza della manifattura made in Italy, nel settore della moda (abbigliamento e accessori), dedicato ai marchi internazionali del lusso. Gli advisor **Hind** è stata assistita dallo studio

Gianni & Origoni. Famar è stata assistita in qualità di advisor finanziario da Equita K Finance (Clairfield International), parte del gruppo Equita, con Antonio Scarabosio, Alice Sorato, Mario F. Grasso e da Pedersoli in qualità di advisor legale.

## Hind acquista la maggioranza della ferrarese Famar

LINK: <https://www.estense.com/?p=966208>



**Hind** acquista la maggioranza della ferrarese Famar **Holding Industriale** ha completato l'acquisizione del marchio estense che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo **Holding Industriale (Hind)**, società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni rappresentative del "Made in Italy", ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti, attestata

anche dalla Certificazione Etica SA8000 per la Responsabilità Sociale d'Impresa ricevuta nel 2016. Con Famar, **Holding Moda** arriva quindi ad annoverare otto società partecipate tra cui **Uno Maglia** (lavorazioni in jersey), Alex & Co. (capi di abbigliamento in pelle), Rbs (capispalla), Albachiarà (abbigliamento leggero donna), Gab (pelletteria), Project Officina Creativa (denim) e Valmor (calzature), per un fatturato consolidato pro-forma a fine 2021 di oltre 130 milioni di euro e una manodopera specializzata di oltre 500 addetti. Nata nel 1966 come azienda specializzata in abbigliamento donna, già dall'inizio degli anni '70 Famar ha saputo contraddistinguersi, sviluppando la capacità di realizzare per alcune delle migliori "Maison" internazionali del mercato del lusso diverse tipologie di prodotto, da capi di abbigliamento leggero e tecnico sportivo a costumi da bagno ed intimo di fascia

alta, fino agli abiti da sera più sofisticati e complessi. Ad oggi Famar vanta un organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. Fedele all'artigianalità delle origini e all'attenzione al dettaglio, Famar si distingue contemporaneamente come una realtà all'avanguardia nei processi di automazione industriale e gestione informatica della movimentazione dei flussi di prodotto. In particolare, il progetto Moover, implementato dal 2018, è uno dei pochissimi esempi di applicazione di Industria 4.0 nel campo dell'abbigliamento che permette di analizzare, misurare e valutare le potenzialità di un prodotto

partendo dall'analisi del semi-lavorato. Grazie all'automazione completa del reparto taglio e a tecnologie all'avanguardia, l'azienda è in grado di gestire ed eseguire tutte le fasi di lavorazione, dalla progettazione, alla produzione, fino alla confezione finale e spedizione ai punti vendita.

**Claudio Rovere** "Siamo felici e orgogliosi di accogliere Famar, società riconosciuta per la sua artigianalità e savoir-faire ma allo stesso tempo per la sua capacità di innovare con progetti di Industria 4.0, investendo sulla sostenibilità e sulla crescita dei giovani con progetti di formazione: principi e valori da sempre condivisi anche in **Holding Moda**", afferma **Claudio Rovere**, fondatore e presidente di **Hind. Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**, aggiunge: "Per noi, ogni azienda che entra a far parte del gruppo **Holding Moda**, è la tessera di un mosaico di grande pregio. Un pezzo unico che si incastra perfettamente all'interno del piano industriale di lungo periodo del gruppo, complemento sinergico delle aziende che già ne fanno parte." "Siamo entusiasti di condividere il futuro sviluppo di Famar con **Holding Moda** - afferma **Monica Talmelli**, socia di Famar - in cui abbiamo

identificato un partner in grado di valorizzare al meglio la nostra azienda e i nostri professionisti, sia in termini di filosofia industriale sia di competenze, sinergie e network con le altre società del gruppo". Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D053871300400000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com

## **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar

**LINK:** <https://www.wallstreetitalia.com/news/holding-industriale-acquista-la-ferrarese-famar/>

WSI Breaking News Mercati **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar Mercati **Holding Industriale** (**Hind**), società di investimenti in aziende di piccole e medie dimensioni 'made in Italy', ha acquisito - tramite la controllata **Holding Moda** - la maggioranza di Famar, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy. Con questa operazione, spiega una nota, **Hind** consolida la propria presenza nel settore dell'abbigliamento, acquisendo una società in linea con il progetto strategico di valorizzazione delle eccellenze simbolo del nostro Paese, con cui condivide la vocazione all'innovazione, alla sostenibilità e l'attenzione ai giovani talenti. Ad oggi Famar ha un organico di 85 dipendenti altamente specializzati e uno stabilimento di 6.000 mq complessivi, per un fatturato 2021 di circa 7 milioni di euro. Gli imprenditori di Famar, Simonetta Monica Talmelli e Marco Benini, saranno

affiancati nella strategia e gestione aziendale da **Giulio Guasco**, amministratore delegato di **Holding Moda**. Se vuoi aggiornamenti su **Holding Industriale** acquista la ferrarese Famar inserisci la tua email nel box qui sotto:    No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing. Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell' informativa sulla privacy . Abbiamo ricevuto la tua richiesta di iscrizione. Se è la prima volta che ti registri ai nostri servizi, conferma la tua iscrizione facendo clic sul link ricevuto via posta elettronica. Se vuoi ricevere informazioni personalizzate compila anche i seguenti campi opzionali. Nome

## Pedersoli e GOP e nell'investimento di **Holding Industriale (HIND)** in Famar

LINK: <https://www.lawtalks.it/pedersoli-e-gop-e-nellinvestimento-di-holding-industriale/>

Pedersoli e GOP e Hewapura  
nell'investimento di **Holding Industriale (HIND)** in Famar  
Milano, 18 maggio 2022  
**Holding Industriale (Hind)**,  
società di investimenti in  
aziende di piccole e medie  
dimensioni rappresentative  
del "Made in Italy", assistita  
dallo studio legale  
internazionale Gianni &  
Origoni, ha acquisito -  
tramite la controllata  
**Holding Moda** S.r.l. - la  
maggioranza del capitale  
sociale di Famar S.r.l., da  
SEBA S.r.l. assistita da  
Pedersoli. Con  
l'acquisizione della  
maggioranza di Famar  
S.r.l., azienda di Ferrara  
che progetta e produce  
collezioni di abbigliamento  
donna e uomo per i più  
prestigiosi marchi della  
moda internazionale, **Hind**  
consolida la propria  
presenza nel settore  
dell'abbigliamento. Il team  
di GOP è composto dal  
partner Gabriele Ramponi e  
dalle associate Fiorenza  
Fortunato e Francesca  
Mentuccia. Pedersoli ha  
agito con team composto  
dalla partner Francesca  
Leverone e dall'associate  
Elisa Bertoni. Le Brevi Gli  
studi nell'acquisizione della  
maggioranza di QiNet da  
parte di Upgrade Maggio  
19, 2022 Sandalee